Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 20 maggio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8714 nuova serie Fondazione 1881

A VIENNA TORNANO A COLLAUDO LE RELAZIONI FRA GLI STATI UNITI E L'UNIONE SOVIETICA

LE ARMI STRATEGICHE APRONO I COLLOQUI KISSINGER-GROMIKO

Tentativo di sbloccare l'impasse nelle trattative «Salt» - Un missile russo gigantesco preoccupa gli americani - Oggi i sondaggi sui problemi del Medio Oriente - Banco di prova per la distensione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 19

Si è aperto oggi l'atteso incontro fra i capi delle diplomazie americana e sovietica: è stato il primo colloquio fra Kissinger e il ministro degli esteri Gromiko dopo la caduta in mano comunista di Cambogia e Sud Vietnam. I colloqui sono cominciati oggi alle 17 (ora italiana) all'«Hotel Imperial», dove risiede il segretario di stato americano. Kissinger e Gromiko si sono prima incontrati da soli, poi sono stati raggiunti dai rispettivi collaboratori, tra i quali figurano esperti in problemi mediorientali ed europei, delle due parti.

Prima di recarsi all'«Hotel Imperial» per il suo primo colloquio con Gromiko, Kissinger parlando con i giornalisti all'«Hotel Sacher», dove si era recato a colazione con la moglie Nancy, rispondendo a un rappresentante della stampa il quale gli aveva chiesto se si attendesse dei progressi dai colloqui russo-americani di oggi e di domani, aveva risposto di prevedere «alcuni progressi».

La prima seduta americano-sovietica è durata tre ore e 40 minuti, dalle 17 alle 20.40. Kissinger e Gromiko hanno iniziato la conversazione a quattr'occhi e l'hanno proseguita insieme coi propri collaboratori. Poi le due delegazioni hanno partecipato a un pranzo di lavoro offerto da Kissinger per Gromiko nell'«Hotel Imperial». Il primo problema affrontato nei colloqui è stato quello del «Salt», su cui le trattative di Ginevra sono state sospese sino al 2 giugno per sopraggiunte difficoltà.

Il segretario di stato era giunto all'aeroporto Schwechat a notte fonda. Questa mattina aveva accompagnato la moglie Nancy all'Accademia spagnola d'equitazione, antica di 400 anni, e con lei aveva assistito alla danza dei cavalli bianchi. Subito dopo Kissinger ha avuto un incontro con il cancelliere Kreisky. Il ministro degli esteri sovietico, è giunto da Mosca alle 10.45, a bordo di un «Tu-134» speciale. E' stato accolto dal cancelliere Kreisky e dal ministro degli esteri austriaco, Erich Bielka. Ai giornalisti ha dichiarato: «Sono venuto a Vienna per discutere con il segretario di stato americano questioni di interesse mutuo per i due paesi. C'è un bel po' di problemi del genere. Non avremo difficoltà a trovare argomenti di conversazione».

«Siamo pronti — ha aggiunto Gromiko — a tenere questi colloqui in spirito costruttivo. Speriamo che analogo atteggiamento esista presso i nostri partner». Egli è poi salito in automobile e si è diretto verso l'«Hotel Imperial». Come si è detto, il primo punto in discussione è stato il controllo della corsa ai missili strategici.

Domani, s'è appreso, l'agenda prevede sondaggi reciproci sull'atteggiamento verso il Mediterraneo orientale, soprattutto in vista della probabile ripresa della conferenza di Ginevra.

Funzionari americani hanno detto che un gigantesco missile dell'Urss, l'«SS-18», è al centro della disputa che ha bloccato i «Salt». La questione dell'ordigno potrebbe essere stata inserita nei colloqui di oggi per la limitazione delle armi strategiche. Un alto funzionario degli Stati Uniti, giunto a Vienna al seguito di Kissinger, ha detto che il problema sta nella capacità dell'«SS-18» di trasportare sia una «enorme» testata termonucleare da 24 megaton, sia una «moltitudine» di bombe atomiche più piccole. Gli Stati Uniti vogliono che l'«SS-18», quando è piazzato nei silos di lancio avvistabili tramite i satelliti ricognitori, sia calcolato fra i 1.320 «Mirv» (missili intercontinentali a testata multipla) consentiti a entrambe le potenze in base agli accordi raggiunti in novembre a Vladivostok, durante il summit Ford-Breznev. L'Unione Sovietica, invece, insiste che l'«SS-18» non porta sempre testate multiple e quindi non deve essere automaticamente contato nel totale.

Cosa sorprendente per gli osservatori, gli americani considerano l'«SS-18» meno pericoloso quando è dotato della testata multipla che quando porta quella singola gigantesca: a quanto pare in tali condizioni l'ordigno punta non sulle città americane, bensì sulla Cina, o sui «silos» missilistici. L'America è tuttora contraria a consentire a Mosca libertà di piazzare «SS-18» con testata multipla nei 300 «silos» già pronti ad accoglierli.

Il problema, ha detto il funzionario, può essere risolto, e gli Stati Uniti prevedono una possibilità di compromesso. Dagli incontri di questi giorni a Vienna gli americani non si attendono sviluppi decisivi in merito ai «Salt», ma pensano che ne deriveranno nuove istruzioni per i negoziatori, in vista della ripresa dei «Salt», in programma a Ginevra per il 2 giugno, dopo un mese d'interruzione.

Gromiko e Kissinger, adesso, stanno scoprendo le loro carte, con prudenza e abilità da scaltriti diplomatici quali sono. Mosca e Washington sono anche entrambe ansiose di conoscere se, e fino a che punto, il cambiamento dei rapporti di forze nell'Asia Sud-orientale e gli avvenimenti degli ultimi mesi in altri settori delicati — in particolare il Portogallo e il Medio Oriente — possono influire sulle relazioni URSS-Stati Uniti.

Il tema dominante dei colloqui, come si è visto, è finora l'eventuale intesa per una riduzione degli armamenti strategici offensivi, dopo quella già raggiunta per gli armamenti difensivi. Sull'intesa lavorano da mesi gli esperti delle due delegazioni a Ginevra, e che dovrebbe sboccare in un formale trattato firmato dai due massimi dirigenti nel previsto secondo viaggio di Breznev negli Stati Uniti.

Entrambe le parti esprimono nelle loro dichiarazioni la volontà di giungere a un accordo. Ma gli spostamenti nei rapporti di forze nel mondo influiscono sulle decisioni di carattere militare-strategico globale. Se Kissinger e Gromiko faranno progressi in questi due giorni, i negoziatori di Ginevra potranno avanzare nella redazione di un testo di trattato. In caso contrario, tutti i rapporti fra Mosca e Washington potranno essere rimessi in discussione.

La politica dell'URSS — hanno solennemente riaffermato nelle ultime settimane Breznev e lo stesso Gromiko — rimane ispirata dal desiderio di migliorare ancora più le relazioni con gli Stati Uniti. Ma (ha ricordato Kissinger) le situazioni locali non possono non influire anche sulle valutazioni più generali. A Mosca si parla poco, in queste ore, del Medio Oriente. Secondo fonti americane, Gromiko vorrebbe conoscere le intenzioni di Washington, ma Kissinger si trincera nel riserbo, in attesa dell'incontro tra Ford e Sadat, ai primi di giugno.

Nell'esame della situazione euro-asiatica e dei rapporti bilaterali fatto dai due ministri degli esteri peserà certamente l'iniziativa sempre più intensa della Cina, quanto mai sgradita a Mosca, dove la stampa moltiplica in questi giorni gli attacchi contro la politica di Pechino.

A tarda sera i due ministri degli esteri hanno annunciato che il primo colloquio ha permesso di compiere dei «passi avanti». Hanno confermato che si è parlato di armi strategiche ma anche di sicurezza europea.

Lars Erik Nelson

Cordialità a Vienna

Telefoto Ansa-Upi
Vienna — Kissinger e Gromiko, visibilmente cordiali e soddisfatti, prima dell'inizio dei colloqui che dovranno stabilire nuovi termini d'intesa per la prosecuzione della distensione bilaterale

LA CAMPAGNA ELETTORALE E LE PROSPETTIVE POLITICHE DOPO IL 15 GIUGNO

Fanfani rinnova il ripudio del compromesso con il PCI

Ricordati i casi di Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia, Portogallo, Cambogia, Vietnam - Un richiamo al PSI a non insistere nel frontismo - Il nuovo «iter» della legge Reale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

La Camera approverà definitivamente la legge sull'ordine pubblico entro venerdì. I deputati non dovranno ridiscutere tutto il testo con le modifiche apportate dal Senato, ma decidere semplicemente sugli emendamenti introdotti. Il ministro dell'interno Gui, conversando oggi con i giornalisti a Montecitorio, si è dichiarato fiducioso che la Camera o mercoledì, attraverso le commissioni giustizia e interni in sede legislativa, o giovedì in aula approverà definitivamente il tormentato provvedimento. Secondo Gui nessun partito, al punto in cui sono giunte le cose, ha interesse a creare nuove complicazioni.

Il presidente Pertini ha convocato per domani una riunione dei capigruppo, per decidere se il provvedimento debba essere assegnato alle commissioni in sede legislativa, oppure debba essere inviato nuovamente in aula. La grande maggioranza dei gruppi è favorevole alla sede legislativa, i comunisti sono incerti. La decisione ultima spetterà a loro, che hanno convocato per domani mattina il direttivo del gruppo parlamentare.

Subito dopo il voto della Camera, raccolte le firme del Presidente della Repubblica, del presidente del consiglio, del guardasigilli e del ministro dell'interno, la legge sarà pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale». Si prevede che ciò potrà avvenire intorno al 27-28 maggio. Le nuove norme potranno così entrare in vigore a partire dalla fine del mese. La segreteria della DC ha chiesto al governo di dare immediata attuazione, per la parte che gli compete, alla legge con l'augurio che possa essere compiuto un significativo passo avanti nella lotta contro la criminalità e la violenza politica.

L'on. Gaspari, della direzione DC, ha giudicato oggi significativo il fatto che «i socialisti, dopo aver fatto di tutto, insieme ai comunisti, per intralciare il cammino della legge sull'ordine pubblico chiedano ora che il governo l'attui seriamente e siano costretti ad ammettere che con questa legge è possibile combattere con maggiore efficacia la criminalità politica e comune. Sembra evidente — ha proseguito Gaspari — che il PSI si è accorto di aver tirato troppo la corda, e ha avuto chiari segni dal suo stesso elettorato che gli umori dei cittadini, giustamente preoccupati per la crescente delinquenza, non sono affatto in sintonia con un atteggiamento di ostilità alle nuove norme».

Un altro deputato democristiano, l'on. De Cocci, prendendo spunto dal nuovo gravissimo atto di delinquenza avvenuto a Roma, con il rapimento del ragazzo Claudio Chiacchierini, ha osservato che «mentre i parlamentari socialisti bizantineggiano sui provvedimenti per l'ordine pubblico, la criminalità prosegue la sua «escalation», non fermandosi neppure dinanzi ai bambini». De Cocci, che è consigliere nazionale della DC, ha formulato l'ipotesi di ricorrere ad una legge di emergenza contro i sequestri di persona e i delitti di strage.

Ai problemi dell'ordine pubblico si affiancano sempre più, nella campagna elettorale in atto, quelli delle prospettive politiche elettorali e post-elettorali. Fanfani, in una intervista a un settimanale, ha ammonito i socialisti a non costituire, dopo le elezioni del 15 giugno, giunte frontiste là dove si possono formare maggioranza diverse. La DC «prevede che, non per sua colpa, ma per decisioni di qualche partito della maggioranza governativa — ad esempio del PSI, incline già a formare maggioranze con il PCI, come ha fatto in aprile a Genova — si possano verificare localmente maggioranze diverse. Questi casi — ha osservato Fanfani — sono deprecati dalla DC, ed essa si riserva di esaminare le conseguenze che se ne possono avere per la stabilità della maggioranza governativa».

Fanfani perciò non si limita a dire che alleanze locali PSI-PCI avrebbero conseguenze negative sul governo, ma ribadisce la tesi già illustrata nell'ultimo consiglio nazionale, che cioè i partiti con i quali la DC si può alleare sono quattro: PSI, PRI, PSDI e anche PLI. Fanfani ha anche ribadito la sua opposizione al compromesso storico con il PCI. «Questa regola — ha osservato — è stata rispettata sia in sede governativa, sia in sede locale, e rispettata lo sarà ancora, perché tra DC e PCI c'è una netta contrapposizione ideale e politica.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

PER L'USO DELLE BASI NEL CASO «MAYAGUEZ»

Le scuse degli S.U. al governo di Bangkok

La Thailandia si è dichiarata «soddisfatta»

Bangkok, 19

Gli Stati Uniti hanno oggi presentato ufficialmente le loro scuse al governo della Thailandia in seguito alla non autorizzata utilizzazione del territorio thailandese nell'operazione di recupero della «Mayaguez». Un messaggio di scuse è stato consegnato dall'incaricato d'affari statunitense Edward Masters al ministro degli esteri thailandese Chatichai Choonhavan.

Il passaggio più importante della lettera di scuse, ha precisato il ministro degli esteri thailandese, afferma che il governo degli Stati Uniti desidera esprimere le sue scuse alla Thailandia «per ciò che gli americani hanno fatto recentemente alla Thailandia». Nella lettera, ha inoltre precisato Chatichai, gli Stati Uniti assicurano che non ripeteranno azioni del genere e rispetteranno la sovranità thailandese; essi esprimono poi l'auspicio che continuino la cooperazione, la comprensione e le buone relazioni con la Thailandia.

Chatichai ha detto che la Thailandia si ritiene soddisfatta della lettera di scuse. Ha aggiunto di aver messo al corrente di questa posizione thailandese i capi degli studenti impegnati in una pacifica manifestazione anti-americana di fronte all'ambasciata degli Stati Uniti. La manifestazione è entrata oggi nel terzo giorno. La principale richiesta degli studenti era che gli Stati Uniti presentassero scuse formali.

Chatichai ha aggiunto che la Thailandia continuerà comunque nell'attuazione delle misure annunciate venerdì scorso, dopo l'operazione per il recupero della «Mayaguez»: revisione immediata degli accordi militari ed economici tra Thailandia e Stati Uniti e richiamo in patria dell'ambasciatore thailandese a Washington, Anand Panyarachun, per consultazioni sulle relazioni bilaterali.

E' COMINCIATA UN'ALTRA SETTIMANA CRUCIALE SUL FRONTE DELLE VERTENZE

Nuova ondata di scioperi ferma importanti settori

Mezzo milione di pubblici dipendenti disertano oggi gli uffici - Quattro giornate di paralisi nelle dogane - Da domani sera treni bloccati per 24 ore - Aerei a terra

Roma, 19

Domani una nuova serie di scioperi paralizzerà importanti settori della vita del Paese: aeroporti, amministrazioni dello Stato e del parastato, distributori di carburante. Contemporaneamente proseguirà l'astensione dal lavoro del personale delle dogane iniziata oggi e che si concluderà appena alla mezzanotte di giovedì 22 maggio. Mercoledì, poi, inizierà un nuovo sciopero dei treni, che rimarranno bloccati per 24 ore. Questo è il quadro generale della situazione. Vediamo i dettagli.

Aeroporti — Dopo il blocco dei voli causato oggi dallo sciopero di quattro ore (dalle 8 alle 12) indetto ancora una volta dal personale del trasporto aereo (Fulat), domani, martedì, gli aerei resteranno a terra dalle 8 alle 14.40 a causa di un nuovo sciopero dei vigili del fuoco, che verrà attuato nel quadro dell'agitazione degli statali. L'Alitalia ha preannunciato la cancellazione di tutti i voli programmati in questo arco di tempo. Anche diverse compagnie straniere hanno provveduto alla cancellazione o posticipazione dei loro voli. Per quanto riguarda i passeggeri, disagi sono derivati anche dallo sciopero degli addetti ai servizi di ristoro.

Statali e parastatali — Mezzo milione di pubblici dipendenti sciopereranno domani per la riforma della pubblica amministrazione e il riassetto del parastato. Resteranno chiusi ministeri, uffici periferici dell'amministrazione statale, mutue, istituti di previdenza, Croce rossa, Aci; sciopereranno, come si è detto sopra, anche i vigili del fuoco. A Roma si svolgerà una manifestazione nazionale, con cortei che partiranno dal Circo Massimo e da piazza Esedra, per concentrarsi a piazza Navona, dove parlerà il segretario generale aggiunto della Cisl, Macario.

Per i 300 mila statali si tratta della terza giornata di sciopero in una settimana. La mobilitazione, proclamata dai sindacati Cgil-Cisl-Uil non ha niente a che vedere con gli scioperi a oltranza che i sindacati autonomi stanno attuando nei ministeri finanziari: gli obiettivi dei sindacati confederali sono infatti l'introduzione della qualifica funzionale nell'inquadramento del personale, l'estensione dello statuto dei lavoratori ai pubblici dipendenti, la contemporaneità fra riordinamento dei ministeri e trasferimento delle funzioni alle regioni (il governo intende, invece, per il momento, portare avanti solo il secondo punto).

Per i 200 mila parastatali l'obiettivo dello sciopero è ottenere l'effettiva applicazione del riassetto degli enti pubblici. Il provvedimento, approvato il 2 aprile scorso dopo una lunga lotta dei sindacati, è rimasto «inattuato»: il governo non ha finora rispettato le scadenze fissate dalla legge, in base alle quali entro il 2 maggio dovevano essere classificati gli enti secondo categorie funzionali, ed entro il 18 maggio essere nominati i presidenti con i quali i sindacati debbono definire il contratto di lavoro. Allo sciopero di domani partecipano anche i sindacati autonomi dei parastatali che aderiscono all'Unsa e alla Cisal.

Dogane — Gravi disagi sta provocando lo sciopero di quattro giorni, iniziato oggi, dal personale addetto alle dogane aderente all'Unsa e alla Dirstat. La protesta, che si concluderà alla mezzanotte di giovedì 22 maggio, è stata indetta per sollecitare la soluzione dei problemi derivanti dalla carenza degli organici. La categoria, inoltre, sollecita il regolare pagamento del lavoro straordinario che, a quanto affermano i sindacati, da oltre 18 mesi viene corrisposto mediante acconti. Per quest'ultimo problema in particolare il personale impiegatizio si astiene a tempo indeterminato da ogni prestazione straordinaria. Lo sciopero ha già gravemente paralizzato in vari centri il traffico con l'estero. La merce si accumula ormai da molti giorni nei magazzini delle dogane e degli spedizionieri, mentre decine di vagoni ferroviari colmi sono in sosta negli scali. Tale situazione, che si è aggravata con lo sciopero generale, è in atto da quando gli addetti alle dogane hanno deciso l'astensione dal lavoro straordinario. Le operazioni che sono state compiute in questi giorni sono state due terzi delle normali, mentre oggi ne è stato compiuto solo un terzo.

Finanziari — Pensioni e stipendi ai dipendenti pubblici saranno pagati questo mese in ritardo. Inoltre subiranno rinvii anche i rimborsi dell'Iva alle ditte esportatrici e, in ge-

Continua in 2.a pagina

IL PORTOGALLO SULL'ORLO DI NUOVI SCONTRI

Comunisti e socialisti si affrontano a Lisbona

Operai del P.C. occupano un quotidiano di Soares e sequestrano il direttore - I militari si preparano ad annullare le elezioni?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 19

In Portogallo il dissidio tra comunisti e socialisti è di nuovo sceso in piazza. Operai del partito comunista hanno assunto oggi il controllo editoriale del giornale «Republica», organo del partito socialista, impadronendosi dell'edificio dove ha sede. Il direttore Raul Rego si è rifiutato di lasciare il suo ufficio e i redattori del giornale hanno votato a stragrande maggioranza (22-2) a favore del direttore. In pratica il direttore è sequestrato nella sede assieme ai suoi redattori.

Con un chiaro tentativo di impedire ai socialisti di esprimere liberamente le loro opinioni, gli operai hanno giustificato la loro azione dicendo di avere assunto il controllo di «Republica» per porre fine a un «giornalismo partigiano». Il leader del partito socialista Mario Soares ha denunciato il sequestro definendolo «un nuovo attacco agli organi d'informazione che già sono sotto lo stretto controllo dei comunisti».

Soares, che aveva già denunciato il controllo comunista sulla stampa, sulla radio e sulla televisione, sostenendo che esso equivale a un nuovo tipo di censura, ha invitato gli iscritti al suo partito a scendere nelle strade per manifestare la propria protesta. Il sequestro del giornale, che ha 62 anni di vita, ha coinciso con la riunione del potente movimento delle forze armate mentre corrono voci insistenti che esso intenda bloccare l'attività dei partiti politici o addirittura eliminarla.

Il nuovo confronto fra comunisti e socialisti, oltre a creare le premesse per scontri nelle strade solleva la possibilità di un controllo militare ancora più energico. Gli operai comunisti hanno detto di non agire a nome di alcun partito, ma hanno ammesso di non avere in programma un'azione analoga nei confronti del giornale del partito comunista «Avante». Secondo gli operai comunisti, il giornale «Republica» doveva essere sottratto al controllo partigiano, essendo l'unico quotidiano controllato da un partito politico.

Il direttore di «Republica», nonostante la solidarietà dei suoi redattori, è stato silurato dal comitato degli operai. Rego aveva ricoperta la carica di ministro delle informazioni nel governo del presidente Spinola. E' stato anche allontanato il suo vice-direttore e redattore capo. I comunisti avevano manifestato le loro intenzioni di venire a una resa dei conti coi socialisti subito dopo che il partito di Soares ottenne il 38 per cento dei voti nelle elezioni per l'assemblea costituente del 25 aprile. I comunisti, che ottennero solo il 12 per cento, il giorno del primo maggio impedirono a Soares di prendere posto sul palco degli oratori. Successivamente il leader del partito comunista Alvaro Cunhal ha contestato i risultati elettorali.

E' stato spiegato che gli occupatori non hanno assunto il controllo finanziario del giornale e che i diritti dei tremila azionisti, tutti socialisti, saranno salvaguardati. Ma non è stato spiegato in qual modo ciò avverrà. Secondo uno degli operai che ha partecipato al colpo di mano, tutti i 175 dipendenti del giornale avrebbero votato per la estromissione di Rego e dei suoi collaboratori. Il giorno del primo maggio i tipografi comunisti si erano rifiutati di stampare il giornale. La radio e la televisione controllati dai comitati operai comunisti non hanno dato notizia dell'appello di Soares ai socialisti per le manifestazioni nelle strade.

Peraltro una grossa folla ha aderito all'appello di Soares e, questo pomeriggio, si è riunita davanti alla sede del giornale tentando di penetrare nell'edificio. La zona è circondata da reparti di paracadutisti che hanno bloccato il tentativo d'invasione. I manifestanti si sono allora limitati a lanciare grida e a scuotere minacciosamente il pugno all'indirizzo degli occupanti del giornale. Qualcuno ha anche lanciato dei sassi che hanno però mancato il bersaglio, cioè le finestre dello stabile. Verso sera è cominciato a piovere e i manifestanti hanno aperto decine di ombrelli ma non si sono allontanati.

Sotto la nuova direzione editoriale del direttore provvisorio Alvaro Belo Marques, un dirigente amministrativo del giornale, la notizia più importante di oggi di «Repubblica« è stata l'accusa del governo circa la scoperta di un nuovo complotto di destra. «Scoperta rete terroristica», dice il titolo del giornale. Infatti il governo del movimento delle forze armate ha annunciato di avere scoperto una «vasta organizzazione fascista» con addentellati militari stranieri e nazionali ed ha esortato i soldati e la popolazione a rimanere uniti per stroncare qualsiasi tentativo «reazionario» di contro-colpo di stato.

In un comunicato diramato dall'ufficio propaganda della 5.a divisione si afferma che questa organizzazione è stata coinvolta nel fallito tentativo di contro-colpo dell'11 marzo scorso ed era collegata con «certi enti stranieri. Piccole cellule di essa sono state scoperte in alcune unità militari». Il comunicato sottolinea «l'evidente necessità per i soldati e le forze popola-

Stephen Broening

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa-Upi
Lisbona — Sostenitori del leader socialista Soares bruciano in strada le copie del giornale «Republica» che è stato occupato da operai comunisti. La situazione a Lisbona è molto tesa

Addestramento sul Canale

Telefoto Ansa-Upi
Canale di Suez — «Esercitazioni» per la riapertura del Canale. Una nave percorre la via d'acqua per addestrare i piloti a riprendere un tipo d'attività dimenticato ormai da otto anni

La situazione

A Vienna è ripreso ieri il colloquio diretto tra le due superpotenze con l'incontro Kissinger-Gromiko. L'avvenimento assume particolare importanza dopo le ultime vicende internazionali e la stasi nei rapporti diretti Washington-Mosca. Primo argomento nell'agenda dei colloqui figura l'armamento strategico nucleare la cui limitazione deve essere consolidata. Oggi sarà al centro del secondo e ultimo giorno di conversazione il problema del Medio Oriente.

In Portogallo è riesploso il dissidio di piazza tra comunisti e socialisti. La scintilla che potrebbe provocare un incendio politico suscettibile di creare una nuova svolta nel paese, è partita dal giornale socialista «Republica» occupato da operai comunisti.

La Camera riprende oggi, nelle competenti commissioni, l'esame del disegno di legge sull'ordine pubblico. Il secondo voto dell'assemblea dei deputati, reso necessario dalle travagliate vicende che hanno portato numerose modifiche, da parte del Senato, al testo di legge, è previsto per giovedì o venerdì. Il ministro dell'interno si è detto ieri ottimista sulla possibilità di varare rapidamente la legge senza ulteriori difficoltà.

Nuovo blocco oggi nel settore del pubblico impiego per lo sciopero nazionale degli statali, con immediati riflessi sulla già caotica situazione aeroportuale a causa dell'astensione dal lavoro anche dei vigili del fuoco. Ferrovieri (da domani sera i treni resteranno fermi per 24 ore), dipendenti delle dogane e degli uffici finanziari, parastatali, piloti, assistenti di volo e altre categorie sono gli altri autori della pesante ondata di vertenze e di scioperi in programma per questi giorni.

TROVATO L'ESECUTORE DELLA STRAGE DI BRESCIA ORA SI CERCANO LE COMPLICITA'

ERANO IN CASA DI ERMANNO BUZZI LE PROVE DELLA SUA COLPEVOLEZZA

E' un nazista «himmleriano» il folle attentatore, più noto come ladro di notevoli opere d'arte
Tutte le informazioni «filtrate» portavano al suo nome - Nove candelotti nell'ordigno dell'eccidio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Piacenza, 19

I magistrati che svolgono l'inchiesta sull'eccidio di piazza della Loggia a Brescia si sono chiusi nella «sala magistrati» del carcere giudiziario di Piacenza per interrogare Ermanno Buzzi, un pregiudicato di 36 anni che non ha mai fatto mistero delle sue tendenze politiche definendosi «nazista himmleriano» al quale ieri sera è stato notificato un mandato di cattura per il reato di strage. Poco dopo le 9.45 — dopo aver acconsentito a rispondere ad alcune domande dei giornalisti — il giudice istruttore, dott. Domenico Vino, e il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Francesco Trovato, accompagnati dal cap. Francesco Delfino, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri di Brescia, dall'avv. Bruno Lodi, difensore di Ermanno Buzzi, e da una ventina di avvocati che rappresentano la parte civile (otto morti e cento feriti), hanno cominciato il loro lavoro che, dalla notte di sabato scorso con l'emissione del mandato di cattura, ha avuto il suo nuovo clamoroso impulso.

Quello che è stato il complicato iter dell'inchiesta che ha preceduto il provvedimento dei giudici è stato riassunto dagli stessi magistrati. Il discorso si è ridotto all'essenziale per comprensibili ragioni di riserbo istruttorio, però quanto è stato detto rafforza, e in un certo senso conclude, tutte le informazioni che in questi ultimi mesi erano «filtrate» dando corpo all'inchiesta che quanto a speditezza — almeno per quanto concerne un reato così grave — è seconda soltanto a quella sulla strage di via Fatebenefratelli a Milano, dove il responsabile Giancarlo Bertoli fu subito catturato dalla polizia.

«Sono stati contestati a Buzzi i reati di strage, detenzione e porto illegale di esplosivo — ha detto il dott. Vino — in questa prima fase dell'inchiesta siamo anche impegnati ad identificare eventuali correi, come indicato del resto nei capi di imputazione». Dunque, Ermanno Buzzi è accusato di essersi servito dell'esplosivo che deteneva per commettere la strage di Brescia e probabilmente servendosi della complicità di altre persone.

«Da diverso tempo seguivamo alcune piste — ha aggiunto il giudice istruttore — le segnalazioni che ci pervenivano dalle indagini dei carabinieri del nucleo investigativo portavano congiuntamente al nome e alla figura della stessa persona, Ermanno Buzzi; cosicché il 31 gennaio scorso abbiamo emesso a suo carico un avviso di reato per strage. Nel corso dell'inchiesta abbiamo raccolto elementi di prove che ci hanno poi indotti alla conclusione istruttoria di ieri notte: il mandato di cattura per strage». Quali siano questi «elementi di prove» il giudice non l'ha detto, ma raccogliendo e analizzando il frutto delle «indiscrezioni» avute in questi ultimi mesi, non è impossibile avvicinarsi alla realtà.

Ermanno Buzzi era stato arrestato e rinchiuso nel carcere di Belluno con l'accusa di furto aggravato di opere d'arte. Personaggio stranissimo, fanatico delle teorie più lugubri del nazismo, è un frequentatore assiduo degli squallidi circoli neofascisti di Brescia. I carabinieri gli contestano il furto di alcune opere d'arte tra cui un «Romanino».

Il fatto più strano, quello che ha certamente fatto passare notti insonni agli investigatori, è che Buzzi, appena mezz'ora dopo la strage, si recò dal capitano Delfino, dei carabinieri, per parlare del furto del «Romanino». Questa specie di alibi morale, sostanziato in pratica con un'autoaccusa, ha insospettito immediatamente i militari i quali, da quel momento, non hanno più tralasciato di indagare sulla complessa e distorta personalità di Buzzi. Nelle fasi successive vengono arrestati per concorso nei furti di quadri due fratelli bresciani che abitano nella stessa via di Buzzi, Raffaele e Angiolino Papa, rispettivamente di 24 e 19 anni. Sono «sciocca manovalanza», come li ha definiti a suo tempo un inquirente, esaltati dal sinistro ascendente che emana dal personaggio Buzzi.

Intanto, il fatto che i magistrati dispongano il trasferimento dei fratelli Papa in carceri molto lontane da Brescia — a Cremona e a Mantova — testimonia del rilievo che gli inquirenti annettono ai due non solo, evidentemente, per il concorso nei furti di quadri. Il primo risultato tangibile giunge, infatti, presto. Da interrogatori dei due detenuti, da ammissioni dello stesso Buzzi, dal paziente «setacciamento» di ambienti dell'estrema destra bresciana, i carabinieri arrivano al primo clamoroso colpo di scena. Buzzi viene accusato di concorso nell'omicidio colposo dello studente dell'estrema destra extraparlamentare Silvio Ferrari, dilaniato da un ordigno esplosivo nella notte fra il 18 e il 19 maggio in piazza del Mercato a Brescia.

Ferrari stava portando con la sua motoretta per la terza volta una bomba — così stabilirono le indagini — al locale notturno «Blue Note». L'ordigno esplose anzitempo e il giovane rimase ucciso. Ferrari, in un certo senso, era un «ortodosso» perché aderiva al gruppo oltranzista «Anno zero» diretto da Salvatore Francia, latitante da due anni. Buzzi, invece, non ha mai fatto parte di alcun raggruppamento, neppure di quelli fanatici e violenti del tipo di «Anno zero». Gli ambienti frequentati dai due sono però gli stessi e insieme a quello per il «nazihimmleriano» il giudice emette il mandato di cattura anche per Nando Ferrari, di 21 anni, omonimo ma non parente della vittima. Nel dispositivo di accusa Buzzi è indicato come l'ideatore dell'attentato al locale notturno e il costruttore materiale della bomba, Ferrari l'istigatore del giovane studente.

Comunicazione giudiziaria per lo stesso reato di omicidio colposo viene inviata a Raffaele Papa (e così si salda il primo anello di congiunzione tra Buzzi e i suoi presunti complici di furto), mentre la falsa testimonianza con l'aggravante dei motivi abietti per aver tentato di sviare le indagini viene contestata ad altri due giovani degli ambienti estremisti di destra bresciani: Ombretta Giacomucci, di 19 anni, e Sergio Fusari, di 30. Anche in questo caso i due arrestati vengono tenuti in carceri lontane, la donna a Venezia e l'uomo a Vercelli (Nando Ferchiuso nel carcere di Bolzarari era frattanto stato rinno). Il 31 gennaio scorso giunge infine a Ermanno Buzzi l'avviso di reato per la strage di piazza della Loggia e il 9 marzo successivo si ha la logica unificazione delle istruttorie sulla morte di Silvio Ferrari e sulla strage di Brescia. Punto di collegamento è naturalmente Ermanno Buzzi.

Il provvedimento di unificazione prende spunto da numerosi elementi di giudizio. Anzitutto, dai risultati delle perquisizioni compiute nell'abitazione dell'imputato e in quella di una sua stretta parente. Vennero, infatti, trovate armi e munizioni da guerra, e soprattutto due macchine per scrivere, una delle quali risulta essere quella con cui furono stampati deliranti volantini con i quali si minacciava una strage per vendicare la morte di Silvio Ferrari. Successivamente a un'altra perquisizione parteciparono, su invito dei magistrati, i periti balistici dei due tragici episodi — l'ing. Teonesto Cerri di Milano e il ten. col. di artiglieria Marco Schiavi — inviati per le perizie sugli ordigni dell'inchiesta per la morte di Ferrari e di quella per la strage. In casa di Buzzi vennero trovate «interessanti prove» delle attitudini dell'imputato, in questo caso non specificatamente «artistiche».

Si disse di un nastro adesivo rosso, identico a quello trovato in piazza della Loggia, si disse anche di frammenti di congegni elettronici per inneschi di ordigni. Ma ancora una volta furono le testimonianze di personaggi lontani tra loro a dare un sensó a questi ritrovamenti. Angiolino Papa avrebbe infatti affermato che Buzzi «voleva mettere nove bombe a Brescia». Ebbene i periti avrebbero accertato che l'ordigno dell'eccidio era stato composto con nove candelotti di dinamite, tritolo e anfo, un materiale altamente esplodente.

Infine, la notte del 17 maggio scorso, si è giunti al mandato di cattura per strage. Sarebbe stata decisa la prova tecnica disposta dai magistrati per giungere a questa svolta. Cerri, Schiavi e altri tecnici, sulla base di quanto hanno saputo e raccolto nelle perquisizioni alla luce delle esperienze sul «comportamento» dei vari esplosivi attivati dai numerosi congegni di innesco che si conoscono, hanno compiuto nei giorni scorsi un esperimento in una zona collinare.

E' stato infatti confezionato un ordigno esplosivo della potenza presunta uguale a quella della bomba di piazza della Loggia, attivato da un congegno elettronico manovrabile a distanza.

«I risultati — ha detto oggi il dott. Trovato — sono stati sorprendenti». Non soltanto l'ordigno ha funzionato, ma ha provocato gli stessi effetti balistici della bomba di Brescia: espansione del raggio d'azione, funzione dirompente del cesto dei rifiuti, recupero di scorie, tracce e reperti, individuazione dei composti. Tutti questi risultati, comparati a quelli ricavati dai numerosi sopralluoghi compiuti (anche nei tombini di piazza della Loggia), aggiunti naturalmente ai precedenti atti istruttori, hanno offerto ai magistrati il margine necessario per giungere alla decisione di indicare Ermanno Buzzi quale autore materiale della strage.

Adolfo Maffei

IN ARRESTO ALL'AQUILA DUE GIOVANI PERICOLOSI FASCISTI

Misero la firma dei «Nap» ad attentati e furti d'armi

Uno dei colpevoli per il suo estremismo è stato anche cacciato dal MSI
Rubò al tiro a segno dieci pistole, una carabina e circa 6500 cartucce

L'Aquila, 19

La procura della Repubblica dell'Aquila ha emesso stamane ordine di cattura nei confronti di due estremisti di destra per furto di armi. Uno è Paolo Palmeri di 18 anni, studente, ricoverato in ospedale dopo un misterioso ferimento. Il ragazzo ha un foro di pallottola all'inguine, procurato in circostanze ancora da chiarire. Secondo quanto è stato appreso dal nucleo antiterrorismo della questura dell'Aquila, il Palmeri sarebbe stato ferito dalla pistola calibro 22 che portava addosso, e che proverrebbe dal deposito del poligono di tiro a segno, svaligiato dai ladri giovedì notte.

L'altro arrestato è Claudio Micomonaco, di 25 anni, simpatizzante del Fronte della gioventù. Il giovane è stato raggiunto dalla polizia in pieno centro, in mezzo alla folla. Era appena uscito in libertà provvisoria dalla prigione di San Domenico, dove era stato rinchiuso ieri per oltraggio a un ufficiale superiore dei carabinieri, il col. Cosimo Muci, capo del nucleo di P.G. dei carabinieri dell'Aquila. Il Micomonaco è stato ieri mattina al centro dei tafferugli tra giovani di destra e di sinistra avvenuti al centro della città. Fermato dai carabinieri, ha insultato più volte l'ufficiale che cercava di ridurlo alla ragione, ed è stato arrestato.

Stasera, è stato nuovamente associato alle carceri di San Domenico, per ordine del sostituto procuratore Carlo Destro, che indaga sugli episodi di violenza politica svoltisi a L'Aquila e sul furto di armi al tiro a segno.

Paolo Palmeri sarebbe l'autore del furto di 10 pistole da tiro a segno, calibro 22 lungo, e di una carabina «Beretta» Olimpia, e di circa 6.500 cartucce. Sul luogo del furto, il poligono di tiro a segno presso il polisportivo comunale dell'Aquila, il ragazzo avrebbe lasciato un volantino firmato «Nap» con una stella a cinque punte e falce con martello. Il volantino sarebbe stato da lui disegnato per sviare le indagini del nucleo antiterrorismo della questura, che si sta occupando anche di due attentati, con bottiglie Molotov, alla regione Abruzzo e al distretto Militare, firmati ambedue Nap. Della sigla il Palmeri si sarebbe servito come di una copertura. Il ragazzo è in realtà un neofascista talmente «spinto», da essere stato allontanato dal Movimento sociale italiano e dal Fronte della gioventù, che lo ritenevano «elemento pericoloso».

Che la responsabilità del furto sia dello studente arrestato e piantonato in ospedale sembra accertata. Gli inquirenti hanno trovato un bottone che appartiene al completo jeans del Palmeri. In casa sua, è stata rinvenuta una delle pistole rubate al tiro a segno. Non si sa cosa abbia fatto il Palmeri delle altre armi.

La polizia sta indagando anche su altri eventuali complici, e sui possibili rapporti con i precedenti attentati con le bombe Molotov, firmati «Nap». Una macchina per scrivere sequestrata in casa del Palmeri dovrà essere esaminata e i suoi caratteri confrontati con quelli dei volantini firmati «Nap» trovati sui luoghi degli attentati. L'elemento che lascia supporre la complicità di altre persone è il peso delle undici armi rubate e delle cartucce, davvero notevole anche per due persone. Le armi da tiro sono infatti molto ingombranti e pesanti, essendo dotate di impugnature speciali e di pesi per il bilanciamento sulla linea di mira. (Italia)

Fanfani rinnova

Dalla prima pagina

«La Polonia e l'Ungheria nel '56, la Cecoslovacchia nel '70, il Portogallo oggi e, più gravemente, la Cambogia e il Vietnam del Sud, testimoniano — ha detto ancora Fanfani — che dove arriva il comunismo tutti perdono la libertà e molti anche la vita. Le attuali profferte del PCI rispondono alla tattica che ovunque ha praticato il comunismo prima di andare al potere. Una volta che lo ha conquistato, sempre è tornato alla linea originaria totalitaria, quella di Lenin e Stalin».

La direzione democristiana, riunitasi questa sera, ha approvato un documento per denunciare «gli attentati e le violenze esplose in quest'ultimo periodo contro le sedi di partiti politici, mettendo in evidenza che le sezioni della DC stanno diventando il bersaglio preferirto degli attentati terroristici, a conferma del fatto che si vuol colpire, nella DC, la forza più consistente tra quelle che operano per garantire l'ordine democratico».

Il documento ricorda in particolare gli assalti e le bombe incendiarie contro le sezioni democristiane e contro le abitazioni di democristiani di Arzignano (Vicenza), di Bologna, di Cuneo, di Mestre, di Milano, di Pistoia, di Roma (Cinecittà, Trionfale e Centocelle), di Tivoli, di Verona e contro il comitato provinciale di Avellino.

«La direzione — dice ancora il documento — ha stigmatizzato coloro che con impudenza cercano di accreditare la tesi di una DC beneficiaria del clima di tensione e di violenza, e favoriscono con ciò stesso le manovre e i disegni di eversione. La direzione unanime ha quindi respinto con sdegno gli inqualificabili e provocatori attacchi contro il segretario politico e ha espresso al sen. Fanfani la sua piena solidarietà. La direzione — conclude il comunicato — a seguito dell'invito rivolto dal segretario politico al consiglio nazionale, chiede infine ai gruppi parlamentari democristiani di presentare la proposta d'inchiesta sulle violenze eversive di qualsiasi origine».

R. P.

SCIOPERI

nerale, i pagamenti dello Stato ad enti pubblici e privati. Sono gli effetti dello sciopero ad oltranza proclamato oggi dai sindacati autonomi dell'Unsa del personale del ministero del tesoro e della ragioneria generale dello stato. Lo sciopero si affianca a quello già in atto dei dipendenti del ministero delle finanze, rendendo così totale la paralisi della macchina finanziaria dello Stato che, a causa dei due scioperi, non è in grado né di incassare né di pagare. I motivi dello sciopero sono analoghi per il personale dei due ministeri: insufficienza degli organici e aumento dei compiti in seguito alla riforma tributaria.

Ferrovieri — La categoria ha deciso di scioperare per altre 24 ore dalle 21 di mercoledì 21 maggio alla stessa ora del 22. L'astensione dal lavoro è stata proclamata dai sindacati confederali e dal Sindifer. In relazione allo sciopero il ministero dei trasporti ha diramato un comunicato nel quale si annuncia che, non essendo possibile garantire adeguatamente i servizi ferroviari, saranno organizzati servizi sostitutivi su strada. «Tuttavia — sottolinea il comunicato — dato che tali servizi non potranno offrire una sufficiente capacità di trasporto, si consiglia di limitare al massimo i viaggi che ricadano nel periodo di sciopero. Ulteriori eventuali notizie verranno diramate a cura delle singole direzioni compartimentali delle ferrovie dello Stato».

Distributori — Saranno chiusi da domani al 24 maggio tutti i distributori aderenti alla Figisc, mentre l'altra grande organizzazione, la Faib, ha deciso di fare restare aperte le pompe. Lo stesso hanno deciso i gestori delle pompe autostradali. (Ansa)

PORTOGALLO

ri di rimanere uniti e coscienti che il comune nemico è il capitalismo in tutte le sue forme».

Questo documento è stato reso noto poco prima della riunione del movimento delle forze armate (Mfa) per discutere i problemi politici ed economici nel momento in cui si fanno insistenti le voci di una profonda divisione in seno alle forze armate stesse sugli obiettivi e le ideologie. Gli ambienti radicali dell'esercito vorrebbero epurare gli elementi moderati dalle posizioni di una certa autorità e il primo obiettivo da colpire sarebbe il presidente, generale Francisco Da Costa Gomes.

Secondo una versione che circola a Lisbona, obiettivo dei marxisti radicali sarebbe di annullare i risultati delle elezioni del 25 aprile, interpretati come il desiderio della stragrande maggioranza dell'elettorato di ritornare al più presto alla regola civile. Politicamente, la maggioranza del paese pare desiderosa di giungere a una democrazia di tipo europeo occidentale, mentre gli elementi militari marxisti vorrebbero portare la società portoghese verso un socialismo ortodosso. Una fonte ha detto che «le due parti stanno contando le proprie forze».

S. B.

UN MORTO E 4 FERITI sul ponte di Venezia

Venezia, 19

Un ragazzo è morto e quattro persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto questa sera nel Ponte della Libertà che unisce Venezia a Mestre. La vittima è Martin Duft, di 14 anni, che risiedeva a Salisburgo (Austria). Nel sinistro è rimasto ferito il padre del ragazzo, pure di nome Martin, 38 anni, la prognosi è di 20 giorni, la madre Elfried, di 36 anni, e il fratello Gunther, di 11 anni, entrambi giudicati guaribili in una decina di giorni. Il quarto ferito è Massimo Radich, di 27 anni, di Venezia con 30 giorni di prognosi.

A provocare l'incidente sarebbe stata una manovra avventata del Radich che per sorpassare un'auto si è sospinto a elevata velocità oltre la seconda corsia finendo dall'altra parte della strada. Nonostante una brusca sterzata, l'utilitaria del veneziano è sbandata dapprima a destra ed è poi ritornata al centro della carreggiata andandosi a scontrare frontalmente con l'auto a bordo della quale viaggiava la famiglia austriaca. (Italia)

SI RINNOVANO GLI ATTENTATI NOTTURNI CONTRO LE SEZIONI DEMOCRISTIANE

Molotov a Bologna a una sede della DC

Incendiato il portone - Il gesto rivendicato da un nucleo «Lotta armata per il comunismo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 19

La sede della sezione della Democrazia cristiana «Zavattaro», in via Decumana, all'immediata periferia di Bologna, è stata presa di mira da ignoti attentatori. Due bottiglie incendiarie sono state infatti lanciate contro il portone esterno della villetta che ospita i locali della sezione democristiana. La paternità dell'attentato è stata rivendicata da un sedicente «nucleo armato comunista» che ha fatto conoscere il proprio operato con un volantino in cui, data notizia dell'azione incendiaria, viene precisato: «contro il blocco d'ordine anti-operaio e le nuove leggi di guerra gestite e portate avanti in prima persona dalla DC, consolidiamo l'organizzazione del proletariato armato. Nulla resterà impunito: pagherete tutto», firmato: «Lotta armata per il comunismo».

Le due bombe, secondo quanto riferito da alcuni testimoni, sarebbero state lanciate da un'auto in corsa, e mentre una si è infranta contro il cancello che immette nel giardino della villa senza provocare danni, l'altra ha raggiunto in pieno il portone del fabbricato provocando le fiamme. In breve sul posto si sono portati i vigili del fuoco per cui sono stati evitati danni di rilievo.

Un quarto d'ora dopo l'attentato, alle 2,35 una voce femminile avvertiva con una telefonata giunta alla sede interregionale di Bologna dell'agenzia di stampa Ansa: «Abbiamo appena messo una bomba alla sede della DC in via Decumana; c'è un messaggio nella cabina telefonica di piazza 8 agosto». Qui effettivamente, tra le pagine dell'elenco telefonico è stato poi trovato il volantino a fotocopia dell'originale scritto probabilmente con lettere a trasporto.

Unanime è stato a Bologna lo sdegno per il deprecabile atto. In particolare il sindaco Zangheri si è recato in mattinata in visita alla sezione della Democrazia cristiana «Zavattaro», nel quartiere Santa Viola per portare la «solidarietà della giunta comunale e della città e per esprimere esecrazione e condanna per l'atto di teppismo», «tale gesto — ha detto il sindaco Zangheri — è estraneo all'ordinato vivere di Bologna ed è necessario che i responsabili siano immediatamente isolati dalla comunità e perseguitati con fermezza».

Hanno incontrato il sindaco il segretario della sezione democristiana, il segretario provinciale della DC, l'aggiunto del sindaco del quartiere Santa Viola e gruppi di operai delle vicine fabbriche che erano convenuti per esprimere la loro protesta.

Silvano Stella

SENTENZA IN PRETURA DOPO MEZZ'ORA DI CAMERA DI CONSIGLIO

Condannata a Venezia la giunta provinciale

Due mesi al presidente, da un mese e mezzo a centomila di ammenda agli assessori per aver trascurato l'ospedale psichiatrico di San Servolo

Venezia, 19

La Giunta provinciale di Venezia è stata condannata dal pretore D'Alfonso, a due mesi di reclusione, per il presidente comm. Angelo Simion (Psi), un mese e mezzo, per gli assessori Gilberto Panont, Giuseppe Pizzolitto, Emidio Guzzardi (tutti Dc) e Tommaso Dellisanti (Psdi), centomila lire di ammenda, per gli assessori Luigi Zalunardo e Marino Marangon (entrambi Dc). Con formula piena, perché il fatto non sussiste, è stato assolto il medico provinciale prof. Carmelo Magrì. Giunta e medico sono stati processati per lo stato di abbandono in cui, da cinque anni, è stato lasciato l'ospedale psichiatrico di San Servolo. La sentenza è stata pronunciata questa sera dopo trenta minuti di camera di consiglio.

Gli amministratori erano accusati di non avere adeguatamente provveduto con manutenzioni ordinarie e straordinarie all'efficienza di San Servolo; di non avere fornito l'ospedale delle indispensabili attrezzature tecnico-sanitarie e del personale specializzato per lo svolgimento regolare dell'attività; di non avere provveduto al trasferimento dei malati benché fosse impossibile provvedere all'efficienza dell'istituto, in modo da dare loro condizioni normali di sicurezza, nonostante le assicurazioni fornite all'autorità.

Al medico provinciale si addebitava di non avere riferito alle autorità lo stato d'insufficienza e di pericolosità delle condizioni igieniche di San Servolo; di non avere controllato le misure idonee a impedire la propagazione e a combattere l'insorgenza di malattie infettive; e di non avere riferito al ministero della sanità che nel 1973 si erano verificati tre casi mortali di tifo.

Gli imputati si sono richiamati, protestando la loro innocenza, alle dichiarazioni rese in istruttoria. Secondo gli amministratori della provincia, non sono state precisate le norme violate, sicché il capo d'imputazione lascia aperta la strada a un'indagine sul merito della condotta politica della giunta. Comunque, numerose sono le delibere adottate a favore dell'ospedale; inoltre molte spese per l'ospedale, indicate nei bilanci provinciali, furono annullate dalla commissione centrale per la finanza locale.

Il medico provinciale, a sua volta, ha detto di avere tempestivamente informato i suoi superiori; non aveva, comunque, poteri per chiudere, in ipotesi, l'ospedale e aveva informato dell'insorgenza di episodi infettivi, non della morte dei pazienti in quanto ciò non è previsto dalle norme in vigore. I testi, fra i quali il direttore dell'ospedale Pasqui, il direttore dell'altro nosocomio della Grazia, Franco; l'ufficiale sanitario, Peloso, hanno tutti confermato le precarie condizioni di San Servolo.

Dopo la requisitoria del P.M. Pedoia, hanno preso la parola i difensori della giunta avvocati Benvenuti, Scaduto, Sorgato e Zuccalà e, per il prof. Magrì, l'avv. Fontanella. Agli imputati condannati, che hanno subito interposto appello, sono stati concessi i benefici di legge. (Italia)

BOTTIGLIE INCENDIARIE alla DC di Avellino

Avellino, 19

Due bottiglie incendiarie sono state lanciate poco prima dell'una contro la sede del comitato provinciale della DC, in via Tagliamento, nella zona nuova della città. Uno degli ordigni è esploso nella stanza del movimento giovanile incendiando suppellettili e documenti vari. L'altra bottiglia, invece, è rimasta intatta sul davanzale del balcone, al primo piano dell'edificio, dove il comitato provinciale della DC si trasferì alcuni anni fa dalla vecchia sede di corso Vittorio Emanuele.

L'allarme è stato dato da alcuni abitanti dello stabile dopo che il fumo aveva invaso la tromba delle scale. Sul posto si sono subito recati i vigili del fuoco e il vicequestore Franchini con alcuni agenti di pubblica sicurezza, nonché i carabinieri.

Dopo aver domato le fiamme, che minacciavano di propagarsi all'intera sede del comitato provinciale della DC composto di una decina di stanze, è stato chiesto l'intervento degli esperti della direzione artiglieria di Napoli per rimuovere l'ordigno rimasto inesploso. Non appena informati del fatto, si sono recati in nottata nella sede del comitato provinciale della DC il ministro per il commercio con l'estero, on. Ciriaco De Mita, il quale abita nella vicina via Colombo, il segretario provinciale del partito prof. Giuseppe Pisano, e altri dirigenti tra i quali l'avv. Nicola Mancino, segretario regionale. Quando è avvenuta l'esplosione non vi era nessuno nella sede del comitato provinciale democristiano.

In mattinata, il prefetto di Avellino dott. Barile si è recato nella sede del comitato provinciale della DC per esprimere la solidarietà del ministro degli interni on. Gui, e quella sua. Sempre in mattinata, il procuratore capo della Repubblica Ferrante si è incontrato con il segretario provinciale della DC, Giuseppe Pisano che ha fatto la seguente dichiarazione: «L'attentato compiuto contro la sede del comitato provinciale DC di Avellino suscita la più viva indignazione dei democratici irpini in quanto si tenta, attraverso la violenza, di mettere in crisi le istituzioni democratiche colpendo il partito che per più di trenta anni ha difeso la libertà nel paese. Alta in questo momento si leva la condanna dei democratici irpini contro simili manifestazioni eversive. In una campagna elettorale particolarmente accesa, esse rendono difficile il confronto tra le forze democratiche e tentano di rallentare il processo di crescita civile nel nostro paese». (Ansa)

INQUALIFICABILE CONTESTAZIONE NELLO STABILIMENTO DI ARESE

VIOLENZE ALL'ALFA ROMEO CONTRO OSPITI AMERICANI

Concessionari e giornalisti statunitensi sono stati presi di mira da un gruppo di dimostranti sconfessati dal consiglio di fabbrica

Milano, 19

Incidenti oggi allo stabilimento dell'Alfa Romeo della vicina Arese fra un gruppo di dimostranti e alcuni concessionari in visita alla casa automobilistica. Ecco, secondo un comunicato della direzione dello stabilimento alle maestranze, come si sono svolti i fatti.

Oggi l'Alfa Romeo ha 350 concessionari americani e loro collaboratori accompagnati da una ventina di giornalisti e da rappresentanti di grosse banche americane. Anche la stampa italiana era presente. Scopo della visita: mostrare «L'Alfa al lavoro» per convincere questi concessionari a dedicare i loro sforzi alle vendite Alfa in un mercato che acquista solo la migliore produzione del mondo.

Gli ospiti sono stati accolti dal presidente, Cortesi, nell'auditorium. Dopo il benvenuto e l'illustrazione della «qualità» Alfa e dei suoi programmi, e mentre il presidente stava presentando i piloti Merzario, Pescarolo e Bell, che ieri hanno vinto con l'Alfa a Pergusa la sesta corsa del campionato Marche, a dimostrazione della qualità della produzione Alfa, un gruppo di dimostranti, tra cui qualcuno mascherato, è sopravvenuto dalla fabbrica e, dopo aver fatto violenza sulla vigilanza presente, ha invaso l'auditorium schiamazzando in modo intimidatorio verso tutti e arrivando anche a taluni atti di violenza.

Dopo un quarto d'ora di schiamazzi, i dimostranti si sono allontanati. Alcuni rappresentanti del consiglio di fabbrica nel frattempo accorsi hanno espresso agli ospiti il vivo rammarico per quanto avvenuto assicurando che questa minoranza di 50 persone non rappresentava e non rappresenta i 20 mila che lavorano nell'Alfa a Milano.

A prescindere dalle tradizioni di ospitalità Alfa così gravemente violate — è detto nella comunicazione alle maestranze — è questo il modo con cui possiamo vendere la nostra produzione? Ciascuno rifletta sulle conseguenze: le nostre linee di produzione terminano infatti nei negozi di vendita dei nostri concessionari e nei loro sforzi.

La direzione non intende venire meno al preciso dovere di tutelare il nome e l'interesse dell'Alfa e dei posti di lavoro che si mantengono solo vendendo la produzione pertanto, con l'osservanza delle procedure sindacali, saranno presi i provvedimenti consentiti nei confronti dei responsabili. (Italia)

Dimesso dall'ospedale Mersi lascia Milano

Milano, 19

Rodolfo Mersi, di 43 anni, l'ex sindacalista della Cisnal che fu uno dei principali testimoni al processo contro Gianfranco Bertoli per la strage davanti alla questura di Milano, ha lasciato da alcuni giorni la clinica neurochirurgica del policlinico milanese. Era stato ricoverato il 17 aprile scorso, in seguito alle ferite riportate in un'aggressione da parte di un gruppetto di aderenti alla sinistra extraparlamentare, staccatosi da un corteo che percorreva via Premuda per manifestare contro la morte di Claudio Varalli e Giannino Zibecchi. Le sue condizioni, giudicate in un primo tempo gravissime, sono andate progressivamente migliorando.

Mersi, che dovrà sottostare a un controllo medico periodico, fra alcuni mesi, con tutta probabilità subirà un intervento di chirurgia plastica. Dopo essere stato dimesso dall'ospedale, Mersi ha lasciato Milano per una destinazione che non si conosce. (Ansa)

SCONTRO TRENO-AUTO Uccisi 60 indiani

Nuova Delhi, 19

Circa sessanta persone sono rimaste uccise in seguito allo scontro fra un treno rapido ed un autocarro a bordo del quale si trovavano gli invitati ad un matrimonio, nello stato indiano di Maharashtra. Il disastro è avvenuto all'altezza di un passaggio a livello incustodito, presso la città di Poona. Le vittime — a quanto sembra — facevano tutte parte del gruppo di invitati alle nozze. (Ansa)

PERQUISITA LA CASA di un ultrà di sinistra

Reggio Emilia, 19

La casa di Franco Prampolini, anni 21, residente in viale Timavo, è stata perquisita da agenti dell'ufficio politico poiché il giovane era stato trovato in compagnia di Carlo Fioroni (brigatista rosso coinvolto nella morte dell'editore Feltrinelli) e di Maria Cazzaniga di Mantova (che era irreperibile da un paio d'anni) quando i due sono stati fermati dalla polizia elvetica a Lugano.

La perquisizione ha dato esito negativo. In città il giovane Prampolini, che frequenta il 3.o anno al Policlinico di Milano, era ritenuto persona seria: aveva vinto anche una borsa di studio per gli USA. Politicamente pare simpatizzasse per il «Manifesto» o per «Lotta continua». (Italia)

A NAPOLI PER TRE ORE sciopero generale

Napoli, 19

Si sono svolte oggi a Napoli assemblee in tutte le fabbriche e negli altri luoghi di lavoro in preparazione dello sciopero generale di tre ore proclamato per domani dalla segreteria provinciale della Cgil, Cisl, Uil, «per costringere — è detto in un documento — il governo a dare risposte immediate e straordinarie ai drammatici problemi dell'occupazione nella provincia di Napoli e per protestare contro l'intempestivo e inconsulto impiego delle forze dell'ordine nei tragici fatti di venerdì scorso».

Il documento prosegue affermando che «la forza, l'unità, la consapevolezza della complessità e gravità della situazione sono le condizioni fondamentali per battere, a Napoli e nel Paese, le forze eversive e reazionarie che puntano sulla provocazione per alimentare la strategia della tensione nel tentativo di rompere l'unità tra occupati e disoccupati».

Frattanto la morte di Gennaro Costantino, il vigile del fuoco in pensione continua a suscitare commozione. La casa del pensionato continua a essere visitata da parenti, amici e conoscenti. Espressioni di cordoglio hanno portato alla famiglia anche dirigenti di partiti politici, tra cui, in particolare, quelli del PCI, al quale Gennaro Costantino era iscritto. (Ansa)

NEL BELLUNESE

DINAMITE E MICCIA in una grotta

Belluno, 19

Venticinque candelotti di dinamite, 29 detonatori ed alcuni metri di miccia, sono stati trovati oggi dai carabinieri delle stazioni di Agordo e Frassene (Belluno) in una grotta in località Pont di Taibon Agordino. Sono in corso indagini dei carabinieri della compagnia di Belluno, per accertare la provenienza e la destinazione del materiale esplosivo, che è in perfetto stato di conservazione. (Ansa)

TORNA DOMANI ALLA CORTE COSTITUZIONALE UN'ANNOSA QUESTIONE

TABACCHI: È LEGITTIMO IL MONOPOLIO STATALE?

Roma, 19

E' legittimo il monopolio dello Stato sui tabacchi? La questione verrà discussa dalla Corte costituzionale mercoledì in udienza pubblica. Sotto accusa sono gli articoli 45 e seguenti della legge n. 907 del 1942 istitutiva del monopolio in materia. Le norme disciplinano l'attività di fabbricazione, importazione e vendita dei tabacchi istituendo un regime di monopolio fiscale in favore dello Stato. La questione, sollevata dai giudici di diverse città d'Italia, è particolarmente delicata soprattutto per le migliaia di processi per contrabbando di sigarette pendenti dinanzi ai tribunali.

La questione già una prima volta, nel dicembre del 1973, giunse a palazzo della Consulta; i giudici però la dichiararono inammissibile soprattutto per la mancanza di alcuni atti ritenuti fondamentali. Questa volta sembra che il quesito sia tornato alla Corte con tutte le carte in regola. I dubbi di legittimità sono sorti in riferimento agli articoli 41 e 43 della Costituzione, che stabiliscono il principio della libertà di iniziativa economica privata e i casi in cui lo Stato può gestire un'impresa in situazione di monopolio.

Per comprendere la rilevanza della questione è opportuno ricordare che la Costituzione, pur riconoscendo la libertà di iniziativa economica, prevede la possibilità che la legge, per fini di utilità generale, possa riservare allo Stato determinate categorie di servizi di interesse pubblico essenziale, che abbiano carattere di preminente interesse generale.

Tutti i giudici che si sono rivolti alla Corte hanno escluso, nelle loro ordinanze, che il monopolio tabacchi possa rientrare in una di queste categorie e hanno affermato, in sostanza, che la Costituzione non prevede altre riserve che possano giustificare tale monopolio da parte dello Stato. I giudici hanno, anzi, ancor più contestato l'interesse generale, facendo osservare alla Corte che il carattere di nocività, scientificamente dimostrato, dell'uso del tabacco, sarebbe in palese contrasto con un regime monopolistico istituito con la precisa finalità di realizzare una migliore entrata tributaria attraverso una sempre maggiore estensione dei consumi di tale prodotto. (Italia)

Un dizionario

QUANDO mi capita di dover scrivere ciliege o ciliegie mi fermo un attimo, sempre con lo stesso dubbio. Faccio il 37 interno per chiedere a un mio collega ferratissimo se la i ci va o no, ma il collega ferratissimo di solito è in settimana corta e mi risponde quello che lo sostituisce. Accidenti, anche lui è incerto. Allora apro il dizionario, sarà la trecentesima volta in vita mia che ricorro per questo stupido plurale.

Capita — senza offesa — anche a qualcuno di voi? No? Peccato, mi avreste capito meglio, mi avreste seguito con un po' di indulgenza, perché dovrei presentarvi un nuovo dizionario pur non avendo i titoli per farlo. E' chiaro che uno che si fermi davanti al plurale di ciliegia farebbe bene a leggere e rileggere grammatiche e dizionari tutta la vita, ma mai recensirne uno. Eppure non è la prima volta che mi danno questo incarico, forse perché ho sempre fatto pubblica confessione del mio debito di riconoscenza che nasce dai banchi di scuola e non finirà con la pensione, verso i dizionari. Ed io lo faccio volentieri, è quasi un divertimento.

Eppure un dizionario è un'opera seria. Figuratevi poi se nel titolo, si annuncia addirittura come il «Dizionario della lingua italiana e della civiltà italiana contemporanea». E' questo infatti il titolo del volume di cui sto per parlarvi, curato da Emidio De Felice e da Aldo Duro per le edizioni Palumbo. Una grossa e intelligente fatica. Ha richiesto quindici anni di costante lavoro ai due autori per l'impostazione e la redazione dell'opera e la consultazione di oltre cento specialisti e operatori di diversi settori specifici per la descrizione dei termini delle varie scienze e tecniche (senza peraltro invadere il terreno dei dizionari enciclopedici); ci sono 120 mila unità lessicali, 200 mila significati e accezioni fondamentali, 600 mila esempi che precisano l'uso delle varie voci e definiscono ampiamente i termini scientifici e tecnici.

Queste notizie le dà l'editore, con giusto orgoglio, nel risvolto della copertina. E nella premessa gli autori chiariscono quel termine che mi aveva messo un po' di soggezione nell'avvicinarmi alla loro impresa, quel «civiltà» accanto alla lingua contemporanea. Nell'arco dell'ultimo trentennio, dal '45 al '75, essi sostengono, si è determinato nel lessico della lingua italiana — al livello dell'uso generale nazionale — un salto quantitativo e qualitativo di tale entità da creare una netta frattura tra la situazione attuale e quella di tutta la tradizione precedente, perché la lingua sta diventando — sia pure faticosamente — patrimonio della quasi totalità degli italiani e riflette, o si avvia a riflettere, gli interessi e le esigenze di tutti: e un dizionario deve assolvere contemporaneamente due funzioni, informare sul patrimonio linguistico ma anche sui fatti di civiltà, sui fatti legati al progresso della comunità.

A questo punto mi sono messo a sfogliarlo, questo ottimo dizionario — anticipo un tale aggettivo il mio personale giudizio — compilato da De Felice e Duro, a caccia di parole. Ero fresco della lettura della nostra prima pagina e la novità — si fa per dire — del giorno, era certamente un rapimento a Milano. Per associazione di idee ho cercato il verbo «rapire». «Condurre via con sé — ho letto — usando la violenza o la minaccia, l'inganno e il sotterfugio, una o più persone, contro la volontà loro o di chi ne è responsabile, per fini criminosi è in modo comunque illecito». Lo so che lo sapevate che «rapire» vuol dire tutte queste cose (e il dizionario non si limita a ciò che ho riportato, continua con esempi e altri significati). Ma vogliamo leggere, per curiosità, cosa diceva alla stessa voce un dizionario, pur esso eccellente, edito nel 1969? «Rubare usando violenza e minaccia. Trafugare violentemente. Predare. Depredare: rapire il bestiame dei confinanti — Provocare rapimento. Mandar in estasi. Inebriare: questa musica rapisce».

Vedete com'è cambiata la musica in soli cinque anni. E anche la civiltà.

Tuttavia non è del cambiamento di musica e di civiltà che intendo discorrere: volevo solo mettere in luce il grado di aggiornamento dell'opera edita da Palumbo. E' scontata l'obiezione, l'abbiamo già sfiorata poco prima, che per sapere cosa vuol dire «rapire» non occorre sfogliare un dizionario, basta leggere un giornale. Tuttavia il fatto che un dizionario registri il significato delle parole con così marcato senso di attualità mi sembra la conferma migliore non solo della modernità d'impostazione del dizionario stesso, ma anche del senso pratico — e rigoroso senza essere mai pedantesco — che ha guidato gli autori nel loro lavoro. E siccome ho detto che questa, più che una recensione, vuole essere una presentazione leggera, aggiungerò che alla voce «rapina» ho trovato questo ammonitore esempio, fra gli altri: «Amministratori senza scrupoli che hanno dissanguato, con le loro r., il paese». E ancora, alla voce che per inveterato senso del pudore indicherò con la sola iniziale, «p.», c'è l'indicazione di uso figurato riferito «a uomini che per basso tornaconto vengono meno a ogni dignità e coerenza: è una gran p., quell'individuo, ha già cambiato tre partiti politici».

(Mi ricordo adesso che siamo sotto elezioni. Meglio cambiare subito registro...).

Dal motocross al budget, dai mass media allo streaptease, le parole «nuove» ci sono tutte. E così, se cercate il sostantivo «ponte», che occupa una colonna e mezzo di un'ampia pagina, oltre ai chiarimenti sull'opera di ingegneria, sulla struttura edile, sui ponti delle navi e su quelli che il dentista dolorosamente vi costruisce in bocca, sul ponte radio e sul ponte aereo, ecco il gran finale, quando ormai pensavo di aver scoperto almeno una lacuna (e sotto sotto mi rallegravo di poterla segnalare, anche per non far la figura dell'incensatore). Ve lo trascrivo in tutta la sua lucida precisione: «Periodo di tre o più giorni consecutivi di vacanza dalla scuola e dal lavoro che si determina quando una o più feste mobili o occasionali si saldano con la domenica o con altre feste fisse vicine tra di loro, includendo come se fossero festivi, anche il giorno o i giorni feriali intermedi: un p. di tre giorni; per i Santi, quest'anno, c'è un lungo p.; fare tutto un p. tra Natale e Capodanno, e fare il p. in montagna andando a sciare, o al mare, come modo di passare la serie di giorni di vacanza».

Giovambattista Melzi si rivolterà nella tomba, ma i «fatti di civiltà» sono anche questi, e bene hanno fatto De Felice e Duro a registrarli con tanta scrupolosa esattezza. Giorno verrà, forse, che i dizionari avranno anche le tavole sinottiche dei ponti di tutto l'anno. A meno che non si torni, ahinoi, in fatto di ponti, alle scarne spiegazioni del vecchio Melzi.

Manlio Granbassi

Libri ricevuti

Leigh Brackett: «La strada per Sinharat» (collana «Gli Slan», Libra Editrice, casella postale 140, 40100 Bologna; traduzione di Ugo Malaguti; pagg. 336, lire 3800).

Un Marte morente, abitato da popolazioni barbariche che rievocano attraverso miti e leggende i riflessi dell'antica grandezza; le desolate rovine delle città d'un tempo, pallide immagini di quel che era il pianeta quando i deserti erano mari azzurri solcati da bianche vele; i caotici centri di commercio in cui s'incrociano lingue e razze aliene, carovane di mercanti e avventurieri. Un mondo di fiaba in cui giunge Eric John Stark, terrestre allevato dai barbari di una valle sperduta di Mercurio, mercenario e contrabbandiere d'armi, ricercato per scontare una condanna di vent'anni nelle gelide prigioni della Luna.

E' lo scenario in cui si muove «La strada per Sinharat», un grosso volume che raccoglie due romanzi di Leigh Brackett, una delle voci più poetiche della fantascienza americana: «Il segreto di Sinharat» e «Il popolo del talismano». Una saga epica pervasa da un'atmosfera di magia, ora barocca ora cristallina, in cui la realtà fisica e astronomica d'un mondo lontano viene trasfigurata dalla fantasia. Una vicenda ispirata ai romanzi del «ciclo marziano» di Edgar Rice Burroughs, e alla quale attinse a piene mani Ray Bradbury per le sue indimenticabili «Cronache marziane».

Leigh Brackett — definita non a torto «una pittrice di sogni» — è scrittrice e soggettista cinematografica, già conosciuta e apprezzata in Italia per «La legge dei Vardda» e «La spada di Rhiannon», sposata da quasi trent'anni con Edmond Hamilton, a sua volta uno degli scrittori che segnarono l'epoca eroica della fantascienza degli anni Trenta e Quaranta. Appassionati entrambi di archeologia, quando non sono alla macchina da scrivere se ne vanno in giro per il mondo tra i resti di antiche città. Chi li conosce ne parla come di una coppia perfetta. Beati loro.

Fa. P.

Telefoto Upi

Vienna — Kissinger e la moglie (nel palchetto in alto) assistono a un'esibizione della famosa Scuola di equitazione spagnola

RESPONSO INFAUSTO PER IL «CYPERUS PAPIRUS»

Un fungo sta uccidendo l'orgoglio di Siracusa

Disperata lotta della scienza per salvare la pianta famosa che cresceva rigogliosa e spontanea nelle acque del Ciane

Siracusa, 19

Le uniche piante di papiro esistenti in Europa — quelle del fiume Ciane — stanno morendo. A ucciderle lentamente è un fungo contro il quale la scienza sta lottando una disperata battaglia. Le previsioni sono pessime: a meno di un prodigio, il «Cyperus papirus» tra non molto scomparirà per sempre dall'ultima spiaggia europea così come è scomparso dall'Egitto. Esso resiste ancora soltanto in Siria, in Palestina e nel Nord Africa.

Largamente diffuso nell'antichità lungo il Nilo, il papiro (dal fusto sottile ed elegante, alto sino a cinque metri, e il culmo a ombrello) veniva usato per la costruzione di canotti, corde, sandali, cesti. Gli architetti si ispirarono per modellare colonne e capitelli.

Da questa pianta, con un procedimento che sino a tempi recenti rimase segreto, gli antichi egizi riuscirono a ricavare materiale scrittorio un tipo di «carta» molto leggera, flessibile e soprattutto resistente all'usura d'innumeri millenni.

Le piante di papiro, che da tempo immemorabile nascevano spontanee nelle acque del fiume Ciane, rappresentavano il vanto dei siracusani e una grande attrazione turistica. Andare a mirare il «Cyperus», al quale è legata la conoscenza della cultura e dell'arte poetica di popoli vissuti migliaia di anni fa, era d'obbligo per le continue comitive straniere che giungevano a Siracusa.

Qualche tempo fa qualcuno si accorse che i papiri del Ciane non erano più come una volta. Sembravano rachitici. In un primo tempo si pensò che si trattasse di una passeggera sofferenza causata da alcune chiuse che modificavano la profondità dell'acqua e da certi scarichi che andavano a finire nel fiume. Si pensò anche che una delle cause del «rachitismo» delle piante dovesse ricercarsi nel fatto che molta gente faceva continuamente man bassa di papiri strappandoli abusivamente e danneggiandoli.

Successivamente venne notato che molti culmi erano macchiati, vere e proprie alterazioni, con nervature nerastre e bianche. Corrado Basile, di 36 anni, autodidatta, studioso di papirologia, si affrettò a inviare alcune piante in Inghilterra per farle sottoporre a un approfondito esame di laboratorio. La risposta non si fece attendere: il papiro di Siracusa era gravemente malato, vittima del «fungo septoria». Analogo responso ha dato, nei giorni scorsi, l'Istituto di botanica dell'Università di Catania.

Tutti i siracusani considerano la situazione una vera «sciagura». In tutte le case non si fa che parlare di questo e sperare che le misure adottate per salvare, se possibile, il «Cyperus Papirus» sortiscano un effetto. Le quali misure consistono nel tagliare i culmi infetti e nell'irrorare le piante con preparati chimici. Nel frattempo a Siracusa si trattiene il respiro.

F. S.

DISCOPANORAMA

Le cantanti «ricostruite»

Mia Martini: «Sensi e controsensi» - 33 giri Ricordi SMRL 6154 - *

Mia Martini «Disco d'oro»

Ci risiamo con le incredibili metamorfosi delle first ladies (vere o presunte) della nostra canzone: Mina ha mutato camaleonticamente pelle (in senso fisico e musicale) una dozzina di volte dai tempi lontanissimi di Baby Gate, Patty Pravo da ciclonica «ragazza del Piper» si è tramutata in sofisticatissimo personaggio da copertina, Caterina Caselli ha presto buttato alle ortiche i connotati di istintiva cantante ye-ye («Casco d'oro», ricordate?) per cambiare faccia, voce, perfino temperamento.

Fino a che punto queste evoluzioni siano dettate da private, interne esigenze, rimane un mistero: e prevale nettamente il sospetto che esse siano in realtà pianificate da astrusi, mefistofelici disegni di press-agents e discografici, indefessamente impegnati a «montare» personaggi da hit parade, salvo poi «smontarli» (per sottoporli a un completo riciclaggio: dal volto all'abbigliamento, dalla voce al repertorio) quando le vendite dei dischi scemano e le presenze in Tv si rarefanno: in somma, quando la popolarità delle loro creature va decisamente declinando. E' una manipolazione che, a parer nostro, rasenta il plagio: e fa rabbia la facilità con cui cantanti affermate (ma dalla personalità evidentemente inconsistente) si lasciano sottoporre, quasi fossero docile stucco, a queste ricorrenti e mortificanti operazioni di «chirurgia plastica».

L'ultima vittima (consenziente o no, chissà?) di simili assurdità è un'altra primadonna, Mia Martini. Musetto interessante, voce «giovane» per eccellenza, carattere notevole (così sembrava), repertorio un tantino controcorrente, era piaciuta ai teenagers fin dal suo esordio con «Padre davvero» (dopo un primo, sfortunato approccio, sotto altro nome d'arte, al mondo della canzone). Erano venuti, poi, i successi di «Piccolo uomo», «Donna sola», «Minuetto» (e il primo disco d'oro), mentre un 33 come «Nel mondo una cosa» offriva non solo al pubblico, ma anche alla critica spunti degni di onorevole menzione («Ma quale amore», «Mi piace», «Dove il cielo va a finire»).

Poi, una battuta d'arresto, un altro album meno persuasivo, una certa disattenzione da parte del pubblico. Ed ecco scattare, in grande stile, l'«operazione restauro»: alla povera Mia si cambiano faccia, trucco, colore e taglio dei capelli, si studia su misura per lei un nuovo repertorio (romantico - moderno, con testi appena appena pepati: c'è quasi sempre una «lei» che si concede per amore), si scomodano compositori, arrangiatori, direttori d'orchestra che compongono per lei, arrangino per lei, dirigano per lei: tutto per dar vita al «disco del rilancio», disco memorabile, disco forse «storico».

Com'è ovvio e giusto che accada, in simili casi la montagna (di cartapesta) non può che partorire il topolino; e difatti ben poca cosa è, artisticamente, questo sfarzoso ma fievole album intitolato «Sensi e controsensi». Sotto l'epidermica piacevolezza dei sontuosi arrangiamenti, vi si legge la complessa trama di un'operazione mercantile, fredda e premeditata.

Diciamo per la cronaca, che l'album contiene quella «Al mondo» che, a dar retta agli estimatori della Mia Martini ultima maniera, è un discreto brano di cassetta, e diciamo anche che l'impaginazione è la confezione dell'album sono kolossal come tutto il resto, ma singolarmente antifunzionali.

GIUDIZIO:

*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

Con un fil di voce

Curtis Mayfield: «Got to find a way» - 33 giri Buddah Records - Ricordi - BDL 3103 - **

Curtis Mayfield: «Sweet exorcist» - 33 giri Buddah Records - Ricordi - BDL 3101 - **

Fin dai tempi di «Superfly», Curtis Mayfield si è segnalato, tra i cantanti negri usciti dalle file del soul, per un suo originale vocalismo, rarefatto e ricco di falsetti, che ne fa l'ideale contraltare di un altro «coloured» attualmente sulla cresta dell'onda, Barry White. Il fascino del suo «cantar sottovoce», unito al nitore degli arrangiamenti, costituisce la carta vincente di Mayfield anche in questi due LP, pubblicati quasi contemporaneamente in Italia: più interiorizzate e convincenti appaiono le interpretazioni dei sei lunghi brani di «Got to find a way», mentre scopertamente affiora la destinazione commerciale di questa musica in «Sweet exorcist», dove c'è perfino un titolo che sfrutta abilmente la moda della cosiddetta «Kung fu music»: «Kung fu», appunto.

Rock su 4 facciate

Alvin Lee: «In flight» - Due 33 giri Chrysalis - Ricordi - CTY 21069 - **

Alvin Lee, cantante-compositore-chitarrista dei disciolti Ten Years After (qualcuno li rammenterà in «Woodstock») è il protagonista di questo doppio album registrato dal vivo al Rainbow Theatre di Londra, e in cui, al fianco del rock'n'roller inglese (ché di nient'altro si tratta), figurano una decina di comprimari, alcuni dei quali di buon nome (Mel Collins, Ian Wallace). Lee ha una voce grintosa e manovra con buon mestiere la chitarra, ma il suo repertorio mostra presto la corda, specie se tirato per i capelli al limite delle quattro facciate; quando non tenta di ripescare qualche relitto del blues, Lee — certo con maggior sincerità — si rifà ai classici «tunes» del rock and roll anni Cinquanta, recuperando perfino «Don't be cruel» di Presley.

Cur.

Angolo classico

XIII PREMIO DELLA CRITICA

Il meglio della produzione discografica dal 1.o aprile 1974 al 31 marzo 1975 figura nella rosa scelta dalle giurie del «XIII Premio della critica discografica italiana». Dei recitals, delle ristampe e delle opere complete premiate nel settore «musica lirica» è stata già data notizia. L'affermazione del Recital di Leyla Gencer era nelle generali previsioni per la vivezza e la testimonianza «double-face» della personalità della cantante turca, mentre il disco dell'intramontabile Lauri - Volpi meritava un simbolico riconoscimento di stima per la sua stessa eccezionalità. Fra le ristampe, il «Liederalbum» straussiano della BASF si è fatto preferire alle ricostruzioni di illustri edizioni operistiche. Cinque le opere complete premiate: ma se dovessimo indicare fra le cinque un'incisione principe, non esiteremmo a suggerire l'edizione Decca di «Morte a Venezia» di Britten, seguita dallo splendido «Ratto dal Serraglio» diretto da Böhm per la D.G.G.

Vediamo adesso di completare il quadro dei dischi premiati nelle altre categorie.

Per la musica sinfonica, da camera e da balletto, in particolare evidenza l'incisione D.G.G. della Cantata di Luigi Nono «Como una ola de fuerzas y luz», già segnalata in questa rubrica, e che recentemente si è avuta dall'Accademia Charles Cros anche il «Grand Prix International du disque 1975»: legittimo riconoscimento — al di fuori di ogni valutazione critica dell'opera di Nono — per la straordinaria dimensione fonica dell'esecuzione diretta da Claudio Abbado e con la partecipazione di Maurizio Pollini e del soprano Slavka Taskova. Nella stessa categoria sono stati premiati due album dedicati al sinfonismo slavo: la raccolta delle opere orchestrali di Zoltan Kodaly con la «Philharmonia Hungarian» diretta da Antal Dorati (Decca) e l'edizione completa delle sinfonie di Dvorak eseguite per la Supraphon dalla «Czech Philarmonic Orchestra» diretta da Vaclav Neumann. Premiato anche il disco delle «Englische Suiten» di Bach interpretate dal clavicembalista Gustav Leonhardt (Philips), mentre un giusto riconoscimento è andato a uno dei dischi della raffinata «Arion»: «Fiori musicali» op. 12 di Frescobaldi. Stranamente assenti, nel settore, i dischi di balletto, nonostante il ragguardevole impegno discografico della EMI in questo campo.

Accogliamo nel nostro «angolo classico» anche i dischi premiati nella categoria «teatro» («C'era tutta Milano» dal Meneghin Poètta Luciano Beretta — una realizzazione della Ariston) e nella categoria «documento», dove la Cetra ha presentato una storica rievocazione in parallelo delle voci di Irma ed Emma Gramatica. La casa torinese è anche vittoriosamente presente nei «dischi per bambini»: fra un LP della Decca («Viva fantasia» testi e musica di Giorgio Laneve) e la nuova colonna sonora della «Disneyland Record» («Robin Hood»), figura infatti il disco «Filastrocca in cielo e in terra» di Rodari, dette da Carmen Scarpitta. Ne diamo notizia perché Rodari è ormai un classico della letteratura per l'infanzia; e questo è un argomento serio, che merita lo stesso rispetto dei grandi della musica.

G. Go.

LE MEMORIE DI ENRICO MINETTI IN UN LIBRO PRESENTATO DA GIANANDREA GAVAZZENI

Grandi sovrani della Scala dall'archetto di un primo violino

Ricordi delle affascinanti figure dei più insigni direttori d'orchestra - Il pianto del terribile Toscanini alla morte di Puccini - Marinuzzi in commossa preghiera nella chiesa in cui è sepolto Gaetano Donizetti

Le edizioni Curci, di Milano, hanno pubblicato un elegante volumetto, illustrato, ma purtroppo di sole ottanta pagine, che si legge in un batter d'occhio, mentre, per il suo contenuto affascinante, si vorrebbe poter continuare ancora e a lungo: «Ricordi scaligeri». A scrivere quei ricordi fu Enrico Minetti, scomparso nel 1970, il quale fu per quasi quarant'anni nell'orchestra della Scala, trentadue dei quali (1933-1965) violino di spalla. Presenta il volumetto, con giudizi e note biografiche sull'Autore, il più autorevole direttore d'orchestra che abbiamo in Italia, il maestro Gianandrea Gavazzeni: «Tutti i "grandi" trapassati e viventi che hanno guidato la compagine milanese hanno saputo cosa volesse dire il brevissimo rapporto spaziale fra la bacchetta direttoriale e l'arco di Minetti. Toscanini e De Sabata, Mitropulos e Furtwängler, Walter e Scherchen. Altri ancora. Per fonte diretta ricordo esattamente ciò che ne dicevano: Toscanini, negli ultimi colloqui all'Isolino di San Giovanni; De Sabata a Santa Margherita».

Enrico Minetti avrebbe potuto scrivere un volume ben grosso; ha voluto invece limitare — e brevemente — qualche ricordo a chi non era più: «Mi si vorrà perdonare se parlerò esclusivamente di scomparsi. Dei vivi non si può scrivere se non a patto di fare dell'inutile e vana agiografia: dire la verità non è consigliabile se non si vuole incespicare nelle disavventure e nelle inimicizie». Commenta Gavazzeni: «Il "primo violino" esemplare che sta di fronte ai suoi "grandi" morti. Anche per certi vivi non pensosi soltanto delle proprie fortune, sono i colloqui più intensi e significanti».

Ci troviamo dunque di fronte ad una testimonianza diretta, e preziosa, su certi momenti vissuti dall'Orchestra della Scala e sui maestri più illustri che quell'orchestra hanno diretto. Non seguiremo, nel riassumere qui alcuni ricordi di Minetti, l'ordine in cui sono stati raccolti nel breve volume, ma ci atterremo a una successione cronologica dei fatti.

Un patetico ricordo del 1918, quando Minetti, sedicenne e già diplomatosi con pieni voti e lode, da poco era entrato alla Scala. La sera del 4 novembre si dava «La Nave» di Italo Montemezzi: «Fu un successo immediato, travolgente, strepitoso, ma non per merito dell'opera che certo non valeva tanto entusiasmo, ma perché durante la recita apparve alla ribalta Tito Ricordi il quale lesse il Bollettino che annunziava la presa di Trento e Trieste. Non ho più sentito vibrare il Teatro per gli applausi e per le grida esultanti come in quella sera».

Dal 1921 al 1929 il sovrano della Scala si chiamò Arturo Toscanini. Anche durante le prove esigeva non solo il massimo impegno, ma anche la più corretta posizione in orchestra: niente gambe accavallate, nessuna schiena comodamente appoggiata alla spalliera della seggiola, e per chi non si comportava come lui voleva, erano guai! «Unto di gomito, signori, unto di gomito», diceva a qualche pigro strumentista ad arco che tentava di risparmiarsi; accompagnando le parole con uno sguardo che fulminava il malcapitato. E l'«arco» si svegliava, riacquistava d'incanto scioltezza e non si risparmiava più. Fortemente miope, Toscanini per consultare una partitura doveva avvicinarla molto al viso, guardando la musica di traverso; ma un violinista in periferia dell'orchestra, agli ultimi leggii, che «batteva la fiacca» credendosi ingenuamente fuori tiro, lui lo scovava immancabilmente e non sbagliava mai.

Quando perdeva le staffe erano brutti momenti, e si sarebbe sentito volare una mosca: «Ci insultava, spezzava bacchette, lacerava fazzoletti, scagliava partiture in platea o sul palcoscenico. E noi — confessiamolo! — avevamo paura. Così lo scrutavamo quando appariva sul podio, per le previsioni: "Oggi non c'è male" ci si diceva con un'occhiata, oppure "Guai in vista" se la sua espressione faceva presagire poco di buono». Una prova di un concerto sinfonico, a Boston, in un'atmosfera assolutamente serena, narra Minetti: «Tutto cambiò ad un tratto, quando iniziammo l'ultimo tempo della Sinfonia in Mi bemolle maggiore di Mozart. E' un tema semplice e vivace, che non presenta nessuna difficoltà, del quale sono protagonisti i primi violini. Poveri violini! Quaranta minuti di tempesta, di smanie, di ingiurie; il suo orologio d'oro scagliato in platea; una scena indescrivibile! Tutto ciò perché il "passo" non riusciva con quella leggerezza e precisione che lui voleva».

Accanto a questo aspetto, ben noto, di Toscanini, troviamo due episodi umanissimi. Spentosi Puccini a Bruxelles il 29 novembre 1924, il feretro venne trasportato in Italia, nel Duomo di Milano, per una solenne commemorazione del Maestro, nel corso della quale Toscanini diresse la marcia funebre dell'«Edgar», la seconda opera composta da Puccini. Ad esecuzione ultimata, Toscanini scese dall'improvvisato podio: «Mi passò vicino. Non dimenticherò mai il viso del maestro, trasfigurato dal pianto. Piangeva con i singulti, come un bimbo inconsolabile, per la perdita del grande Amico».

L'altro episodio si riferisce alla prima di «Turandot» alla Scala, che Puccini aveva fatto in tempo a comporre solo fino alla morte di Liù; l'episodio è noto, ma Minetti ne fornisce un'utile precisazione: «Toscanini decise, per la prima recita, di fermarsi dove si era fermato Puccini. Dopo l'ultimo flebile acuto dell'ottavino, il maestro lasciò cadere la bacchetta e volgendosi al pubblico disse... E qui è necessaria una precisazione. Molte sono le versioni dei biografi sulle parole pronunciate da Toscanini in questo punto, ma nessuna concorda e nessuna è esatta. Io mi trovavo nel primo leggio dei violini primi, vicinissimo a lui, in posizione quindi molto favorevole per udire e nella età migliore per ricordare. Posso dunque affermare con assoluta certezza che quelle parole (delle quali, se mi concentro, sento ancora il tristissimo tono) furono queste: "Qui finisce l'opera, rimasta incompiuta per la morte del Maestro". Così disse. Poi scese dal podio mentre le lagrime gli rigavano il volto».

Quando Toscanini lasciò la Scala e l'Italia per trasferirsi in America, a lui succedette un grande maestro che non gli era certamente secondo: Victor De Sabata: «Quell'eredità avrebbe fatto tremare il polso a qualsiasi direttore. De Sabata non tremò affatto, anzi fece tremare noi con la sua inflessibile incontentabilità nella ricerca della perfezione. Sotto la sua direzione nacquero esecuzioni memorabili, di una inconfondibile impronta». Fecero epoca un «Sansone e Dalila» tale da svelare sconosciute bellezze e sembrare un'opera nuova, e così pure una «Fanciulla del West», una «Fedora», e soprattutto il «Tristano e Isotta» sofferto nota per nota, dal preludio meraviglioso alla sublime morte musicale di Isotta, «un Tristano tormentoso e teso che commuoveva anche noi esecutori (e primo fra tutti lui, De Sabata, che al terz'atto aveva le lacrime agli occhi), esaltati dall'emozione che quella musica così eseguita scavava nei nostri cuori».

Nessuno, come è noto, toccò col «Tristano» la perfezione di De Sabata, ed è altrettanto nota la straordinaria memoria del maestro che dirigeva sempre e tutto senza spartito, che era capace di mettersi in testa uno spartito in poche ore. «Se per assurdo — disse una volta parlando del "Tristano" — si dovesse smarrire o annientare la partitura di quell'opera, io mi sentirei di riscriverla da cima a fondo». «Una cosa da nulla — commenta scherzosamente Minetti — ma della quale io gli do assolutamente atto».

Con la distruzione della Scala, dopo un bombardamento nel 1943, l'orchestra si trovò sbandata, e per mantenersi in vita suonava in varie sale di Milano, o si spostava in altre città della Lombardia per qualche spettacolo lirico. Ne reggevano le sorti due maestri di classe superiore, Gino Marinuzzi e Antonio Guarnieri. Fu con Marinuzzi che un giorno, a Bergamo, si decise di rendere omaggio alla tomba di Donizetti, ma quando l'orchestra raggiunse la chiesa dove sono conservate le spoglie del musicista, anziché rimanere unita si sparpagliò per ammirare le opere d'arte del tempio, e Donizetti fu dimenticato. Marinuzzi, non trovandosi intorno i suoi «ragazzi», «fece un gesto sconsolato, si gettò su un banco, e piegata la testa sulle braccia, sprofondò nella preghiera per conto suo. A poco a poco tutti tornarono sui loro passi, si raggrupparono attorno al maestro e, con sorpresa, videro quell'uomo che ritenevano schivo e altero, umile, curvo, solo con la sua fede, incurante di ogni rispetto umano».

Il 27 luglio 1945 un giovanissimo maestro, sconosciuto a tutti, fu per l'Orchestra della Scala un'autentica rivelazione: Guido Cantelli, novarese, di 25 anni. Aveva iniziato in provincia, dirigendo qualche opera lirica con orchestre da paese (col primo trombone calzolaio e il primo flauto farmacista), ma alla Scala ricostruita e rinata a nuova vita, s'impose rapidamente al punto di meritarsi l'ammirazione di Toscanini, ritornato in Italia e alla vita scaligera nel '46. «Il suo carattere chiuso, difficile, introverso, non ispirava simpatia. Durante le prove si dimostrava freddo, sostenuto, ostile. Solitamente scontroso e incontentabile, Cantelli si trasformava quand'era soddisfatto. Allora si esaltava: tutto in lui esprimeva un senso di radiosa felicità e il suo viso si illuminava per la gioia. Quando invece non era contento, e purtroppo non lo era il più delle volte, si isolava imbronciato».

La sera del 17 novembre 1956 Cantelli era nella sua città, Novara, con l'Orchestra della Scala, per l'inaugurazione del rinnovato Teatro Coccia. In programma un concerto sinfonico. A 36 anni era arrivato al vertice, direttore stabile alla Scala, acclamato in Europa e in America. Aveva tutte le ragioni per essere un uomo felice. Qualche ora prima del concerto, andò nel camerino di Minetti, a teatro, attirato dal suono del suo violino: «Vedrà — mi diceva — belle e grandi cose ci attendono, viaggeremo molto, andremo anche in Giappone: ci va Karajan con la sua orchestra, perché non dovremmo andarci noi pure con la nostra? E poi lei ha visto come è stato bello e tranquillo il nostro viaggio in Africa. Gli aerei sono ormai sicuri, non è più il caso di temere come molti paurosi ancora temono». Quella sera il concerto fu un trionfo, l'entusiasmo dei concittadini del giovane maestro rasentò il delirio. Cantelli concesse qualche bis, fra cui il «Largo» di Haendel. Nemmeno due settimane dopo, la stessa orchestra, senza direttore, eseguiva quel «Largo», con un nodo alla gola, nella chiesa di Novara, davanti al feretro del maestro Guido Cantelli morto in una sciagura aerea.

Il 18 febbraio 1957 un altro triste appuntamento per l'orchestra, alla Scala: «Sfumate le ultime tragiche note della Marcia funebre di Beethoven, che De Sabata, pallido in viso, ha voluto dirigere per Toscanini morto, poso il violino, attraverso di corsa la vuota platea, esco: ed ecco il carro funebre. Il Maestro, per l'ultima volta, si è fermato davanti alla sua Scala, per l'ultima volta ha sentito la sua orchestra suonare per lui. Prendo il cordone che mi è stato assegnato, e il corteo, dopo la simbolica sosta, lentamente s'incammina fra due ali di popolo».

Nel dicembre del 1967 sarà la volta di De Sabata. Anche per lui, come per Cantelli, l'orchestra senza maestro: il maestro era nel feretro. Anche per lui, come per Toscanini, dall'interno della Scala, la Marcia funebre di Beethoven. La dinastia dei sommi sovrani della Scala era finita.

Fabio Giraldi

Simona Izzo è la nuova presentatrice dei programmi della settimana. A lei infatti, è affidato il compito di condurre da qualche tempo «Prossimamente», la rubrica nella quale la TV illustra ogni domenica i programmi per sette sere

Chiusa a New York la mostra di Picasso

New York, 19

Si è chiusa a New York la mostra di Picasso allestita alle gallerie Acquavella, e che ha sollevato il più vivo interesse tra i critici, gli amatori d'arte e gli appassionati del grande artista perché è stata la più importante organizzata in America dopo la sua morte. Acquavella è riuscito a farsi prestare dai musei e dalle collezioni private — che hanno risposto con una generosità impensabile in qualsiasi paese europeo — ben 51 opere che abbracciano 65 anni di attività del pittore, del quale erano particolarmente rappresentanti gli anni Venti. Le tele esposte di quel periodo come «Donna su una poltrona rossa» del '23, «Natura morta con rete da pescatore» del '25 e «Donna, scultura e vaso di fiori» del '29 confermano che l'ispirazione picassiana fu in quel tempo particolarmente intensa e vigorosa.

Il valore della rassegna allestita da Acquavella, di cui si ricordano le retrospettive dedicate negli anni scorsi a Matisse, Miro e Modigliani, consiste appunto nell'aver potuto esporre opere che, appartenendo a privati, sono difficilmente visibili.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIUNITI A TRIESTE I PORTI ADRIATICI PER L'ASSEMBLEA DEL VENTENNALE

UNA COMUNITÀ VALIDA PURCHÉ CAMBI INDIRIZZO

Bisogna assumere precise responsabilità per un efficace sostegno degli interessi del nostro versante marittimo - L'intervento del sottosegretario on. Lucchesi

(Italfoto)

Il presidente della Comunità dei porti adriatici, Giorgio Longo, sindaco di Venezia, tiene la «relazione del ventennale»; gli è accanto il sottosegretario alla marina mercantile, on. Lucchesi

La Comunità dei porti adriatici, che si avvia a diventare maggiorenne (ieri, infatti, è stato celebrato il ventennale della sua costituzione), deve necessariamente coprire un ruolo più importante nel paese e non costituire occasione di incontro saltuario, per contribuire alla soluzione dei problemi del paese nel settore portuale. Questo il concetto espresso dall'assemblea della Comunità stessa, riunita ieri mattina nella sala consiliare del Comune, presenti gli esponenti delle Regioni ed enti del Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo e Puglia.

Il governo era rappresentato dal sottosegretario alla marina mercantile, on. Primo Lucchesi, il quale ha affermato che non era suo compito trarre conclusioni, avendo ricevuto la precisa direttiva dal ministro di «ascoltare e riferire». Ha quindi testimoniato «la viva sollecitudine del governo per affinare l'azione e stimolare le energie al fine di venire incontro alle esigenze generali della marineria». E ha aggiunto, dopo aver osservato di «venire dal Tirreno»: «Io non posso prendere impegni che talvolta poi non si mantengono. C'è comunque un maggior dinamismo del nostro ministero sulla problematica del settore. Resta in discussione l'organizzazione dei porti, che costituisce il problema centrale di quello che noi dobbiamo fare: e nel contesto di tale strutturazione dovrebbe trovare soluzione il problema della pesca, uno dei settori rimasti più indietro. Il governo non è sordo, ma può essere distratto da altre cose importanti: voi, però, non vi stancate. Applicate invece la massima evangelica che dice: bussate e vi sarà aperto». («E' da vent'anni — ha osservato il presidente della Comunità, Giorgio Longo, sindaco di Venezia — che stiamo bussando al ministero jolly: nel gioco delle carte il jolly sarà magari importante, ma non lo è certamente per noi, che di giocare proprio non abbiamo voglia...»).

Il rappresentante del governo ha così proseguito: «Siamo tutti in questa barca che è la nostra penisola, animati dalla stessa volontà. Voi continuate a operare: l'impegno che io prendo è di riferire e di appoggiarvi».

La relazione del ventennale è stata fatta dal presidente Longo, il quale ha ricordato l'azione svolta finora e le varie tappe raggiunte; delineato il quadro economico settoriale e italiano, ha poi affermato essere sua ferma convinzione «allorché noi chiederemo al governo di assumere precise responsabilità per dare spazio economico ai nostri porti, di essere coscienti che le nostre richieste abbiano un preciso contenuto, che siano inserite nella realtà».

Il sindaco Longo ha quindi ricordato la ripartizione dei 160 miliardi del piano azzurro, di cui 97 miliardi e 800 milioni sono andati a nove porti della costa tirrenica e 31 miliardi 900 milioni ai porti dell'Adriatico (di cui 8 a Trieste). Longo ha concluso richiamando l'attenzione sulla legge 684 per la ristrutturazione dei servizi marittimi di p.i.n.: una buona legge — l'ha definita — una direzione moderna del pubblico intervento, alla quale è necessario però che tutti dedichino la più viva e attenta vigilanza, affinché la serie dei provvedimenti sia attuata nel rispetto autentico dei principi di economia di gestione e di riequilibrio del territorio nazionale, dalla cui applicazione possono dipendere sviluppi o inviluppi di traffici e di linee marittime nel nostro Adriatico.

Al consesso (al quale hanno rio di governo, prefetto di Lorenzo, e il presidente del consiglio regionale, Arnaldo Pittoni) ha porto il saluto e l'augurio dell'amministrazione comunale il prosindaco Giuricin (in assenza del sindaco Spaccini, degente all'ospedale), il quale ha affermato tra l'altro che dipenderà certamente da noi, ma anche dalla sensibilità dei nostri governanti se la riapertura del canale di Suez potrà significare, negli anni futuri, il costituirsi di un flusso commerciale di notevoli dimensioni.

L'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper, ha ricordato con deferenza Gianni Bartoli, sindaco di Trieste e presidente del Lloyd Triestino, e Mario Franzil, pure primo cittadino e poi presidente dell'Ente porto, soffermandosi quindi sul tema di fondo, ossia sul tanto atteso «dopo Suez». Accennato alla politica globale dei trasporti e alla legge sulla tassa d'imbarco e sbarco delle merci a favore dei principali scali, l'assessore ha detto che bisognerà vigilare affinché, oltre il '77, si realizzi il passaggio dei servizi marittimi oggi ancora gestiti dalla società Alto Adriatico al Lloyd Triestino.

La voce di Trieste, nel dibattito, è stata porta dall'assessore comunale Abate, dal quale è partito l'auspicio di un rilancio della Comunità, rilancio che porti, sulla base anche di una nuova struttura interna, a una rinnovata e più ferma volontà di agire per la tutela del settore marittimo in generale e di quello adriatico in particolare. Infine Abate ha tenuto a ribadire che la Comunità deve proiettarsi verso obiettivi di respiro nazionale e ancor più verso obiettivi internazionali: con coerenza, unità d'intenti, precisione e costanza di indirizzi e atteggiamenti. Il saluto dell'amministrazione provinciale è stato porto dall'assessore Bego («anche di fronte al modesto intervento dello Stato, noi non possiamo che chiedere un massiccio intervento delle nostre Regioni»).

Il dibattito si è sviluppato con una serie di interventi, protagonisti il sindaco di Brindisi, Lo Parco, il com. Vallarin (Consorzio porto di Brindisi), mentre il ravennate Vicari ha proposto di creare una commissione per l'esame dettagliato dell'attività portuale. Accorato ed estremamente concreto l'intervento del prof. Marinangeli, prosindaco di San Benedetto del Tronto, il quale ha posto l'accento sulla crisi profonda che sta attraversando la pesca italiana; ha inoltre affermato che la Comunità dei porti adriatici ha motivo di esistere nella misura in cui riesce a darsi un nuovo indirizzo. Per Ascoli Piceno ha parlato il dott. Panfili e per l'ente camerale di Ravenna il presidente Giardini. Si è deciso il rinvio della riforma statutaria, mentre si è proceduto all'ammissione nell'ente di Ascoli Piceno e di Termoli, unico porto del Molise.

Nel pomeriggio, visita via mare alle attrezzature del nostro scalo.

Scioperano oggi statali e parastatali

CANCELLATI A RONCHI I VOLI DEL MATTINO

Scendono oggi in sciopero gli statali, dipendenti dei ministeri, e i parastatali. Alla manifestazione di protesta sono interessati anche i vigili del fuoco; di conseguenza nella giornata odierna gli aeroporti rimarranno chiusi fino alle 14.30; pertanto tutti i voli del mattino allo scalo di Ronchi sono stati cancellati.

Dal canto suo la federazione parastatali della Cisnal ha pure proclamato per oggi lo sciopero di tutto il settore, in quanto il governo — si rileva in un comunicato — non ha ritenuto di applicare la legge sul riassetto che prevedeva al 3 marzo la prima importante applicazione.

Entro domani le liste elettorali

Ieri, a quarantott'ore dalla scadenza del termine ultimo fissato per la presentazione delle candidature alle elezioni provinciali del 15 giugno, nessuna lista si è aggiunta a quelle del PCI e del MSI. Pertanto i partiti che devono ancora assolvere questo adempimento presso la segreteria della Corte d'Appello sono: la DC, il PSI, il PSDI, il PRI, il PLI, il MIT e l'Unione Slovena.

Per quanto riguarda le elezioni nei Comuni minori, il PRI ha reso nota ieri la lista che presenterà a Duino-Aurisina: essa comprende otto nomi, in testa ai quali figurano Rinaldo Fragiacomo e Dario Marega; seguono quindi Bruno Ricamo, Vladimiro Rojaz, Arnaldo Rossi, Isanna Umec, Getla Chana Wolf, e Pio Riego Zennaro.

AUTOMOBILISTA MUGGESANO SULLA UDINE-GORIZIA

Travolge lo scooter che gli taglia la strada

Illeso il conducente finito poi contro un camion La vittima, una donna di Mossa, in fin di vita

In un grave incidente avvenuto sulla statale che collega Udine a Gorizia è rimasto coinvolto ieri il pensionato muggesano Ermenegildo Ferluga, di 68 anni. Egli si trovava alla guida della propria automobile quando, all'altezza dell'abitato di Mossa, ha investito una donna che procedeva in sella ad un ciclomotore. La vittima, Adelaide Zorzenon Tofful, di 54 anni, domiciliata a Mossa in via XXIV Maggio 33, è stata ricoverata in condizioni disperate all'ospedale di Udine. I medici si sono riservati la prognosi.

Secondo una prima ricostruzione dell'incidente fatta dagli agenti della polizia stradale accorsi sul posto, la Zorzenon, che procedeva lungo la statale «56», avrebbe a un certo momento effettuato una manovra di conversione a sinistra per imboccare una laterale che conduce all'abitato di Mossa. Dall'opposta direzione stava però sopraggiungendo l'autovettura triestina. L'urto tra la macchina e il ciclomotore è stato inevitabile. La donna, sbalzata dal sellino, è volata sull'asfalto dove ha battuto duramente il capo sulla massicciata. La vettura del pensionato muggesano è sbandata e ha proseguito la corsa incontrollata, andando a finire contro un autocarro della ditta Beton Friuli, che si trovava in sosta.

L'automobilista è rimasto choccato per l'incidente, ma illeso. Gravissime, invece, apparivano le condizioni della Zorzenon, la quale è stata soccorsa dagli infermieri di un'ambulanza dell'ospedale civile di Gorizia. Trasportata al nosocomio, la donna è stata visitata dal medico di guardia, il quale le ha riscontrato un grave trauma cranico e lo stato soporoso, per cui si riservava la prognosi. Poco dopo i sanitari decidevano il trasferimento della donna alla divisione neurochirurgica dell'ospedale regionale di Udine.

«500» in fiamme in viale Miramare

Fiamme su una «500» in corsa, ieri alle 17.30 in viale Miramare. Il guidatore dell'utilitaria, targata Gorizia 55895, Flavio Lupieri, di 22 anni, residente a Monfalcone in via Trieste 172, era diretto verso Sistiana quando si è accorto che un po' di fumo usciva dal vano motore. Egli ha bloccato l'auto ed è uscito dall'abitacolo. Dal cofano si sprigionavano ormai le fiamme. Il giovane ha cercato aiuto e alcuni autisti dell'Acegat si sono fermati ed hanno messo in azione i loro estintori, mentre qualcuno avvertiva i vigili del fuoco. E' giunta poco dopo una squadra dalla quale è stata azionata la lancia nebulizzatrice. Il calore ha fuso il carburatore, i cavi elettrici e provocato danni irreparabili al motore, per cui l'utilitaria è stata abbandonata dal proprietario al lato della strada.

Sola in casa in preda a malore

Nella seconda divisione medica dell'Ospedale maggiore è stata ricoverata la pensionata Luigia Bertuzzi vedova Coverlizza, di 88 anni, abitante in via Schiaparelli 22, che era stata colta da un grave malore nella sua abitazione. La figlia l'aveva trovata distesa per terra, vicino al letto, ed aveva chiesto l'intervento della Croce Rossa. La signora, che è stata trovata affetta da disturbi circolatori cerebrali, è stata giudicata guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 fuochista, turno n. 3. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 giovanotto di coperta.

LA PROTESTA NAZIONALE

Pompe aperte nella nostra provincia

L'Unione commercianti comunica che la locale Associazione benzinai, aderente alla FIGISC nazionale, condivide i motivi che hanno indotto la Federazione nazionale a proclamare l'astensione dalle vendite da oggi fino a sabato 24 maggio per protestare contro le decisioni del CIP, che ha accolto le richieste delle società petrolifere trascurando le istanze dei gestori.

Ma per la particolare situazione di Trieste, riconosciuta in sede centrale, gli impianti della nostra provincia rimarranno regolarmente aperti e la protesta si estrinsecherà in altre forme.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bernardino da Siena — Il sole sorge alle 4.29 e tramonta alle 19.34; la luna nasce alle 14.10 e cala all'1.27.

Ieri: temperatura massima 25,9, minima 18,8; pressione mb. 1018,2 stazionaria; umidità 58 per cento; vento kmh 8 da Nord-Ovest; temperatura del mare 21,2.

Maree — OGGI: alta alle 5.45 con 11 cm e alle 18.05 con 46 cm sopra il l.m.; bassa alle 24.15 con 27 cm e alle 11.30 con 25 cm sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 7.05 con 18 cm e alle 18.45 con 51 cm sopra il l.m.; bassa all'1.05 con 39 cm e alle 12.30 con 25 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Vielmetti, piazza della Borsa 12, 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, 790483; Madonna del Mare, largo Piave 2, 64765; Costalunga, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, 35218; Davanzo, via Bernini 4, 794189; Al Castoro, via Cavana 11, 35272; Sponza, v. Montorsino 9 (Roiano), 414304.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

L'APPUNTAMENTO ANNUALE CON IL COLLEGIO COSTRUTTORI

FRENANO L'EDILIZIA LE CARENZE URBANISTICHE

Intanto gli sforzi debbono essere concentrati sulle lottizzazioni convenzionate Dal prosindaco Giuricin indicato uno spiraglio nel piano del centro storico

(«Giornalfoto»)

Un momento dell'assemblea dei costruttori edili, mentre parla il presidente Ennio Riccesi

L'assemblea del Collegio costruttori edili, tenutasi iersera nella sala maggiore della Camera di commercio presenti le maggiori autorità ed esponenti del settore, ha offerto una volta di più l'occasione per un bilancio dell'andamento dell'edilizia: il '74 ha segnato ancora un record negativo nel già difficile panorama che ha contraddistinto in questi anni il settore. L'affermazione è venuta dal presidente del Collegio, geom. Ennio Riccesi, il quale ha sostenuto tra l'altro come sia necessario puntare con un concreto e decisivo intervento nel campo dell'edilizia convenzionata, l'unico sistema «in grado di realizzare un consistente programma di edilizia economica nel Friuli-Venezia Giulia, tale da dare una risposta al crescente bisogno sociale di abitazioni».

Piano urbanistico regionale, piani comprensoriali e piani regolatori generali, con la specificazione degli strumenti esecutivi: questo il disegno programmatico — ha detto Riccesi — che si intravede in un programma di riforma del sistema di pianificazione urbana che trova nel comprensorio il suo punto nodale. E ben potrebbero rappresentare, queste linee propositive, un utile apporto a quel discorso di rimeditazione della pianificazione territoriale che l'amministrazione regionale si accinge a varare con la normativa comprensoriale, e la cui concreta attuazione ancora una volta si sollecita.

Per quanto, più specificatamente, riguarda Trieste, il presidente ha detto essere indispensabile il convogliare tutti gli sforzi nel completamento dei lavori in corso per pensare poi al futuro, a nuove opere, nel contesto di una ritrovata programmazione finanziaria. Nelle pubbliche amministrazioni — ha continuato il geom. Riccesi — è mancata indubbiamente una programmazione finanziaria: da qui il dramma per il finanziamento delle opere in corso, situazione resa più pesante sia dalla dilatazione imprevedibile dei costi, sia dal parziale utilizzo delle disponibilità a compensazione delle scoperture per impellenti spese correnti. Nel settore abitativo il quadro non è meno preoccupante; la crisi, infatti, ha una sua doppia matrice congiunturale-strutturale e di natura urbanistica.

Nel corso della sua relazione il presidente Riccesi ha anche osservato che la Trieste del '75 è economicamente diversa dalla Trieste anteguerra: alcune attività industriali caratteristiche si sono inaridite, mentre altre nuove stanno sviluppandosi. Le altre attività hanno largamente utilizzato le vecchie abitazioni, con ristrutturazioni o con semplici adattamenti. L'aumento degli standard abitativi e la motorizzazione hanno fatto il resto; un eguale numero di cittadini occupa fisicamente un territorio praticamente di superficie doppia rispetto a quella occupata cinquant'anni fa.

Il geom. Riccesi ha concluso rilevando che «da un attento esame risulta evidente la trasformazione che il sistema sta vivendo: sta in noi costruttori, per quel che ci compete, e nei pubblici poteri per quel che supera la sfera privatistica, far sì che l'evoluzione sia tesa a un superamento delle strozzature e delle carenze, sottostando a un prezzo accettabile per la comunità».

Il prosindaco Giuricin — dopo che il dott. Quattrocchi aveva portato il saluto, nella sua qualità di vicepresidente, dell'Associazione industriali — ha detto di concordare sull'analisi delle difficoltà sorte dalla crisi e dalla carenza dei finanziamenti in quest'ultimo anno, che hanno colpito le imprese e la stessa amministrazione comunale. Ha ammesso i ritardi nel procedere dell'azione programmatica, dovuti però — ha osservato — all'insufficienza del personale in determinate branche specifiche. Il Comune, comunque, è impegnato nelle direttrici di sviluppo della città: uno spiraglio viene aperto dalle prospettive del centro storico, prospettive da verificare in tempi brevi, in quanto entro un anno i progettisti dovranno ultimare il loro lavoro, e allora si potrà avviare un discorso concretamente operativo.

Il Comune — ha detto ancora Giuricin — intende col piano particolareggiato del centro storico uscire da una situazione di ambiguità, raggiungere una posizione di certezza, nell'interesse generale e anche degli operatori, i quali potranno conoscere le destinazioni delle varie aree, le cubature massime permesse, le forme di intervento. Il prosindaco ha infine fatto un ampio excursus sulle opere compiute dall'amministrazione comunale.

Per l'ente regionale è intervenuto l'assessore Giust: la sua è stata soprattutto un'illustrazione delle iniziative che la Regione ha in corso nel settore delle opere pubbliche, iniziative che rispondono anche ad alcune aspettative della categoria dei costruttori edili.

IN SCIOPERO IL PERSONALE DELLE DOGANE

AL RALLENTATORE I TRANSITI PORTUALI

Altri quattro giorni di sciopero del personale delle Dogane, da ieri fino a tutto giovedì. Come noto, la categoria non è riuscita ancora a far definire il sistema di retribuzione del lavoro straordinario (le cosiddette prestazioni fuori orario e fuori circuito), per il quale continuano a ricevere il 70 per cento di quello che dovrebbero percepire; esiste poi il problema dell'assegno perequativo, che viene prelevato dallo straordinario.

E' da rilevare al riguardo — da un sondaggio operato nel settore — che nella nostra zona le conseguenze dello sciopero, in questa occasione, non si avvertono (almeno nella prima giornata) con quella severità che si deve invece riscontrare in altre parti del paese. Evidentemente facendo proprio l'appello lanciato dall'Associazione spedizionieri, secondo il quale si dovrebbero operare perlomeno le merci in transito e i prodotti deperibili, questi ultimi sono stati ieri oggetto di tratamento da parte dei doganieri e, di conseguenza, delle maestranze portuali.

C'è, comunque, una particolarità che contraddistingue questa manifestazione di protesta e la rende diversa, sotto un certo aspetto, se confrontata con le altre che l'hanno preceduta: al Portonuovo, ad esempio, mancava nella giornata di ieri gran parte dei funzionari delle Dogane, per cui le merci — se non deperibili — sono rimaste bloccate; i magazzini sono abbastanza colmi, ma non tutta la merce è destinata all'immediata importazione; per l'esportazione, invece, qualcosa è stato fatto, da parte di qualche funzionario. Al Portovecchio sembra in vigore un sistema diverso: i funzionari lavoravano apparentemente in maniera normale, rilasciando però soltanto qualche singola bolletta di sdoganamento per ogni singola casa di spedizione. Come dire, si è operato al rallentatore, e le conseguenze purtroppo si son fatte avvertire.

Il PSI sulla convenzione tra Ospedale e Università

I rappresentanti socialisti nel consiglio d'amministrazione dell'Ente ospedaliero regionale hanno espresso in un comunicato «particolare soddisfazione per la convergenza di tutte le forze politiche sul documento presentato dai partiti di centrosinistra, che reca sul problema della convenzione con l'Università, su quello dei finanziamenti per il completamento di Cattinara e sui rapporti con le organizzazioni sindacali il contributo qualificante del PSI».

Il consigliere Bonicioli, anche a nome dei colleghi Rotondaro e Todero, ha inoltre affermato che «con la riconferma della validità della convenzione con l'Università degli studi viene ribadita una linea di politica sanitaria che permette ai socialisti la riassunzione delle loro responsabilità in seno alla maggioranza».

CINQUE GIOVANI SORPRESI A DEPREDARE AUTO IN SOSTA

Bottino di gettoni telefonici abbandonato da «topi» in fuga

Due automobili, abbandonate da cinque ladruncoli in fuga, sono state sequestrate dalla Mobile in strada per Longera nei pressi dello stabile 35/2. Erano le 4,30 di ieri mattina quando un abitante di quello stabile, Graziano Pianura, di 32 anni, è stato svegliato di soprassalto da alcuni rumori che provenivano dalla zona riservata a parcheggio per i condomini della casa. Immediatamente si è alzato ed è sceso in strada. Appena uscito dal portone, egli ha visto cinque giovani che stavano armeggiando attorno alla sua automobile. E' corso loro incontro, ma essi stavano all'erta e sono scappati a gambe levate, invano inseguiti dal derubato. Non essendo riuscito a catturarli, il Pianura è rientrato ed ha telefonato subito al «113».

E' accorsa una pattuglia della Volante con gli appuntati Della Valle e Biscardi, ai quali Graziano Pianura ha indicato la propria auto e quella di suo fratello, due «Giulie» targate Udine, dalle quali i ladri avevano già smantellato il bauletto porta-radio di una e smontato l'autoradio della seconda; l'apparecchio è stato però trovato a terra, vicino alla vettura, assieme ad altri oggetti asportati dalle altre automobili in sosta.

Nell'esaminare le varie auto frugate dai ladri, gli agenti hanno notato due macchine che non appartenevano a nessuno dei condomini. Si tratta della «125 S» targata TS 135759, di proprietà di Francesco Bortone, di 48 anni, abitante in via San Pasquale 101, e la «Simca» targata Milano L 35628, appartenente a Francesco Pinto, di 48 anni, residente a Milano. All'interno di quest'ultima vettura sono stati trovati alcuni documenti, tra cui una patente di guida intestata al fratello del proprietario della «Simca», Adolfo Pinto, di 19 anni abitante in via Moreri 10.

In una delle due vetture sono stati rinvenuti moltissimi gettoni, per cui gli agenti hanno pensato bene di controllare alcune cabine telefoniche delle vicinanze. In strada per Longera hanno così scoperto una gettoniera forzata e il cornetto strappato. Evidentemente i ladri, dopo aver rubato i gettoni, avevano proseguito con le macchine il raid del furto. A causa della strada a fondo cieco, avevano dovuto però abbandonare entrambe le automobili per non venir colti in trappola sul fatto.

Gli agenti della Mobile stanno svolgendo indagini allo scopo di individuare i cinque ladruncoli in fuga e di sentire le testimonianze dei proprietari delle due automobili.

STATO CIVILE

MORTI: Mogavero Nicolò, anni 51; Skender in Coslovich Jolanda, 68; Jurincich in Coslovich Maria, 83; Dreossi in Puppi Concetta, 68; Novacco in Turina Onorina, 44; Predonzani ved. Vitiello Antonia, 77; Bizzotto Angelo, 55; Nardin Primo, 70; Soucek ved. Rottin Elisabetta, 61; Cvjevatn ved. Panzera Rosa, 82; Brandolin in Rossini Anna Maria, 69; Pinzan Dario, giorni 4; Colussi ved. Vecchiet Elisa, 85; Mosetti Maria, 77; Pattaro Emo, 71; Benussi Andrea, 77; Carnelli Mario, 54; Cearia Alfredo, 67; Koblar Andrea, 80; Antoni Giuseppe, 66; Pegno in Ardito Elisabetta, 70; Cimarosti Romano, 79.

NATI: 16.

La sezione del PCI «Pratolongo» organizza per questo pomeriggio alle 16 presso la sezione in via dello Scoglio 197 un incontro-dibattito su: «Diritto di famiglia, l'aborto e la posizione del PCI». Introdurrà il dibattito Bruna Braida, responsabile della commissione femminile provinciale.

IL SOTTOSEGRETARIO LUCCHESI ALLA MARITTIMA

Verso i congressi



(«Giornalfoto»)

Il sottosegretario alla Marina mercantile on. Lucchesi si è recato ieri mattina a compiere un sopralluogo nei locali della Stazione marittima, accompagnato dall'on. Bologna e dal presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ing. Tombesi e dal direttore dott. Rosolini. A ricevere gli illustri ospiti erano il presidente dell'Ente porto comm. Tonutti ed il direttore generale ing. Colautti. Lo scopo di questa visita va inquadrato nell'ambito del recente progetto, fatto dall'Azienda stessa, di adibire la Stazione Marittima a sede di un palazzo dei congressi.

SEGNALAZIONI

Forse la bora non c'entra col «tram de Opcina»

«Care "Segnalazioni", rispondo alla curiosità degli alunni della V A della Scuola "Giotti" espressa tramite la segnalazione del 18 maggio, deducendo i dati da una monografia recentemente scritta sul tram di Opicina, o meglio su "La trenovia Trieste - Villa Opicina" dall'ing. Ronald Küchler ed edita dal Gruppo Fermodellistico Triestino.

«La trenovia fu costruita nel 1901 ed aperta ufficialmente al servizio il 10 settembre 1902 e venne gestita fino al 28 ottobre 1961 dalla "Società Anonima delle Piccole Ferrovie", poi S.P.F.T. L'incidente di cui la popolare canzonetta ci tramanda la memoria avvenne realmente ad un mese dall'apertura della linea, e cioè il 10 ottobre 1902. In una delle prime corse del mattino la motrice n. 2 — del tipo di quelle ora di color verde usate per la manutenzione della linea — imbocco nei pressi della fermata di Vetta Scorcola un tratto ripido senza riuscire ad utilizzare i freni, per mancanza tra l'altro di sabbia sprecata in frenature precedenti. La pendenza fece ben presto acquistare alla motrice una velocità sempre più forte finché in una curva uscì dal binari rovesciandosi ed andando a sbattere contro il muro di una casa. L'incidente causò una sola vittima: l'unico sfortunato passeggero presente a quell'ora.

«Sia ben chiaro che questo fu l'unico incidente in più di settant'anni di continuo servizio.

«La tradizione attribuisce alla bora la causa di questo incidente: è chiaro che essa non avrebbe potuto provocarlo da sola ma forse ne fu una delle cause al momento dello sbandamento e della fuoriuscita della motrice dai binari. Essa fu invece causa di un altro incidente ferroviario nella nostra zona: rovesciò il trenino della "Parenzana"... Ma questo è un altro argomento. Edmondo Ströll, socio del Gruppo F.I.M.F. di Trieste».

Convenzionati Inadel

«Care "Segnalazioni", i medici convenzionati con l'Inadel possono chiedere l'onorario per le cure prestate (sempre tramite l'Inadel)? Gradirei una risposta tramite vostro. Grazie. M.D.».

Un concerto d'organo e una nota del Tartini

Il consiglio di amministrazione del Conservatorio «Tartini» ci invia, con preghiera di pubblicazione nell'edizione di oggi, questa lettera in relazione al comunicato del Teatro Stabile riguardante il concerto d'organo in programma al Politeama Rossetti:

«Il consiglio d'amministrazione del Conservatorio "G. Tartini" dichiara di essere assolutamente estraneo all'organizzazione del concerto d'organo a generazione elettronica in programma per la sera di martedì al Politeama Rossetti.

«Dichiara altresì essere falsa la notizia che il ricavato della manifestazione sarà devoluto a favore dell'acquisto del suddetto organo da parte di questo Conservatorio.

«Lo strumento, ordinato nel dicembre 1973, è interamente pagato con i fondi assegnati al Conservatorio per l'acquisto di strumenti, secondo regolari delibere del consiglio d'amministrazione autorizzate dal Ministero della Pubblica Istruzione.

«Il Conservatorio ha soltanto autorizzato la ditta costruttrice dell'organo ad impiegarlo in una manifestazione artistica adeguata.

«D'altra parte il Conservatorio non può non dolersi dell'altra notizia, inesatta e derisoria, contenuta nel comunicato, secondo cui lo strumento in parola dovrebbe sostituire il grande organo da concerto nei saggi e negli esami. Il grande organo è smontato ed immagazzinato soltanto perché il Conservatorio non dispone ancora — come è notorio — di una vera sala da concerto, la quale sola sarebbe la sede idonea per la giusta collocazione di esso. Grazie per l'ospitalità. Il consigliere incaricato prof. Agostino Origone».

Consorzio cooperative: replica a un assessore

«Egregio direttore, ex amministratori e sindaci del Consorzio delle cooperative edificatrici di Trieste, chiamati in causa dalla segnalazione apparsa sul "Piccolo" dell'8 maggio, a firma dell'assessore regionale supplente, delegato al servizio della cooperazione, Fulvio Mauro, dobbiamo intervenire per puntualizzare a nostra volta alcuni fatti.

«E' stato proprio l'ex consiglio di amministrazione a pretendere che un'ispezione al consorzio, ordinaria periodica, venisse trasformata in straordinaria (vedi racc. A.R. del 14.4.1973). E ciò per por fine nel modo più opportuno e per vedere chiaro in uno strano gioco, tutto esterno agli organi sindacali, che da un po' di tempo si sviluppa attorno all'ente.

«Negati a certe furbizie, con la richiesta dell'ispezione straordinaria credevamo di aver fatto una scelta responsabile, tale da consentirci un proficuo confronto ed un onesto chiarimento. Ma chiarimento non c'è stato. L'ispezione infatti (una ben strana ispezione, articolatasi in due fugaci apparizioni puramente formali, che non ha dato luogo a contestazione alcuna su eventuali manchevolezze) si è risolta in una procedura anomala, nettamente in contrasto con lo spirito e la lettera delle leggi in materia.

«In un tempo successivo, la commissione della cooperazione (e non gli ispettori) in una travagliatissima seduta è riuscita ad esprimere di strettissima misura un parere per il commissariamento al Consorzio.

«Termina qui, per quanto ci riguarda, la puntualizzazione. Sappiamo infatti quanto sia cresciuto in questi ultimi anni il livello medio di maturità civica della nostra società (che nella nostra regione è stato sempre alto per antico retaggio); perciò non ci soffermiamo a spiegare altre circostanze che l'opinione pubblica è in grado di capire perfettamente da sé, nelle esatte dimensioni e in tutte le implicazioni e significati.

«Concludiamo con le seguenti considerazioni:

«1) Assegnazione di alloggi in proprietà individuale, i cessati amministratori, pur con le moltissime remore burocratiche, ne hanno fatte 90 e predisposte 46. Durante gli 11 mesi di tutela regionale non ne è stata fatta nessuna.

«2) Promosso dagli ex amministratori e sindaci, presso il Tribunale amministrativo regionale, pende ricorso contro il provvedimento di nomina del commissario; ricorso motivato: con tre violazioni di legge, con quattro eccessi di potere e con quattro illegittimità che, a giudizio dei ricorrenti hanno avuto luogo sia nella fase ispettiva sia in quella procedurale che in quella decisionale.

«3) La documentazione che l'assessore ha dichiarato essere a disposizione di chi può avere interesse a visionarla, avrebbe dovuto formare oggetto di contestazione nella fase ispettiva con vantaggio di tutti, per quel chiarimento da noi chiesto, nello spirito di collaborazione da lui accennato. Almeno ora, modestamente opiniamo, dovrebbe essere depositata presso il Tribunale amministrativo regionale, come chiesto in ricorso, ben inteso che la stessa sia a base del provvedimento di commissariamento.

«4) E' costume che, in pendenza di giudizio e per il dovuto rispetto all'autorità giudiziaria competente, le parti in causa si astengano dal formulare giudizi ed evitino commenti o lo sviluppo di tesi in nesso con la causa stessa. Pertanto noi, salvo questo strappo provocatoci dal contenuto della segnalazione anzi detta, quindi costretti, in difesa della nostra correttezza, non interverremo più per nessuna ragione fino al pronunciamento dell'autorità adita, qualunque cosa venisse ancora detta sulla questione. Grazie per l'ospitalità». Seguono sei firme.

E dopo pochi giorni

«Alcune settimane or sono gli addetti comunali hanno pulito, con lodevole cura, le due aiuole che fiancheggiano la scala Ferolli che unisce la via Cologna alla Pendice Scoglietto, ed hanno anche potato i sempreverdi. Era un piacere vedere quella scala, notevolmente frequentata, finalmente bella, pulita.

«Ebbene, dopo pochi giorni le aiuole erano ridiventate un immondezzaio: nuovamente cartacce, scatole, stracci e via dicendo; non solo, ma anche parecchi rami degli alberelli rotti, strappati. Chi imputare dello sconcio? L'inciviltà, la mancanza di educazione di tanta, troppa gente!

«Adesso poi, anche uno scalino è rotto e l'angolare di ferro di protezione è diventato un vero trabocchetto. Se qualcuno vi inciampa corre il rischio di rompersi l'osso del collo. Un sopralluogo confermerà la mia asserzione. Ringrazio e saluto. Wanda Sluga».

Una borsa marrone

«Il giorno 13 maggio ho smarrito una borsa di pelle color marrone contenente documenti e lettere che per me hanno una certa importanza, mentre a chi l'ha trovata non servono nulla. Chi l'ha trovata potrebbe lasciarla presso la segreteria di redazione del "Piccolo". Ringrazio molto. Gino Piazza».

Da un anno è lì

«Nonostante il pungolo delle leggi e dei regolamenti comunali, ci sono coloro che se ne fregano, e questo è il caso di quelli che per sbarazzarsi di un veicolo fuori uso, lo piantano dove più loro fa comodo. Questo succede in via del Lavareto ove da un anno circa staziona addossato al muro di cinta del ricreatorio comunale (presso il n. 6) un motocarro fuori uso che usurpa lo spazio necessario agli abitanti. Si è reclamato ai vigili urbani ma senza risultato pur avendo constatato la proprietà». Lettera firmata.

L'APPELLO PER IL PICCOLO DARIO DI TAPOGLIANO

Superati i 19 milioni a sottoscrizione chiusa

A sottoscrizione chiusa, a favore del piccolo Dario Comar di Tapogliano, per il trapianto del rene, ieri ci sono giunte ancora le seguenti offerte: dal consiglio di fabbrica della Manifattura tabacchi di Trieste lire 146.500; N. N. (Cortina) 100.000; N. N. (a mezzo posta) 2000; dalla scuola media «Sauro» di Muggia: classe I A 43.100, II A 30.700, III A 10.500, I B 12.600, II B 210, III B 3500, I C 8000, II C 25.000, I F 9500, II F 7350, III F 7160, I G 1500, III G 9500; classi III F, I A e I G della scuola «Rismondo» 9500. Totale lire 426.620.

Vanno aggiunte queste offerte da Gorizia: famiglia Umberto Lovini lire 10.000; Violetta e Valentina Lovini 20.000; Massimo e Luca Lovini 10.000; direttore Silcea Gradisca 20.000; clienti bar Maria via Rastello 21.500. Totale lire 81.500.

Sommando le offerte pervenute ieri al totale precedente di lire 18.690.180, si raggiunge il totale di lire 19.198.300.

Raduno a Roma di ex combattenti per la 336 ai privati

La giunta esecutiva dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, convocata a Roma dal presidente avv. Renato Zavataro, ha deciso all'unanimità di indire per il 26 giugno nella capitale un raduno per chiedere al Governo quella decisione attesa ormai da troppo tempo per l'estensione della legge 336 sui benefici combattentistici ai dipendenti del settore privato e lavoratori autonomi.

«Da parte del governo — è detto in un comunicato dell'Associazione nazionale combattenti e reduci — non sono mancate promesse ed assicurazioni ma finora hanno trovato qualsiasi avvicinamento a fini concreti d'esecuzione». Il documento precisa più oltre: «Ovviamente, se nei prossimi giorni le autorità responsabili rendessero noti propositi realmente risolutivi, il raduno potrebbe subire un rinvio: altrimenti la giornata del 26 giugno rimarrebbe un fatto isolato».

Infine — conclude il comunicato — a proposito di quanto è stato pubblicato recentemente circa la pretesa incostituzionalità della legge 336, va detto che la questione ora emersa non fa che ricalcare una ordinanza stilata dalla magistratura di Aosta oltre un anno fa, ordinanza che sottopone si un quesito alla Corte costituzionale ma non sulla intera legge 336, bensì di quelle parti che rappresentano la "limitazione" a danno dei combattenti del settore privato. Nessun dubbio perciò circa la specifica legittimità costituzionale delle norme della 336 nei confronti dei dipendenti pubblici.

Sabato un incontro dei giornalisti coi dirigenti della Cassa autonoma

E' stata insediata dal presidente dell'Associazione Stampa Italiana, Danilo Soli, presente il presidente dell'Ordine regionale dei giornalisti, dott. Italo Lucini, la consulta regionale della nuova Cassa autonoma di previdenza integrativa sanitaria per i giornalisti italiani. Sono stati invitati a farne parte i colleghi Gianmaria Cojutti in qualità di fiduciario regionale della Cassa stessa, Giorgio Milosevich in rappresentanza della FNSI, Stojan Spetic per l'Associazione Stampa e dott. Manlio Granbassi per l'Ordine dei giornalisti.

Sabato prossimo, 24 maggio, alle ore 15.30, in occasione dell'assemblea annuale ordinaria dell'Associazione Stampa, avrà luogo nella sede di corso Italia un incontro di tutti i giornalisti professionisti e pubblicisti interessati alla nuova Cassa autonoma, con il consigliere delegato della Cassa stessa, dott. Paolo Berti, e con il direttore generale dott. Giuseppe Rotella, che, invitati dall'Associazione, verranno da Roma per fornire a tutti i colleghi le più ampie informazioni e chiarimenti.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Il palleggio degli anziani

«Egregio direttore, non è per menar vanto delle facili profezie fatte con una mia precedente segnalazione che le chiedo di concedermi ospitalità ancora una volta. Purtroppo quelle profezie si sono rivelate inadeguate, la realtà è più triste di quanto si potesse immaginare. La mia associazione è concorde ancora nel dichiarare la costituzione del Dipartimento dell'anziano uno dei provvedimenti più intelligenti ed umani presi ultimamente nella nostra città, ma ha sempre diffidato della sua integrale applicazione senza una precisa coordinazione degli impegni di ciascun ente chiamato a partecipare al Dipartimento. Per rendere chiara la situazione odierna ricorro ad un'immagine. A nessuno è concesso di liberare dalle pietre il proprio orto gettando le pietre nell'orto del vicino. Si deve ricorrere alla discarica autorizzata. E questa a Trieste non c'è.

«Il numero dei ricoverati al Lungodegenti è passato da 640 a 450 in quattro mesi. Molte delle annose istanze dell'associazione sono state accolte e realizzate, ma ad un prezzo che fa riflettere tutti. Dei 190 dimessi, 41 sono stati sistemati nella Pia Casa dei poveri e di questi, 29 nell'infermeria. L'esplosiva situazione del Maggiore ha suggerito un avvio anticipato dei provvedimenti previsti dal Dipartimento, svuotando il Lungodegenti per far posto a convalescenti in arrivo dal Maggiore, ma provocando una reazione a catena i cui limiti, finora, sono: sosta di due ore al Lungodegenti, sosta di 24 ore all'infermeria della Pia Casa e rientro al Maggiore. Si è innescata cioè una sarabanda infernale, che, per quelle povere ossa racchiudenti ancora un'anima, potrebbe anche essere la sarabanda finale con la morte in autoambulanza o il ricovero allo Picshiatrico.

«Nell'infermeria della Pia Casa attualmente sono ricoverati 140 degenti, il massimo della capienza. Un medico vi svolge la sua attività per un'ora al giorno, prendendosi cura dei ricoverati al reparto speciale, del gerocomio e dell'infermeria. Il personale paramedico, sufficiente per la destinazione statutaria dell'infermeria, è decisamente insufficiente nella situazione attuale. Dovrebbe l'associazione chiedere un adeguameento del personale? Nemmeno per sogno. La legge Mariotti è legge dello Stato e questa ha ordinato, già nel 1968, la chiusura di tutte le infermerie esistenti. L'infermeria della Pia Casa deve essere destinata ai piccoli malanni che, specialmente nella brutta stagione, colpiscono gli anziani ospiti della Casa. La presenza dei 29 cronici inviati dal Lungodegenti ha messo l'infermeria nell'illegalità e la magistratura dovrebbe intervenire immediatamente. Troppa gente progetta e campa appollaiata su uova d'oro, la tematica e la problematica, condite con abbondante saliva, rintronano quanti accorrono agli incontri, alle assemblee, ai simposi, ma non si vede una cazzuola ed un paio di mattoni nemmeno a pagarli. E la soluzione dei problemi in discussione sta proprio nei mattoni.

«L'Associazione si è battuta anche per la restituzione dei libretti di pensione ed infatti il comune ha restituito i libretti dei lungodegenti all'Ente ospedaliero e questi ai titolari, ma non tutti. Perché? L'Ente ospedaliero è un Ente pubblico e non può amministrare fondi estranei alla sua gestione e quindi le pensioni di questi cinque mesi sono ancora giacenti nei diversi uffici postali erogatori. Per un ente che vive su una retta di 30 mila lire al giorno, le 35 mila lire mensili di una pensione possono sembrare trascurabili eppure la comunità nazionale ha ritenuto che queste debbano essere sufficienti per accompagnare alla tomba in modo indolore gli anziani. Povera Trieste e tanto amata, potrà la prossima riapertura del Canale di Suez liberarti di qualche tonnellata di parole? Anche di quelle che sentiremo nei prossimi trenta giorni?

«Egregio direttore, l'Associazione famiglia - ospedale lungodegenti le sarà ben grata del suo aiuto. Per l'Associazione, il segretario Egidio Gerin».

Il libro su Zara di Cattalini giovedì al «Jadera»

Giovedì alle ore 19, nella sede del Circolo dalmatico «Jadera» di via San Lazzaro 17, il dott. Riccardo Vucusa, segretario generale del Comune di Trieste, presenterà il volume del giornalista Antonio Cattalini «La mia città: Zara oggi».

LA DENUNCIA DEI REDDITI

Chiarimenti dell'Ufficio Imposte dirette sul Mod. 101

Procede, presso l'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Trieste, la ricezione delle dichiarazioni dei redditi 1974. A tutto ieri tramite gli sportelli siti al primo piano, stanza 38, del palazzo degli uffici finanziari di largo Panfili 2, come pure a mezzo del servizio postale, risultano presentate ben 84.517 dichiarazioni Mod. 740 e certificati sostitutivi Mod. 101.

Particolarmente consistente il numero di questi ultimi — 40.115 — in quanto influenzato dall'inutile produzione, specie a mezzo posta, di certificati da parte dei prestatori di lavoro subordinato e pensionati, con redditi inferiori all'importo di lire 1.200.000.

A tale proposito, il primo dirigente titolare dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette, nel raccomandare ai contribuenti triestini e dei Comuni del distretto, il sollecito invio della dichiarazione fiscale, ai fini di evitare resse e disagi negli ultimi giorni di scadenza, ricorda che il Mod. 101 riveste funzione sostitutiva della dichiarazione Mod. 740 per il lavoratore o pensionato che

— non ha perseguito altri redditi (pensioni, stipendi, indennità, redditi di terreni, fabbricati, redditi di impresa, redditi da arti e professioni ecc.) sempre che il reddito di lavoro dipendente al lordo delle ritenute fiscali, non superi i 10 milioni di lire;

— non ha percepito emolumenti arretrati, indennità di anzianità, di previdenza ed altre indennità di fine rapporto di lavoro o altri redditi soggetti a tassazione separata;

— non esistano redditi di lavoro dipendente della moglie o dei figli minori conviventi non emancipati a lui imputabili,

mentre è esonerato, anche dalla presentazione del suddetto Mod. 101, il lavoratore o pensionato capo famiglia che ha goduto solamente di redditi di lavoro dipendente (salari, stipendi, pensioni ecc.) per l'ammontare non superiore a lire 1.200.000 annue.

LE ORE DELLA CITTÀ

L'A. Ge. per i genitori

L'Associazione italiana genitori A. Ge. - Trieste comunica che il ciclo degli incontri per l'aggiornamento dei genitori sui problemi specifici della scuola, continua con la conferenza che il prof. Mario Ferencich, direttore del Centro di orientamento scolastico e professionale terrà domani, mercoledì 21, alle 18, nella sala di via Battisti 13, al primo piano, sviluppando il tema: «Scuola o professione?». L'argomento è di particolare interesse per i genitori dei ragazzi che frequentano la terza media.

L'ANVGD da Di Lorenzo

Il commissario del governo nella regione Friuli - Venezia Giulia, prefetto Antonio Di Lorenzo, ha ricevuto una delegazione del comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Il presidente, cons. reg. Mario Del Conte, il vicepresidente avv. Piero Ponis e il tesoriere rag. Vittorio Fragiacomo, hanno illustrato al prefetto l'attività svolta dal massimo organismo dei giuliano-dalmati e hanno richiamato in particolare l'attenzione del rappresentante del governo sul problema delle minoranze italiane nell'Istria, su quello della nazionalizzazione dei beni italiani in Zona B, e su quello della conservazione delle sepolture italiane dell'Istria. Con tale incontro gli esponenti hanno voluto rendersi interpreti presso il commissario del governo dei suggerimenti scaturiti dalla recente assemblea del comitato provinciale dell'ANVGD.

Meeting Lions-Rotary Nord

Stasera, con inizio alle ore 20.30, meeting comune del Rotary Nord e del Lions Club: il dott. Domenico D'Onofrio, sostituto procuratore della Repubblica, parlerà su un tema di vivissima attualità: il progetto di legge per l'ordine pubblico.

Amici del Vangelo

Domani, mercoledì 21, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via S. Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin, per il corso biblico, continuerà il commento alle lettere di San Giovanni.

Centro pedagogico

Oggi alle ore 17.30, nella sala conferenze del Centro tumori di via della Pietà, il prof. Severino Stagni parlerà su «Il ruolo dell'insegnante nell'educazione sanitaria e alimentare per i difetti visivi», per il ciclo di conferenze organizzato dal Centro pedagogico.

Sci Cai XXX Ottobre

Domani alle ore 20.30 presso il ristorante «La Marinella» ci sarà la consueta cena sociale che annualmente riunisce atleti e genitori in un simpatico convivio.

CEMP e universitari

Oggi, alle ore 20.30, nella Casa dello studente, via Fabio Severo 158, si terrà la lezione del prof. Luigi Majori sul tema: «Considerazioni e conclusioni del corso di educazione sessuale». Con questa lezione si conclude il primo ciclo del corso organizzato per gli universitari, in collaborazione con l'Arci, dal Centro di educazione matrimoniale e prematrimoniale, che spera di sviluppare il discorso con nuove iniziative.

Domani al C.d.S. incontro su Grado

Domani, con inizio alle 17.30, avrà luogo al Circolo della Stampa, nella sede di corso Italia 12, l'annunciato incontro su Grado, l'isola d'oro. Dell'aspetto artistico parlerà il prof. Giuseppe Zigaina, di quello terapeutico il prof. Gianfranco Ledri. Gli oratori saranno presentati da Fulvia Costantinides. All'incontro saranno presenti il sindaco di Grado Reverdito, il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno dott. Gregori e il direttore Malfertheiner. L'ingresso è libero.

Al Soroptimist

Durante la riunione non conviviale odierna, la prof. Anna Maria dell'Asta Brollo della Fidapa di Udine parlerà, per l'anno internazionale della donna, di due donne, una scrittrice e un personaggio: Elsa Morante e Ida Ramudo vedova Mancuso, la protagonista de «La storia».

Pro natura carsica

Questa sera, martedì alle ore 19, nella sala conferenze del Museo Civico di storia naturale, in via Ciamician 2, il presidente del sodalizio e direttore del museo prof. Renato Mezzena parlerà sul tema: «I fiori della Val Rosandra». La conferenza sarà illustrata con una serie di diapositive a colori.

Emarginazione a Chiarbola

Oggi, martedì, alle ore 20.30 nella sala del cinema parrocchiale di Chiarbola, avrà luogo un incontro-dibattito dedicato ai problemi dei bambini e giovani «esclusi». L'assemblea organizzata dall'Unione volontari infanzia, dal Centro di solidarietà e dal Gruppo volontari Trieste verrà introdotta da don Mario Vatta, Bruno Pegan e Giancarlo Murcovich che illustreranno l'attività che i su citati gruppi svolgono per favorire l'inserimento di questi giovani in strutture familiari o comunitarie più idonee alla maturazione della personalità dei giovani «emarginati». Sono invitati particolarmente gli insegnanti, i genitori e gli operatori sociali.

«C.G.» Classica gratuita

L'ESCAI XXX Ottobre ricorda a tutti quanti si sono iscritti alla Marcia di Primavera del 4 u.s. che domenica 25 maggio partirà dalla fonte di S. Dorligo la «G.C. classica gratuita», la marcia abbinata alla Marcia di Primavera. Il programma è visibile presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795) dove si accetteranno anche iscrizioni di ritardatari.

Helena Rubinstein

Una beauty consultant della famosa casa Helena Rubinstein sarà per una dimostrazione speciale in *Profumeria Nora* via Carducci 20, telefono 796916 dal 20 al 24 maggio per presentare «Persian Roses» moda maquillage Primavera-Estate 1975. Alle gentili acquirenti verrà offerto un omaggio particolare.

Escort 900 - Ford

Provatela, è dotata di un nuovo potentissimo motore. *Nuova Concessionaria* via Caboto 24, tel 826131.

Pesto genovese

Il rinomato e gustosissimo pesto genovese, preparato con il buon basilico fresco, lo potete acquistare alla *Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica). Anche la salsa verde, la salsa tartara, la salsa kren e la buona maionese, sono preparate giornalmente, con la fragranza della freschezza.

«Incontri di maggio»

Presso la parrocchia di San Giusto, oggi martedì e domani, riprende l'ultimo e più importante ciclo degli «Incontri fraterni di maggio». In piazza della Cattedrale alle ore 16, in particolare i genitori e alle 20 in scala Winckelmann tutti sono chiamati ad ascoltare la parola del salesiano don Marco Cinquetti. I giovani e i ragazzi sono attesi alle ore 16 presso il Centro di scala Winckelmann per continuare i dialoghi con il salesiano Vincenzo Masé. Dopo le proiezioni e i giochi seguiranno interessanti e divertenti interviste e recitazioni che verranno registrate quale ricordo di queste giornate.

Novità da mobili Alabarda

Arredi per terrazzo completi e singoli in giunco - legno rustico - REGUITTI: via Rossetti 4.

Bagni Grignano - Sirena

e Bar tavola calda al «Bungalow» sono riaperti.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Taralli

I veri taralli di Castellana Grotte (Bari), confezionati con farina tipo 0, olio d'oliva, vino, sale e lievito di birra, gustosissimi di sapore; sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

AMICI UTAT

Ricordiamo che mercoledì 21 maggio p.v. alle ore 18.30 avrà luogo nella sala del Circolo aziendale Aquila (g. c.) via Rossini 4 la proiezione cinematografica sulla Sardegna. Verrà proiettato un film offerto dall'Ente turismo sardo e un film dell'amico Marovelli.

VENDEVA DI TUTTO UN PO' IN PERIFERIA

Bazar di un marocchino chiuso dai vigili urbani

Un vero e proprio bazar ambulante è stato sequestrato in via Flavia dai vigili urbani del Nucleo motorizzato ad un cittadino marocchino, Archimir Zubri, di 50 anni, il quale è stato denunciato all'autorità giudiziaria per una serie di infrazioni che vanno dalla legge sul commercio, al codice penale e al testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

Archimir Zubri era accanto a una Opel targata Udine il cui conducente — un arabo — si è allontanato velocemente all'arrivo dei vigili urbani, e stava vendendo la propria mercanzia ai passanti. Attorno a lui s'era formato un capannello di persone ed a tutti lo straniero illustrava la bontà degli apparecchi radio, la perfezione degli orologi e delle sveglie, la potenza dei binocoli, l'eleganza delle cinghie dei pantaloni, l'alta fedeltà delle musicassette, la bontà degli accendisigari e la raffinatezza dei termometro-igrometro-barometro.

Il gruppetto di gente fermo all'angolo con la via Benussi ha attirato l'attenzione dei vigili urbani Longo e Quadrelli, i quali hanno fermato l'autoradio e sono scesi. Al loro arrivo l'arabo che si trovava a bordo della «Opel» si è allontanato lasciando alla propria sorte l'amico. Le guardie lo hanno invitato a chiudere il bazar e a rimettere la mercanzia nelle due capaci valige e cassetti. Il marocchino è stato accompagnato al comando del Nucleo motorizzato di viale Miramare dove è avvenuto il sequestro della merce e dove si è proceduto alla sua denuncia.

RELAZIONE AL ROTARY CLUB TRIESTE NORD

Un dovere di tutti la tutela del Carso

Motivi della degradazione del nostro Altipiano esposti dall'amico della natura Paolo de Beden

Un vivace dibattito ha suscitato la conferenza sulla situazione del Carso, tenuta al Rotary Club Trieste-Nord da Paolo de Beden, esponente dei campeggiatori e membro di associazioni di amici della Natura. La relazione prende lo spunto dalla nota indagine della Magistratura sugli impianti abusivi nel territorio carsico. De Beden ha esordito richiamandosi alla legge Belci approvata nel 1971 e definendola uno «sfortunato parto del nostro Parlamento», in quanto le aspettative di coloro che l'hanno voluta sono state del tutto disattese.

«Se a quel periodo — egli ha affermato — la legge fosse stata regolamentata avrebbe avuto il suo valore, ma oggi come oggi mi sembra che il problema sia superato da molti fattori e si può solo constatare che il Carso non è più quello». Secondo l'oratore, l'opinione pubblica, le amministrazioni locali e provinciali e gli interessi privati di grossi speculatori hanno contribuito a far apparire l'istituzione di un Ente a tutela delle riserve carsiche una vera e propria farsa.

L'Altipiano nel 1971 era lottizzato solo in minima parte; viene pertanto spontaneo domandarsi come e perché, oggi, la lottizzazione e la conseguente edilizia abusiva abbiano quasi raggiunto il livello di saturazione. Il relatore ha quindi citato quelli che, a suo avviso, sarebbero i fattori determinanti di questa situazione, come il varo da parte delle amministrazioni comunali, di piani regolatori «che cambiano ogni momento»; la definizione di «zone verdi» per alcuni territori poi mutati in zone turistiche, agrarie o edificabili; gli effetti dell'inflazione monetaria che ha indotto piccoli e medi risparmiatori a investire il proprio denaro in beni immobili. Da qui — a detta dell'oratore — l'intervento di grossi speculatori che si sono inseriti acquistando degli appezzamenti in varie parti per poi presentare i loro progetti di industrializzazione o di capitalizzazione, facendoli poi passare mediante l'appoggio di qualche politico.

Sempre a proposito della proliferazione di costruzioni abusive sul Carso, Paolo de Beden ha soggiunto: «Un discorso voglio farlo anche a coloro che hanno recintato i loro terreni e installato case mobili e via dicendo. Hanno pensato essi, a quelli che non possono permettersi l'acquisto di un terreno in Carso e che, camminando lungo un sentiero, si trovano improvvisamente di fronte ad una rete metallica e devono quindi deviare aprendosi la strada nella boscaglia o tornando indietro?

«Hanno pensato che con queste recinzioni si viene a turbare un ecosistema importante per il giusto equilibrio naturale? Hanno pensato che piantando rose e tulipani, fiori giapponesi e crisantemi si distrugge una caratteristica fondamentale del Carso? Hanno pensato che in questo modo fanno il gioco dei politici e degli speculatori, i quali sono gli stessi che offrono terreni edificabili a prezzi esorbitanti o costruiscono case in condominio destinate a crollare perché non è stata fatta un'analisi geomorfologica?»

Giusto, secondo Paolo de Beden, sarebbe lasciare il Carso così com'è e affidarlo ai suoi abitanti che per secoli hanno saputo mantenerlo integro, sia pur senza conoscere la parola ecologia, continuando a tagliare alberi e a praticare la caccia di frodo.

Un altro aspetto da non trascurato è, per l'oratore, la carenza di guardie forestali (soltanto dodici in tutta la nostra provincia) che con un efficace potenziamento potrebbero meglio assolvere compiti di tutela e sorveglianza del Carso. Questo vale anche per le gite e le scampagnate domenicali di troppi «cittadini» che invadono il Carso smantellando muretti, seminando cartacce e raccogliendo indiscriminatamente anche le specie di fiori protette.

«In questo quadro generale ben poco edificante — ha concluso Paolo de Beden — la questione dell'edilizia abusiva diventa uno de tanti fattori che contribuiscono alla trasformazione e alla distruzione carsica. Abbiamo bisogno di leggi adeguate che proteggano vasti territori e anziché istituire parchi naturali ed enti "all'italiana" regolamentino su scala nazionale o perlomeno regionale, l'urbanistica e la difesa scientifica del territorio».

Il relatore si è detto d'accordo con le affermazioni fatte dal sindaco di San Dorligo durante il recente incontro promosso dalla Junior Chamber; non sono gli abitanti del Carso ad ostacolare la salvaguardia dell'ambiente in cui vivono: siamo noi con le nostre manie del verde, della casa domenicale, della salubre marcia ecologica, che inconsciamente cerchiamo un diversivo alla frenesia e all'ansia quotidiana. Bisogna dunque, semplicemente e onestamente guardarsi in faccia, rimboccarsi le maniche, dimenticare le ansie e le antipatie e, di comune accordo, senza pregiudizi politici o associazionistici, creare un sistema elastico ma vitale che possa tutelare tutto il territorio carsico compreso nelle province di Trieste e Gorizia.

Antichità altoadriatiche. Una necropoli della prima età del ferro è stata messa a luce l'anno scorso presso San Vito al Tagliamento, nel corso di scavi archeologici organizzati dal Centro di antichità altoadriatiche, sezione di studi carsici. Su questo tema parlerà questa sera, con inizio alle 18, nella sede della Facoltà di lettere, la prof. Paola Càssola Guida, docente nel nostro Ateneo. Saranno proiettate numerose diapositive.

Incontro informativo sulla Facoltà di medicina

La Gioventù liberale ha in programma per questa sera con inizio alle 18 nella sede di via Carducci 31, II piano, una conferenza di Sergio Omero, studente del sesto anno della Facoltà di medicina. La conversazione fa parte della serie di incontri promossi con lo scopo di illustrare agli allievi delle scuole medie superiori le prospettive di studio che si aprono loro dopo l'esame di maturità. Sergio Omero, oltre a parlare della Facoltà di medicina affronterà anche i problemi dell'assistenza sanitaria.

Commento alla rassegna di pittura su tavola

Nella sede di via Mazzini 32 del Circolo culturale «Il Corso» domani sera, con inizio alle 18.30, la dott. Laura Ruaro Loseri, direttore dei Civici musei di storia e arte di Trieste, terrà una conversazione dedicata alla «Mostra della pittura su tavola» e integrata dalla proiezione d'una serie di diapositive.

Per il pomeriggo di venerdì prossimo è in programma una visita guidata alla rassegna.

Assemblea stasera di medici mutualisti

L'assemblea straordinaria dei medici generici mutualisti si terrà questa sera con inizio alle 21 nella sala del Centro tumori di via della Pietà 19. All'ordine del giorno figura una «Relazione sullo sciopero attuale e sul suo proseguimento, ed eventuali trattative in corso».

APERTA LA NUOVA SESSIONE DELLE ASSISE D'APPELLO

INFIERÌ A COLTELLATE SU FRATELLO E SORELLA

Confermata al bracciante di Latisana autore del folle gesto la condanna a cinque anni che gli era stata inflitta a Udine

Squallide questioni di interesse trasformarono un uomo di mezza età, scialbo e incolore, in una specie di Caino, inducendolo a infierire con un coltello su due suoi fratelli. La penosa vicenda, che si dipanò attorno al bracciante (aveva lavorato saltuariamente anche a Trieste) Luigi Nardon, di 50 anni, da Latisana, è oggetto del processo con cui si è iniziata la nuova sessione della Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dal consigliere dott. Del Conte e dai giudici non togati Lidia Bosco-Pilat, Angela Ilardi-Ortis, Pietro Lupieri, Nevio Altan, Eldere Bon ed Ermes Tomasini, P. G. dott. de Franco, cancelliere dott. Chieni.

Nel settore del pubblico c'è un solo spettatore quando fa il suo ingresso in aula la Corte e i carabinieri scortano Nardon nella gabbia dei detenuti.

In apertura di udienza, i giudici popolari prestano il giuramento di rito e, quindi, il dot. Del Conte rievoca l'episodio in due tempi sul quale si incentra la causa, e che risale al luglio del 1973. Il primo giorno di quel mese, Nardon affrontò in una via di Latisana Annunziata Cicchinelli, moglie di suo fratello Gino, la gratificò di un pesante insulto, la minacciò ancora di morte, le allungò un ceffone e, infine, raccattò da terra un sasso e fece l'atto di scagliarglielo contro ma venne impedito da due militari che passavano casualmente da quelle parti.

La signora presentò un esposto al Pretore, e nel documento precisò che l'acredine del cognato era dovuta al fatto che lei era stata costretta a ospitare il suocero ottantacinquenne per sottrarlo alle vessazioni di Luigi. Questi avrebbe sottoposto il vecchio a continue minacce per indurlo a consegnargli il denaro che aveva ricavato da un podere e una casetta, che gli erano state espropriate per la costruzione di un lotto dell'autostrada. La situazione, già tesa al massimo, precipitò nella serata del 9 luglio quando l'attuale imputato si recò in motoretta nella casa di Mario Grego, marito di sua sorella Lina, per parlare con Angelo, figlio dei due coniugi. Luigi entrò nella cucina dove, poco dopo, sopraggiunse anche Gino, il quale, avendo scorto il veicolo del fratello nei pressi della casa, aveva voluto avvicinarlo per chiedergli spiegazioni in merito alla scenata ch'egli aveva fatto giorni prima a sua moglie, Annunziata.

L'arrivo di Gino fu la classica miccia accesa in una polveriera: dopo un breve scambio di parole, Luigi estrasse fulmineamente di tasca un coltello a serramanico, si buttò contro il fratello, abbassò per quindici volte l'arma su di lui e nel suo insensato furore ferì anche sua sorella Lina che s'era messa di mezzo per separare i due uomini.

Le urla dei presenti indussero il mancato fratricida alla fuga e, correndo, egli si liberò del coltello, buttandolo fra l'erba verde (l'arma non venne più trovata). Più tardi, Luigi si presentò dai carabinieri, venne arrestato e di fronte al magistrato inquirente egli sostenne di aver reagito in quella forma cruenta (Gino dovette venire sottoposto a un delicato intervento chirurgico, Lina guarì in due settimane) per difendersi dai suoi congiunti.

Secondo la sua tesi, mentre stava parlando, qualcuno aveva spinto contro di lui la tavola della cucina, un bottiglione di vino era andato in frantumi e qualche altro oggetto era finito a terra. Al termine dell'inchiesta giudiziaria Luigi venne incriminato per tentato omicidio, lesioni personali volontarie aggravate, porto di un'arma non consentita, ingiurie, minacce e percosse in danno della cognata. Il 2 dicembre dello scorso anno, l'uomo venne giudicato dalla Corte d'Assise di Udine, che lo riconobbe colpevole di tutte le imputazioni, derubricò l'accusa inerente all'arma in contravvenzione, applicò la continuazione impropria per le due serie di reati e, con le «generiche» dichiarate prevalenti sulle contestate aggravanti e la diminuente del vizio parziale di mente, lo condannò a cinque anni di reclusione e 10 mila lire di ammenda, a un anno di casa di cura, all'interdizione perpetua e al risarcimento dei danni al Gino, costituitosi Parte civile. Questo il fatto.

Presidente: «Ha qualche nuovo ricordo dei fatti?» Nardon (capelli bianchi e molto più vecchio dei suoi anni): «Non ho offeso mia cognata. Il funerale di mia madre, che era madre anche degli altri quattro miei fratelli, l'ho pagato io e non è giusto. La casa e la terra non c'entrano. Io ho aiutato anche mio fratello Gino a tornare assieme alla moglie dall'Australia, dove si era ammalato».

Presidente: «Ma quella sera?» Imputato: «Mi sono sentito chiuso in casa e ho avuto paura: si vive una volta sola. Mi sono sentito prendere per il collo e ho perso la testa...» Presidente: «Perché si armò di un coltello e perché se ne è poi liberato?» Imputato: «Sono nato con il coltello in tasca, e l'ho buttato credendo di fare bene: non volevo che, trovandomi tra i carabinieri, potessi fare qualcosa...» La discussione incomincia con l'arringa della privata accusa, e l'avv. Martinello del Foro di Udine, che assiste Gino Nardon, premette che il processo sarebbe stato sgomberato dalla parte civile se l'imputato avesse chiesto scusa al fratello ma costui non ha saputo compiere quel gesto di umiltà. Il patrono valuta, quindi, l'episodio in tutti i suoi aspetti, afferma che Gino (è presente in aula assieme a sua moglie, Annunziata) nulla fece per portare il fratello a quella cruenta manifestazione e conclude sostenendo che la Parte civile nulla eccepirà in caso di una riduzione della pena.

Dopo avere dato atto al rappresentante di Parte civile e al consigliere relatore della lucida esposizione dei fatti, il P.G. afferma che il numero delle lesioni prodotte alle vittime prova senz'ombra di dubbio la volontà omicida dell'imputato, il quale — dice anche il dott. de Franco — «diresse l'arma verso i punti vitali del corpo del fratello. Le risultanze processuali — conclude il magistrato — comportano la conferma della sentenza di primo grado». Il difensore, avv. Petiziol del Foro di Udine, tratteggia dapprima l'ambiente nel quale maturò il delitto, e quindi, formula le proprie richieste. In via principale, l'oratore chiede che l'imputazione di tentato omicidio venga derubricata in quella di legittima difesa putativa colposa e, in via subordinata, in lesioni dolose gravi in quanto, secondo il suo assunto, l'azione del Luigi fu inidonea a provocare la morte anche per carenza di dolo. Alle 11.30 la Corte si ritira per deliberare, e alle 13.20 il Presidente Marsi legge la sentenza che conferma integralmente le deliberazioni di Udine e condanna il ricorrente alle maggiori spese di giudizio e di Parte civile.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 19 MAGGIO 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		e rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1700	2000	1980	3000	—	3280
Barboni	1000	1400	—	1980	—	—
Bobe	—	—	—	1600	—	—
Branzini	8200	9000	—	9800	—	6800
Cefali	450	1000	880	1680	—	—
Girai	280	350	880	970	960	1200
Guati gialli	—	—	1600	1680	—	—
Menole	—	300	680	880	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	2000	3000	3650	4000	3600	4000
Mormori	—	3000	4000	4800	—	—
Orate	2500	4300	—	—	—	6080
Passere imp.	—	—	—	—	—	—
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	900	1000	1280	1780	—	1980
Rospi - code	2400	2500	—	4000	3600	3980
Sardelle	140	230	398	480	—	480
Sardoni	210	280	480	620	—	680
Sgombri	1700	1800	980	1980	—	1280
Sogliole	2500	5440	3900	4800	4800	5800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	1100	1300	1540	1800	—	1400
Volpine	1500	1800	1973	2400	1680	1880
Molluschi:						
Calamari freschi	1000	1500	1660	1920	1980	2080
Calamari congelati	750	950	1280	1480	—	—
Caparozzoli	220	270	400	480	—	400
Pedoci (Mitili)	—	350	475	500	—	500
Seppie	480	1300	760	963	880	1030
Crostacei:						
Canocchie	—	2500	2800	3626	—	—
Scampi - code	1200	2800	5200	6440	—	—

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del capitano dei bersaglieri Giuseppe Viezzoli nel trigesimo (16-5) dalla moglie Roma e dalla figlia Fiorella 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Fini Zenchi in Limbeck a un anno e sei mesi dalla scomparsa dal marito 2500 pro Istituto Rittmeyer, 2500 pro Rifugio animali ASTAD, 2500 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 2500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ernesta Angelina Semini nel IV anniv. (20-5) dai familiari 10.000, dal fratello e famiglia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Villas (14-5) 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dell'ing. Giulio Zusig nel I anniv. dalla sorella Lidia ved. Salom 10.000 pro ECA.

In memoria di Virginia Cattelani nel XVIII anniv. da Mario Cossutta 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bruno Masiola nel V anniv. dalla moglie Ada 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Giovanni Velicogna nel II anniv. dalla moglie Maria 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro Chiesa Sacra Famiglia e 5000 pro Chiesa B. V delle Grazie.

In memoria di Armando Marcusa dalle famiglie Brombara, Visintin, Rauber, Perich, Paludetto, Morabito, Parovel e Stambach 8000 pro Ospedale Maggiore - Rep. cardiologia.

In memoria di Etta Ferli da N. N. 10.000 pro CRI.

In memoria di Elvira Rotter da N. N. 5000 pro CRI.

In memoria di Virgilio Gallioo da N. N. 5000 pro CRI.

In memoria dello zio Riccardo Mullè dai nipoti Enzo e Rina Battaglia 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Cumani dalle famiglie Carlo e Peppino Furlan 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Fraschillo dalla famiglia Ruaro 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Guerrino Ferluga dalla direzione e personale del Civico museo di storia ed arte 7000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Santina Hilberger da Mario, Pia e Gianni Geyer 10.000 pro scuola media D. Alighieri - Fondazione Franca Geyer.

In memoria di Antonio Carini dalla famiglia 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Mario (Berto) Milazzo dalla famiglia Silvio Bruni 3000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Patrizia Boccoli da Lidia Guanin 3000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Renée Leonzini dalla famiglia Corazzi 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Lionello Bressan dalla direzione e colleghi sede INPS di Trieste 16.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Ida Misculin dagli zii e cugini Misculin 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Demarchi ved. Padovan dal Provveditorato agli studi di Trieste 23.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Aguzzi da Carola Soppani 3000; da Claudio e Dora Bianchi 10.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Lilia Franchi da Elvino Varini 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Gastone Becci da Galliano Benes 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dai condomini dello stabile n. 11 di via Gambini 18.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Pilat da Lucia Mazzarol ved. Manzani 5000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Giorgia Gregoretti dalle famiglie Grancini 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Etta Devivi Cristo e Giordano Cristo dalla figlia e sorella Lya 5000 pro CRI e 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. Antonio Novello dalla famiglia Giorio 10.000 pro Osp. Maggiore - Centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Natalia Molinari dai familiari e parenti 65.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Caterina Crabargiu da Pina e Oliviero 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Franco da Ines 10.000, da Mariagrazia Piccinini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anita Lenuzza dagli ufficiali del Distretto militare di Treviso 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonia Vitiello da Rita Zauli 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dalle sorelle Virgi e Fausta Ruzzier 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del p. i. Umberto Gerin da Renata Dossi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Tina Hilberger dalle cugine Antonietta e Anita 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Gennaro 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carletto e Francesco Godnig dalla famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Renato Darini dalla famiglia Buiese 10.000, da Santina e famiglie Ugo, Livio e Bruno Zamperlò 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria della madre della prof. Candek dalla Preside e dal personale insegnante e non insegnante della scuola media Divisione Julia 24.000 pro Cassa scolastica della stessa scuola.

In memoria di Giuseppina Mari da Irene, Isabella e Renato Adami 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Mario Padovan da Lia e Franco Grancini 2000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Mario Venturini dalla sorella Eugenia 2000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla sorella Pina e nipote Oscar 2000 pro Istituto Rittmeyer.

Da Licia Curci 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Iolanda Buiani dalla famiglia Rodolfo Nardini 5000, da Radames Ceccolini e Maria Romano 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Concetta Puppi da Etta Tolusso 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Francesco Murri dalla sorella Maria, dal cognato Pasqualino e dai nipoti Giancarlo e Giuseppe Parisi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anna Bosazzi dagli amici autisti USA - SAD 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luca Di Bello da Luciana e Piero Chiapolino 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ninni Lovretich da Maria Amati e Dirce Paladino 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Augusto Lupieri da Lucia Bisi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rita Furlani dalla famiglia 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppina Svetina dalle famiglie Coppa - Turk 15.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giuseppina Daneu da Carla Kocmann 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore (Dott. Scardi).

In memoria del prof. Nicolò Mogavero da Flavia e Mario Cerne 5000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza; da Franca e Paolo Scotti 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Anita Funaioli, Pia Krammer e Maria Sicheri 15.000 pro Scuola media «D. Alighieri» di Pieris; da Ludmilla Pieri ed Elda Peterlini 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Enrica Luisa Beretta 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luca Dibello dalla famiglia Bruno Boscarato 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Danek in Derossi da Giovanni e Ita Danek 15 mila pro Ricreatorio «G. Padovan» (Ex allievi) e 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Aldo Danek 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Gemma Timeus 5000, da Renato Timeus 10 mila pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo Ruggero Timeus).

In memoria di Oscar Gustincic dai colleghi della figlia 22.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppina Danieli da Richetta e famiglia Nanut 10.000, da Bianca 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Concetta Dreossi in Puppi da Francesco e Romana Rossani 5000, da Pina Accerboni 3000, dalla famiglia Frisone 20.000, da Neo Marsi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Estella ed Elena Moser 10 mila pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria; dalle sorelle Movia 5000, dalle famiglie Accerboni Gorla 30 mila, da Miranda Moro 10.000 pro Parrocchia Sacra Famiglia; da Nora e Marcello Moro 3000 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù (Fraterno aiuto cristiano); da Anita e Giusto Polonio 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Itala Polonio (Genova) 5000, da Germano ed Emanuela Righini 10.000, da Olga Sivelli 5000, da Maria Velicogna 10.000, dalla famiglia Bruno Velicogna 5000, dalla famiglia Guido Scala 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Giuseppe e Maria Lesecchi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

RASSEGNA DELLE GALLERIE

PUGLIESE

Luciana Pugliese alla Galleria degli Artisti. «Questi boschi del Nord — scrisse Ignazio Mormino — visti da una sensibilissima artista del Sud (la pittrice è calabrese ma vive a Tolmezzo) hanno un fascino particolare, una luce straordinaria».

La tessitura del paesaggio vegetale è il tema unico d'una sequenza di quadri che propongono metamorfosi naturalistiche (la sterpaglia, il prato, il campo coltivato, il bosco ceduo, il bosco perenne) mediante una parallela metamorfosi dei sistemi di notazione (il naturalismo astratto, il naturalismo ottocentesco, il chiarismo novecentista, l'espressionismo).

Le sezioni temporali dell'evoluzione linguistica hanno perso il loro originario significato poiché vengono impiegate, con indifferenza rispetto alla loro collocazione storica, quali metafore delle età di una storia naturale del paesaggio carnico. Mi pare un tentativo estremamente interessante, un ricupero di risorse eclettiche in senso non eclettico, il che è il compito fondamentale di ogni cultura sincretistica, quale è — piaccia o non piaccia, per opposti motivi — la nostra.

PALLOTTI

Noemi Pallotti alla Sant'Elena. Proviene dall'Accademia di Roma e viene presentata da G. Lionello, il quale così motiva la scelta dell'intonazione chiarista: «La luce abbraccia tutti gli elementi aggredendoli frontalmente attraverso la mediazione dei colori complementari».

La luce assolve quindi una duplice funzione: favorisce nella pienezza zenitale l'accostamento di vivaci strisce - pennellate e isola i singoli oggetti nel recipiente d'una spazio pittorico che li accoglie. Le conclusioni stilistiche sono fra di loro difformi: a momenti lo stupore naïf, altrove accenti metafisici nelle montagne delineate su campi lunghi, a tratti il piacere del colore puro nelle cascate policrome che accompagnano gli scoscendimenti alpestri, a volte l'intimismo e l'arcaismo prezioso delle case rustiche alla confluenza delle strade.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA D'ARTE
«ROSSONI»
Corso Italia, 9
Litografie di
GIANNI ROMA

ALLA «CARTESIUS»
personale di
ROMEO DANEO

DA JACOPO CAVALLI A SILVIO RUTTERI

LA STORIA PATRIA VISTA DAI GIOVANI

Stasera l'incontro al Circolo della stampa promosso dal periodico «L'ora del Racconto»

«Storia delle storie di Trieste da Jacopo Cavalli a Silvio Rutteri»: questo il tema dell'incontro con i ragazzi dell'«Ora del Racconto» in programma per le 18.30 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa. La manifestazione che è stata promossa a un secolo dalla comparsa dell'opera di Jacopo Cavalli «Storia di Trieste raccontata ai giovanetti», sarà occasione per ripercorrere le tappe della storiografia cittadina dal 1875 ai giorni nostri e, infine, per ascoltare il prof. Silvio Rutteri, cui i ragazzi dell'«Ora del Racconto» esprimeranno la gratitudine e l'affettuosa simpatia delle nuove generazioni, offrendogli una pergamena. Sono annunciate relazioni su Jacopo Cavalli, Silvio Benco, Giuseppe Senizza, gli «Almanacchi giuliani», Attilio Tamaro, l'opera educativa di Tullio Bressan ideatore e animatore della rivista «L'ora del Racconto», Dante Cannarella e Silvio Rutteri. Dopo un'introduzione del dott. Tullio Bressan parleranno gli studenti Alberto Steindler, Marco Deveglia, Elisabetta Buffulini, Giorgio Taccheo, Susanna Colarich, Giuliana Carbi, Noris Dagostini, Franco Tauceri e Mauro Giacca.

Al termine della serata che si svolge con gli auspici del Centro pedagogico regionale, sarà presentato il numero speciale 13-14 del periodico «L'ora del Racconto» particolarmente interessante per alcune nuove rubriche scolastiche e culturali, e per il primo «schedario di scrittori regionali per ragazzi» ad esso accluso.

E' stata protratta al giorno 28 prossimo l'apertura della mostra del pittore Pino Santi nella galleria del Circolo culturale «Il Carso».

COMUNE DI GRADO
Provincia di Gorizia

Avviso di gara d'appalto per la costruzione del 1.o lotto del Palazzo dei Congressi

Il Sindaco rende noto che il Comune di Grado procederà, mediante licitazione privata, all'appalto dei lavori di costruzione del 1.o lotto del Palazzo dei Congressi di Grado.

L'importo a base d'appalto per opere murarie ed affini ammonta a L. 530.366.000.

La licitazione sarà tenuta col metodo di cui all'art. 1), lettera a), della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Le imprese che intendono essere invitate alla gara dovranno presentare domanda in carta da bollo da lire 700, e indirizzarla al Comune di Grado entro il termine di giorni 10 (dieci) dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Grado, 16 maggio 1975

Il Sindaco
Nicolò Reverdito

ALTRE IMPRESE LADRESCHE A CARICO DI DUE DETENUTI

SI È AGGRAVATO IL DEBITO CHE HANNO CON LA GIUSTIZIA

Una ventina di mesi in più - Condanna per incauto acquisto

Due imberbi ma instancabili ladruncoli processati in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Amodio, P. M. dott. Tavella, cancelliere Edda Federici. Si tratta dei detenuti (entrambi sono in carcere per altra causa) Romano Grison, di 18 anni, abitante in via Toneatti 8, e Nicola Stocovaz, di 19 anni, abitante in via Grandi 8, i quali coinvolsero nelle loro «grane» anche un'anziana signora, Ludmilla Strain - Lorenzi, di 62 anni, abitante in via Morpurgo 37. Tra il maggio e il luglio dello scorso anno, i due ragazzi avrebbero commesso, secondo l'Accusa, un imponente numero di furti dei più eterogenei attrezzi di lavoro che avrebbero asportato da vari cantieri edili.

Tra i colpi di maggiore consistenza, la tesi accusatoria, pone l'accento su quello perpetrato ai danni dell'impresa di Mario Caris, cui sarebbe stato rubato materiale per un valore di 150 mila lire, su un altro di valvole e radiatori in un cantiere di via Petronio per un ammontare di 400 mila, su un terzo di bilance, pompe e chiavi del valore di 150 mila lire, e su un quarto di duemila metri di cavo elettrico del costo di 400 mila lire. I «ragazzi prodigio» avrebbero, inoltre, al proprio attivo (per modo di dire) irruzioni in vari locali dalle quali ricavarono miseri bottini: qualche salame, altri generi di conforto e monete metalliche (queste ultime diventate ormai oggetto per collezionisti di numismatica).

La signora è, invece, accusata di avere acquistato dai due detenuti il frutto di alcune loro imprese. Pertanto, i ragazzi furono a suo tempo incriminati per furto continuato pluriaggravato, la Straian per ricettazione. In apertura di udienza, il difensore di Grison e Stocovaz, avv. Fulvio Amodeo, chiede che, in caso di condanna dei suoi assistiti, il Collegio applichi la continuazione a una condanna per furto già inflitta loro dalla Corte d'appello e ormai passata in giudicato. Tale deliberazione, che risale al 24 aprile scorso, riconobbe i due colpevoli di furti di macchine, colpi da «topi d'auto» e oltraggio aggravato. Essi furono condannati l'uno a un anno e 4 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa e l'altro a un anno e 5 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa. Al Collegio, i due detenuti ammettono gli addebiti che vengono loro contestati, mentre la signora protesta la propria buonafede e sostiene di avere acquistato la merce, ritenendola di provenienza lecita. Il P.M. chiede che, in applicazione della sollecitata continuazione con la sentenza della Corte d'appello, il Tribunale aumenti la pena già inflitta a Stocovaz e Grison di due mesi di reclusione e 60 mila lire di multa ciascuno, e infligga alla Strain sei mesi di reclusione e 200 mila lire di multa. Per i detenuti parla poi l'avv. Amodeo, e per la signora l'avv. Catalan. Accolta la tesi della continuazione, il Tribunale aumenta la pena a Grison a un anno e otto mesi di reclusion e 60 mila lire di multa, a Stocovaz a un anno e 9 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa e, derubricata l'imputazione di ricettazione in quella di incauto acquisto, condanna la signora a sei mesi di arresto.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.

CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.

MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.

VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

SABATO E DOMENICA DA DIVERSE REGIONI

Raduno ad Aquileia dei fanti piumati

I motivi storici e sentimentali della scelta Pellegrinaggio dei cavalieri di Vittorio Veneto

Sabato 24 e domenica 25 corrente avrà luogo ad Aquileia un raduno interregionale dei bersaglieri e un pellegrinaggio dei cavalieri di Vittorio Veneto.

Questo il programma: sabato 24 maggio: affluenza ad Aquileia, con soggiorno a Grado e giornata a disposizione per visite al santuario di Barbana e alle altre isole della laguna, con possibilità di escursioni ai sacrari di Redipuglia e di Oslavia.

Domenica 25 maggio, ore 9: raduno in piazza del Capitolo, antistante la basilica di Aquileia; ore 10 messa celebrata sull'ara dei Militi Ignoti, nel cimitero degli Eroi, e deposizione di una corona d'alloro; benedizione del labaro regionale e dei labari delle sezioni di Pordenone, Palmanova e Cervignano del Friuli dell'Associazione nazionale bersaglieri; ore 10.30 sfilata a passo di corsa e saluto del presidente nazionale dell'A.N.B. ai radunisti; ore 13 rancio cremisi (scontrino da acquistarsi presso i posti tappa n. 1 e n. 2 ove è possibile ritirare la medaglia-ricordo). Nel pomeriggio concerto delle fanfare a conclusione del raduno e possibilità di visite agli scavi romani, alla basilica e al museo archeologico.

Sui motivi per cui è stata scelta Aquileia per ospitare il raduno bersaglieresco si è espresso il presidente della sezione isontina dott. Luigi Bardusco. Egli rileva che i motivi sono molteplici, di carattere storico, sentimentale e di memoria per tutti i morti. Ad Aquileia, accanto ai legionari di Cesare e di Augusto, hanno sepoltura in gloria i dieci Militi Ignoti, i fratelli di colui che fu prescelto, nel 1921, per l'apoteosi di Roma sull'Altare della Patria. I bersaglieri — afferma tra l'altro Bardusco — non potevano trovare una sede più degna per il raduno e per la consacrazione del labaro regionale.

I fanti piumati isontini che intendono partecipare al rancio cremisi possono rivolgersi, per la prenotazione, al vicepresidente sezionale cav. Mian, corso Italia 29, Gorizia.

Tutti i bersaglieri che desiderano partecipare al raduno e al «rancio cremisi», con o senza familiari, sono invitati a prenotarsi presso la sede della «Toti» (Casa del Combattente) entro giovedì, dalle 18 alle 20, anche a mezzo telefono (36330).

Stamane riunione del Consiglio regionale

Stamane alle ore 9, si riunirà il consiglio regionale che inizierà la discussione su una serie di progetti di legge, il cui esame nelle sedute di questa settimana è stato deciso dai capigruppo consiliari. Al primo punto dell'ordine del giorno figura la discussione sul disegno di legge che rifinanzia la legge regionale numero 24 del 1972 per favorire lo sviluppo della cooperazione.

IL COL. MINGARELLI LASCIA LA LEGIONE

VISITA DI CONGEDO



Il colonnello Dino Mingarelli, comandante della legione carabinieri di Udine, ha effettuato nei giorni scorsi le visite di commiato alle autorità in seguito alla promozione a generale e alla prossima cessione del comando della legione di Udine.

Ieri è stato ricevuto in visita di congedo dal presidente della giunta regionale, avv. Antonio Comelli (nella foto), e successivamente dal presidente del consiglio regionale, Pittoni.

Nella mattinata di ieri il colonnello ha visitato anche la sede del comando gruppo carabinieri di Trieste, intrattenendosi con gli ufficiali, i sottufficiali e i carabinieri del comando di gruppo e dei reparti della provincia.

PROMOSSA DAL CIRCOLO «G. TONIOLO»

La conferenza Lipari sul diritto di famiglia

Gli aspetti più salienti della recente riforma analizzati nel corso di un interessante dibattito

Su iniziativa del Circolo di studi sociali triestino «Giuseppe Toniolo», ha avuto luogo ieri sera nella Sala convegni di via San Nicolò l'annunciata conferenza sul tema «Nuova legge sul diritto di famiglia». A illustrare gli aspetti più salienti e i problemi connessi alla recente riforma già approvata dal Parlamento e che entrerà in vigore prima del prossimo autunno modificando numerosi articoli del Codice civile, è stato il prof. Nicolò Lipari, ordinario di istituzioni di diritto privato all'Università di Roma, che ha, fra l'altro, seguito in qualità di esperto dei problemi sociali e giuridici della famiglia tutto l'iter politico e parlamentare della nuova disciplina.

Il professor Lipari ha esordito sottolineando l'importanza del fatto che si sia finalmente giunti alla compiuta elaborazione della riforma del diritto di famiglia, compiendosi così un passo di particolare importanza nella valorizzazione dei diritti civili che sono sanciti dalla nostra Costituzione; come importante è anche proprio in questa direzione — ha aggiunto l'oratore — il fatto che la riforma sia stata realizzata attraverso una convergenza di forze politiche che richiamano l'idea di un nuovo patto costituzionale.

Dopo aver accennato ai diversi disegni di legge che hanno portato all'attuale e definitivo testo legislativo, il prof. Lipari ha illustrato il rapporto tra alcune norme costituzionali specifiche alla materia e le nuove norme sul diritto di famiglia. L'oratore è poi passato all'analisi della recente legge, mettendo in evidenza i valori portanti della riforma, che ha individuato nella sancita eguaglianza dei coniugi, nel nuovo rapporto educativo che il legislatore ha inteso promuovere rifacendosi a un preciso concetto di procreazione responsabile, nella realizzata uguaglianza fra figli legittimi e illegittimi capace di superare una distinzione precedente, ingiusta e anacronistica. In particolare, il prof. Lipari ha affermato che l'eguaglianza fra i coniugi non si riflette solo in una nuova forma paritaria di esercizio della patria potestà, ma si estende, in concreto, nel più progredito regime patrimoniale della comunione dei beni, si afferma nello stesso ambito coniugale domestico, viene persino ad incidere su alcuni principi successori.

Nel concludere la sua illustrazione, il prof. Lipari ha voluto fare infine un richiamo alla famiglia come ad uno dei luoghi sociali — ha detto — di possibile sviluppo dell'individuo, luogo non di scarico delle tensioni ma luogo dove l'individuo acquista la forza per realizzarsi più compiutamente verso gli altri, con una ripresa quindi del valore comunitario della famiglia.

Presente numeroso pubblico, è seguito un interessante dibattito, sollecitato dall'attualità e dall'importanza dell'argomento trattato e dalla personalità dell'oratore.

PROVOCA UNA DISGRAZIA LA TELEFONATA ANONIMA

AUTO STRITOLATA DAL TRENO-CIVETTA

Gravissima la conducente che a Remanzacco ha superato il passaggio a livello senza accorgersi del pericolo

Una telefonata anonima, ormai divenuta una triste e stupida caratteristica degli ultimi mesi nella nostra città, ha causato ieri mattina un grave episodio. All'origine del fatto c'è la «solita» comunicazione telefonica, pervenuta alla polizia ferroviaria di Udine, nella quale si denunciava la presenza di un ordigno sui binari della linea Udine-Cividale. Il convoglio, che abitualmente parte alle 7.30 da Udine, non si è quindi mosso dalla stazione, mentre un treno civetta, composto da una motrice e da due vagoni-scudo, è partito alla volta di Cividale, guidato da Enrico Menis, di 28 anni.

Il convoglio è giunto senza danni all'altezza di Remanzacco, dove c'è un passaggio a livello incustodito. In quel momento funzionavano i segnali di allarme intermittenti, per avvertire i conducenti di autoveicoli dell'imminente passaggio del treno, ma un'autovettura, guidata da Cristina Bruni, di 21 anni, di Remanzacco, è ugualmente transitata sul terrapieno, incastrandosi con il muso sotto il primo vagone. L'automobile è stata trascinata per una decina di metri sui binari, e appena il convoglio si è fermato è iniziata la difficile opera di soccorso durata mezz'ora, che ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Udine per estrarre il corpo della giovane.

Prontamente trasportata all'ospedale civile di Udine, la Bruni è stata ricoverata al reparto di rianimazione con prognosi riservata, avendo riportato un grave trauma toracico-addominale e numerose contusioni. Pare che Cristina Bruni attraversasse il passaggio a livello di Remanzacco ogni mattina alla stessa ora, e quindi conoscesse alla perfezione gli orari della linea ferroviaria Udine-Cividale. Probabilmente ieri mattina ha pensato che non fosse possibile un così forte ritardo del treno, e che le luci rosse fossero accese per un guasto.

IL 24 MAGGIO

A Redipuglia con la Lega

Nella ricorrenza del XXIV Maggio, in accordo col Provveditorato agli Studi, la Lega Nazionale organizza il tradizionale pellegrinaggio degli studenti triestini al Sacrario di Redipuglia. Il pellegrinaggio è riservato agli alunni delle quinte classi elementari, delle scuole medie di primo grado ed alle rappresentanze con bandiera delle scuole medie superiori. I partecipanti raggiungeranno Redipuglia con un treno speciale.

La cerimonia, alla quale sarà presente una rappresentanza in armi dell'Esercito, avrà luogo sabato 24 maggio con inizio alle ore 8.45.

Per quanti volessero fruire dei mezzi collettivi, la partenza con il treno speciale avrà luogo dalla Stazione Centrale alle ore 7.50 (vettura n. 7); il rientro è previsto per le ore 12.38.

Il giudizio del Sasmi sui corsi abilitanti

Il consiglio regionale del SASMI si è riunito a Gorizia per esaminare l'andamento dei corsi abilitanti speciali e ordinari.

Rilevata la fattiva azione del Sasmi per il voluto espletamento dei corsi e del concorso alle ventimila cattedre, il consiglio regionale ha dichiarato che i corsi abilitanti speciali e ordinari devono riflettere lo spirito stabilito dalla legge, di collaborazione e di democraticità fra docenti e corsisti.

Il consiglio ha impegnato la segreteria regionale e quelle provinciali «a proseguire, come già fatto per i corsi precedenti, alla intransigente tutela dei lavoratori della scuola».

Il segretario regionale del SASMI si è incontrato con il sovrintendente scolastico il quale, ha assicurato il proprio interessamento alle istanze del sindaco.

Giovedì, con inizio alle ore 19, nella sala maggiore del CCA di piazza Verdi 1, promosso dall'Associazione triestina «Amici della lirica», avrà luogo un incontro-dibattito con i maestri collaboratori del Teatro Verdi che hanno operato nella decorsa stagione operistica. L'incontro, teso ad avvicinare al più ampio pubblico degli appassionati la conoscenza di questo fondamentale settore, si svolgerà, come di consueto, sul filo di brevi interviste agli ospiti. Ingresso libero.

Cronache degli spettacoli

ESEGUIRÀ MUSICHE DI BEETHOVEN E SCHUMANN

IL «TRIO TARTINI» QUESTA SERA AL CCA

Tre giovani musicisti, diplomatisi brillantemente al conservatorio «Tartini», e precisamente la pianista Corinna Depase della scuola di Dario Derosa, il violinista Giorgio Selvaggio, della scuola di Baldassarre Simeone e il violoncellista Ugo Di Fazio, allievo di Adriano Vendramelli e successivamente di Libero Lana, si sono riuniti recentemente in trio cameristico, ed hanno già sostenuto con vivo successo alcuni concerti nella regione.

Dedicato al nome di Tartini, il trio è stato invitato dalla sezione musica del Circolo della cultura e delle arti a sostenere un pubblico concerto. Il programma comprenderà due fondamentali opere del genere: il Trio op. 70 («degli spettri») di Beethoven e il Trio op. 63 di Robert Schumann. Il concerto, al quale sono particolarmente invitati i soci della «Gioventù musicale», è libero a tutti, e si terrà questa sera, martedì 20 maggio, alle ore 21 nella sala maggiore del CCA di via San Carlo 2.

I prossimi concerti al Teatro Verdi

Un direttore e un pianista d'alto livello internazionale e di enorme prestigio nel mondo musicale francese, saranno protagonisti dei concerti sinfonici di venerdì e sabato prossimi al Teatro Verdi.

Jean-Pierre Marty guiderà l'orchestra del Teatro Verdi nell'Ouverture da concerto di G. Petrassi, mai finora eseguita a Trieste, e nella Seconda Sinfonia di R. Schumann. Jean-Philippe Collard si esibirà in due concerti per pianoforte: le Variazioni di C. Franck e il Concerto per la mano sinistra di M. Ravel.

Continua presso la biglietteria del teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili per i due concerti.

Due atti unici a favore dell'ANFFaS

Domani sera, alle ore 20.30, al Teatro Auditorium di via Torbandena, il gruppo «Arte drammatica» dell'INDAC presenterà due atti unici in dialetto: «Amor de casa nostra» di Ricciotti Stringher, e «Cossa disi la magioranza» di Nereo Zannier.

Il prezzo del biglietto d'ingresso è di lire 1000. Il ricavato andrà a totale beneficio del Centro riabilitativo e di addestramento al lavoro dell'ANFFaS di via Cantù (recupero ragazzi subnormali).

All'Istituto Germanico

L'Istituto germanico comunica ai suoi soci e amici che le due pellicole «Flirt» e «Dr. Murke» in programma per stasera non sono giunte in tempo, cosicché la loro proiezione deve essere spostata a data da destinarsi.

Successi triestini ai venerdì musicali

Nella serie dei «Venerdì musicali italiani» promossi dalla Cassa nazionale musicisti, nutrita, anche quest'anno, è stata la partecipazione di musicisti triestini. Segnalati dalla segreteria regionale del Sindacato nazionale musicisti, hanno riscosso vivo successo di pubblico e di critica, all'Auditorium «Montemezzi» di Verona, il duo Simini-Silvestri, la pianista Maria Grazia Fabris e, nella sala «Leonardo da Vinci» di Firenze, il trio d'Ance di Trieste, formato dall'oboista Luciano Glavina, dal clarinettista Renato Fusco e dal fagottista Gilberto Grassi.

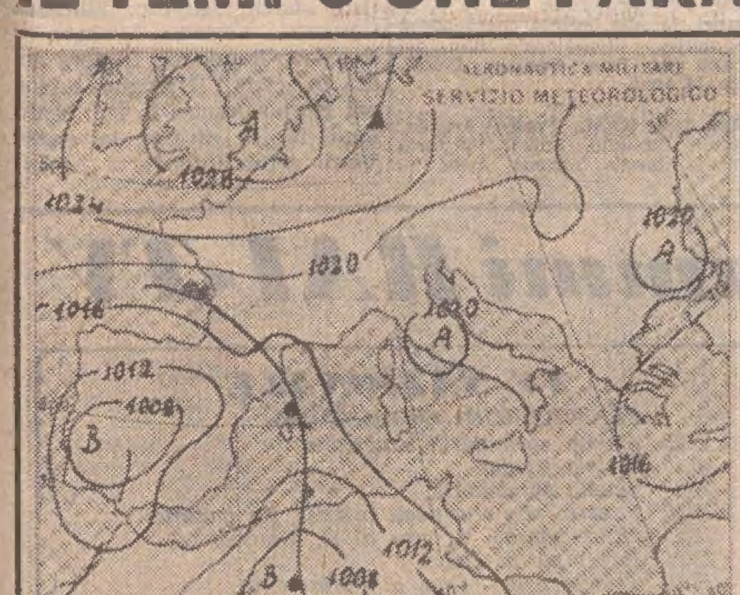
Affermazione triestina al «Taxirally 1975»

Si è svolto sabato, sul percorso Desenzano - Gardone Riviera, il «Taxirally 1975», secondo rally nazionale del taxi, imperniato sulla cortesia e disciplina sulle strade, patrocinato dal ministero lavori pubblici.

Anche Trieste ha partecipato, con due taxi della città, i quali hanno ben figurato, sia nelle varie prove inerenti alla cortesia, sia per la disciplina sulle strade. Su oltre 200 partecipanti, il taxi n. 113 con la coppia Bruno Visintini - Giorgio Sulligoi, si è classificato al terzo posto, mentre il secondo equipaggio con il taxi n. 225 (coppia Arturo Rossano - Silvano Kert) è giunto decimo.

Ai bravi, cortesi e disciplinati autotassametristi triestini, felicitazioni per i loro ottimi piazzamenti.

IL TEMPO CHE FARÀ



TEMPO PREVISTO per OGGI

NUVOLOSITA' VARIABILE

IN PREVALENZA SERENO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, pioggia, temporali, nevicate, grandine. MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato. VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5); (21-33 nodi-forza 6-7); (34-47 nodi-forza 8-9)

Poco nuvoloso con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi sulle Alpi e Prealpi centro-orientali ove, durante le ore pomeridiane, saranno possibili sporadici temporali. Temperatura: in aumento. Venti: deboli di direzione variabile. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	19	25	Bologna	13	26	Roma-N.	9	26	Catanzaro	13	21
Bolzano	9	28	Firenze	9	27	Fiumic.	10	24	Reggio C.	16	27
Verona	12	27	Pisa	7	25	R.-Eur	10	24	Messina	16	25
Venezia	17	26	Ancona	17	24	Campob.	12	23	Palermo	16	24
Milano	13	26	Perugia	13	24	Bari	14	24	Catania	9	26
Torino	14	24	Pescara	12	24	Napoli	11	23	Alghero	13	28
Genova	11	21	L'Aquila	7	24	Potenza	9	22	Cagliari	16	21

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Atene 16, 22; Belgrado 14, 28; Parigi 10, 19; Londra 7, 18; Francoforte 12, 27; Berlino 16, 19; Amsterdam 10, 18; Bruxelles 8, 16; Madrid 13, 19; Mosca 14, 28; Stoccolma 13, 19; Helsinki 14, 22; Lisbona 11, 19; New York 14, 23; San Francisco 10, 14; Los Angeles 14, 21; Chicago 13, 29; Miami 23, 32; Montreal 10, 26; Toronto 10, 23; Vancouver 6, 15; Rio 17, 26; Teheran 17, 25; Honolulu 22, 29; Tokio 13, 20; Hongkong 27, 29; Seul 13, 19; Bangkok 30, 31; Taipei 24, 28; Singapore 25, 32.

In viaggio verso Genova



(«Giornalfoto»)

La motocisterna «Nai Mario Perrone» di 253 mila tpl, costruita dall'Italcantieri per la «Navigazione Alta Italia SpA» di Genova, ha lasciato ieri il cantiere di Monfalcone per il viaggio di trasferimento a Genova dove, nella prima decade di giugno, verrà consegnata alla società armatrice.

La «Nai Mario Perrone» è la seconda di due navi gemelle ordinate dalla stessa società, alla quale l'anno scorso sono state consegnate le due turbocisterne di analoghe dimensioni «Nai Matteini» e «Nai Rocco Piaggio», e nel marzo scorso la gemella «Nai Di Stefano».

L'unità ha le seguenti caratteristiche: lunghezza di 348,40 m, larghezza di 51,81 m, altezza al ponte principale di 25,60 m, immersione di 19,98 m ed è dotata di un apparato motore Diesel GMT A 1060 della potenza di 38.600 cavalli asse, che imprimerà alla nave una velocità a pieno carico di 16,4 nodi.

Come è noto, fa parte della serie di dieci motocisterne gemelle inaugurata dall'«Oceania» consegnata nel dicembre scorso.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN FILM DI CORBUCCI ISPIRATO ALLA MODA DEGLI OROSCOPI

Sei assi a chiedersi «Di che segno sei?»

Ritorno di Alberto Sordi accanto a Villaggio e alla Melato

Roma, 19

Dopo cinque minuti che si conosce una persona ci si sente chiedere a che segno zodiacale apparteniamo; oppure siamo noi che a nostra volta porgiamo la stessa domanda. E' una moda, una specie di mania collettività, che trova il suo riflesso in decine di libri e di rubriche sui giornali che parlano di oroscopi.

Un film ispirato a questo fenomeno di costume si è cominciato a girare ieri a Roma interpretato da sei «assi» del cinema: Alberto Sordi, Paolo Villaggio, Adriano Celentano, Mariangela Melato, Renato Pozzetto e Giovanna Ralli, diretto da Sergio Corbucci. Si intitola «Di che segno sei?», e il suo soggetto, diviso in episodi, prende spunto dai quattro segni caratteriali dello zodiaco (acqua, fuoco, terra e cielo). Paolo Villaggio vi interpreta (su sceneggiatura di Sabatino Ciuffini e Massimo Franciosa) un pilota di navi al quale capita di doversi assuefare a un improvviso cambiamento. L'episodio è ambientato a Genova. Mariangela Melato e Adriano Celentano (su sceneggiatura di Castellano e Pipolo) sono protagonisti di una curiosa vicenda di ballo liscio in una balera di Rimini. Renato Pozzetto con Giovanna Ralli (su sceneggiatura di Bruno Corbucci e Mario Amendola) impersona un personaggio molto testardo, addirittura tignoso, in una storia ambientata a Luino, sul lago Maggiore. Infine Aberto Sordi (su sceneggiatura dello stesso Sordi e di Rodolfo Sonego) è al centro di un episodio esilarantissimo in cui esprime un carattere da furbacchione.

«Ogni episodio — ha spiegato Sergio Corbucci, reduce dal successo di pubblico ottenuto dal suo ultimo film «Il bestione» — è concepito in modo da rilevare il segno caratteriale del personaggio centrale. E' un modo di coinvolgere il pubblico come quando al telefono chiediamo «Pronto, chi parla?». Così «Di che segno sei?» ha lo stesso tono travolgente di immediatezza. E' la domanda con la quale comunichiamo meglio con il nostro prossimo: Ha un effetto tonificante senza pari. Naturalmente i "segni" privati degli attori in ballo non corrispondono a quelli delle storie. Però si avvicinano ai caratteri delle loro maschere, così come le conosciamo. E' chiaro che gli sceneggiatori si sono accostati il più possibile all'idea che abbiamo di Villaggio, di Sordi, di Celentano, di Pozzetto, della Melato e della Ralli».

Sergio Corbucci, che si trova a dirigere il suo cinquantaquattresimo film, ha ricordato di averne fatto finora uno solo a episodi («Gli onorevoli» con Totò); e ha rilevato che il genere comico in Italia sta cambiando: «Non è più limitatamente romano, come lo è stato per anni; in questo nuovo film, ad esempio, ci sono tre milanesi (Pozzetto, Celentano e la Melato); un genovese (Villaggio); l'unico romano, rimasto a difendere la vecchia bandiera della bonomia dei "sette colli", resta Sordi. Questo vuol dire che il cinema italiano esprime lati nuovi di un umorismo che si fa via via meno ristretto e più moderno». Accennando al fatto che egli è portato spesso a mutare genere, passando dal comico al western, dal film di azione al grottesco, Corbucci ha sottolineato la sua disposizione per un cinema volto essenzialmente allo spettacolo, senza una specializzazione, alla maniera di certi registi americani della vecchia scuola, tipo Ford, Mervyn, Le Roy, Hawks, che non facevano distinzioni fra l'avventura tirata allo spasimo e il brillante.

Direttore della fotografia è Claudio Cirillo (distintosi con «Profumo di donna» e «C'eravamo tanto amati»); scene e costumi di Giantito Bruchiellaro (del quale si è parlato favorevolmente per «Yuppi du»); il commento musicale sarà opera di Lelio Luttazzi, che dopo diversi anni torna alla musica per film, un campo nel quale in passato ha ottenuto il grosso successo di «Souvenir d'Italie». La produzione è di Franco Cristaldi per la Vides; e la Warner Bros - Pic curerà la distribuzione in campo nazionale e internazionale.

«E' un film particolarmente costoso con tutti questi "assi" — ha infine detto il regista — il suo "budget" si aggira sul miliardo e mezzo di lire. Senza una grossa distribuzione non si sarebbe potuto fare. Oggi il costo produttivo è diventato così pesante da dover necessariamente puntare su determinate garanzie. La Warner Bros, che ha fatto positive esperienze con "Amarcord" e "Il bestione", è fiducioso di conseguire con "Di che segno sei?" un nuovo grosso successo proporzionato agli alti costi produttivi».

(Ansa)

Musica sacra in Alto Adige

Bolzano, 19

E' cominciato in Alto Adige il quarto festival di musica sacra. Venti sono i programmi del festival, con un complesso di quarantasette manifestazioni distribuite fino al 15 giugno prossimo — in 34 centri della regione (19 della provincia di Trento e 15 nella provincia di Bolzano). L'esecuzione più importante sarà quella della «Passione secondo San Matteo» di J. S. Bach che viene affidata all'orchestra «Haydn», con la direzione di Guenther Theuring, il coro da camera di Vienna e solisti dell'Opera di Vienna. La «Passione secondo San Matteo» sarà rappresentata il 12 giugno a Bolzano e il 13 giugno a Trento. Concerti corali, di complessi strumentali e organistici comprenderanno musica sacra dal Cinquecento ad oggi.

Gli organizzatori del festival hanno anche riesumato il programma eseguito in occasione della Messa per l'incoronazione di Massimiliano I d'Austria, avvenuta a Trento nel 1508: le musiche di Despres, Dufay, Antoni e Isaac verranno eseguite dal gruppo di musica antica «Oswald von Wolkenstein» su strumenti dell'epoca. *(Ansa)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

MA ALLORA BORDON HA RAGIONE

Presto un crick, che la vecchia vettura è con le gomme a terra. Per colmo di sfortuna anche le ruote di ricambio si presentano lise e spompate, ma usiamole lo stesso, fino alla prossima stazione di servizio ce la faranno.

Ecco allora una «Vita di Michelangelo» scritta da Giorgio Prosperi, diretta da Silverio Blasi e con Gian Maria Volontè nella parte del titolo, offerta di prima mano una decina d'anni or sono. Come ben sanno i telespettatori di non labilissima memoria, si tratta d'una replica. O mangiare questa minestra o saltare questa finestra. Nessuno, ovviamente, si sognerà di saltare la finestra.

E poi il Michelangelo di Prosperi era, e rimane, un ritratto d'artista che, a distanza di tempo, si può rivedere con discreto profitto. Oppure: la nuova serie di Arsenio Lupin prodotta dalla TV francese, che messa in testa ai programmi del martedì sera fa un po' la figura del parente povero capitato inopinatamente nella magione del parente ricco proprio il giorno delle pulizie pasquali. O, ancora: la prosa, che dopo un periodo di alterne vicende e di vistosi alti e bassi, venerdì ha rotto gli indugi decidendo di dedicarsi sì al teatro, anzi alla grande tragedia classica, — l'Elettra di Euripide — ma sotto specie di film. Il salto da Francis Scott Fitzgerald, sulla cui sponda goliardica sedemmo sette giorni addietro, al golfo mistico di Euripide, è apparso forse superiore ai normali mezzi atletici del grosso pubblico, ma può ben darsi che gli spettatori dotati di particolari virtù acrobatiche e insensibili alla vertigine, siano rimasti appagati dalle belle immagini, dal sapiente tessuto figurativo del film, diretto dal regista greco Michael Cacoyannis, e soprattutto da come i bravi interpreti (Irene Pappas, Yannis Fertis, Aleka Catseli, Manos Katrakis) tenevano il gioco, rispondendo con sguardo a sguardo e primo piano a primo piano, indifferenti allo scorrere dei secondi e dei minuti.

Non si è ancora parlato, in queste note, del varietà musicale in onda al sabato sera, «Punto e basta», che pure ha già percorso un bel pezzo di strada. Il fatto è che lo spettacolo di Gino Bramieri e Sylvie Vartan non offre il fianco a nessun discorso che abbia attinenza, sia pur vaga, col territori esplorabili del giudizio critico. Eccoli qui, stesi come panni alla luce dei riflettori, tutti i pezzi del vecchio guardaroba caro alla rivista televisiva in genere e al gusto di Bramieri in particolare: gli sketchs, le barzellette, le giocolerie dei fantasisti, le canzoncine, le coreografie, Bramieri che si traveste da donna, trestando sui tacchi a spillo, eccetera eccetera... Come cinque, dieci, quindici anni fa. C'è almeno una differenza? Sì. Che allora il nostro comico era grasso e ora è quasi magro. Ma chiunque verrà ammettere che per il protagonista d'uno spettacolo divertente la sola differenza di peso non basta ad arginare la progressiva incuriosità del pubblico. Sarebbe tuttavia ingiusto attribuire a Bramieri l'assoluta piattezza e la placida sonnolenza del programma. Il difetto, come al solito, sta anche nel sapore notevolmente sedativo, nell'ovvietà inflessibile dei pretesti comici escogitati dagli «umoristi». E gli attori hanno ormai imparato a portare a spasso una maschera inutile come i bambini annoiati portano al Luna Park il palloncino rosso legato al bottone del giubbetto.

A dire il vero qualcosa di nuovo, anzi di nuovissimo essendosi verificato per la prima volta in televisione, c'è stato nel corso dell'ultima settimana: la ripresa diretta di un'operazione al cuore, o come detta la terminologia tecnica «a cuore aperto», avvenuto sotto i riflettori delle telecamere nell'Ospedale San Camillo di Roma. Il cuore era quello di una bambina, milioni di telespettatori hanno assistito all'intervento. Data la novità e l'eccezionalità del caso, verrebbe quasi voglia di esclamare: che bello spettacolo! Ma qualche minimo particolare getta un po' d'acqua sul fuoco dell'entusiasmo. Infatti le cronache dei giornali forniscono, tra le molte altre, due notizie leggermente inquietanti. La prima: che la bambina, appena aperti gli occhi dopo l'operazione, avrebbe sussurrato all'infermiera: «Peccato che ora che sono diventata attrice ho dovuto fare l'addormentata. Speriamo che la prossima volta mi tocchi un'altra parte». Per avere soltanto otto anni sembra che la piccola Cinzia sia già perfettamente teleomogeneizzata. La seconda: che l'inferma è stata preferita ad altri bambini quale «prima donna» dell'intervento chirurgico teletrasmesso, per via del suo «musetto impertinente». Insomma, perchè telegenica. Vogliamo allora leggere il recentissimo romanzo del nostro Furio Bordon, «Giochi di mano»? E' una metafora, una grottesca e ghiacciata estasi mortuaria intorno al mito della televisione, una farsa tragica. Eppure ciò che ci prospetta la surreale fantasia di Bordon è più vicino alla realtà di quanto non si creda.

Ber.

Nasce a Torino Rosso veneziano

Torino — Una dozzina di «giovani leve» dello spettacolo sono i principali interpreti di «Rosso veneziano», uno sceneggiato che, ambientato nella provincia veneta dell'immediato dopoguerra, è attualmente in lavorazione vicino a Torino, per la regia di Marco Leto. Nel cast degli attori comunque qualche nome noto c'è: oltre a Gastone Moschin, Raoul Grassilli, Carlo Hintermann e Pier Paolo Capponi, partecipano alle riprese Stefano Patrizi, il giovane interprete di «Gruppo di famiglia in un interno» di Luchino Visconti, ed Elisabetta Pozzi, scoperta dal «Teatro stabile di Genova». Accanto a loro Laura Becherelli, Fabrizio Moroni, Odino Artioli, Emanuela Barattolo.

Nella foto: Elisabetta Pozzi, Stefano Patrizi, Laura Becherelli e Fabrizio Moroni.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un po' di Arsenio Le torte in faccia

«Le nuove avventure di Arsenio Lupin» (TV-1, ore 20.40) — Va in onda il secondo episodio, dal titolo «Il mistero di Gesvres». Nel castello di Gesvres, all'alba, la giovane nipote del conte Raymonde de Saint-Veran viene svegliata da rumori sospetti. Con la cugina Suzanne corre nello studio dello zio giusto in tempo per vederne uscire un gentiluomo in frac (Arsenio Lupin) e per scoprire lo zio svenuto e il suo segretario, Daval, ucciso da una pugnalata. Arriva la polizia e arriva anche un giovane giornalista, Isidore Boeautrellet, che indagando scopre che Daval era d'accordo con Lupin nella sostituzione delle preziose statue medievali del conte di Gesvres con copie abilmente preparate. Daval però non ha dato, secondo le istruzioni di Lupin, il sonnifero a tutti i castellani, ed è stato sorpreso dal conte che, da lui aggredito, l'ha ucciso...

* * *

«C'è vita su Marte?» (TV-1, ore 21.40) — A questa domanda cercheranno di rispondere due scienziati della «Nasa» nel corso di un collegamento via satellite con la base di Greenbelt, nel Maryland. Nel corso del collegamento, sarà anche illustrato il progetto «Viking» che prevede l'invio di due sonde spaziali che hanno lo scopo appunto di stabilire se c'è vita sul «pianeta rosso».

* * *

«Giro d'Italia» (TV-2, ore 19) — Dopo il Telegiornale sport sarà trasmessa una sintesi della quarta tappa Teramo-Campobasso del Giro d'Italia.

* * *

«Cinematografo» (TV-2, ore 21) — Va in onda la prima di due puntate dedicate al regista americano David W. Griffith. Fu Griffith a dare al cinema un'impronta nuova, ad inventare e sviluppare un linguaggio autenticamente cinematografico. Griffith entrò nel cinema nel 1907 dopo una non felice esperienza come commediografo e attore di teatro. Fra i film presentati nella puntata in onda il 20 maggio con il titolo «Entra in campo Griffith» figurano: «Dove si frangono le onde» (1908) che racconta le avventure di una giovane prigioniera di un folle; «La corda della vita» (1909) ambientato in uno squallido e vendicativo ambiente di emigrati; «Fedele» (1910) ha per protagonista un simpatico rompiscatole interpretato da Mack Sennet, il futuro inventore delle gags a base di torte in faccia. E inoltre alcuni brani de «La sua missione» (1911) che narra la storia di un vecchio servitore negro che rischia la vita per salvare la bambina del padrone morto durante la guerra civile americana.

* * *

«Premio Taormina» (TV-2, ore 21.40) — Sull'assegnazione del premio letterario Taormina, viene trasmesso un servizio di Luciano Luisi.

(Ansa)

ATTENDENDO I NUOVI DIRIGENTI RAI-TV

Nuove ipotesi su Canzonissima

Roma, 19

Una serie di riunioni tra i responsabili della RAI e i massimi esponenti della direzione generale entrate speciali del ministero delle finanze si sono svolte nei giorni scorsi per la nuova edizione di «Canzonissima». Nessuna decisione però è stata ancora presa in quanto l'attuale situazione dirigenziale in cui si trova la RAI ha impedito qualsiasi impegno da parte dell'ente radiotelevisivo. Una decisione comunque dovrà essere presa entro maggio, per consentire al Ministero delle finanze di «organizzare» la Lotteria Italia che, comunque vadano le cose, sarà ancora abbinata a una trasmissione televisiva sia che si chiami «Canzonissima», sia che si tratti un'altra trasmissione.

Per quanto riguarda la prossima edizione dello spettacolo abbinato alla Lotteria Italia sono state fatte varie ipotesi. La prima prevede il trasferimento della trasmissione dal Teatro delle Vittorie a Milano, sia per dare sempre meno peso e importanza, sia perché «Canzonissima» blocca per tre mesi il Teatro delle Vittorie dove vengono invece realizzati di solito gli show del sabato sera. Un altro problema è quello legato alla formula, che potrebbe essere la stessa degli anni scorsi oppure prevedere un nuovo meccanismo. Si era anche parlato di abbinare la Lotteria Italia alla nuova trasmissione a quiz che dovrebbe segnare il ritorno televisivo di Mike Bongiorno; ma per il momento non esiste alcun orientamento preciso, e si attenderà probabilmente l'arrivo dei nuovi dirigenti per varare l'edizione '75 dello spettacolo abbinato alla Lotteria Italia.

IN ALLESTIMENTO LE «SETTIMANE MUSICALI»

Da Tel Aviv a Mosca grande musica a Stresa

Tra i solisti figurano concertisti di fama

I problemi e le difficoltà che agitano il panorama musicale italiano sembrano ignorare Stresa ed il suo Festival, il cui programma è stato annunciato con la puntualità che distingue la manifestazione. Sarà ancora di scena la «grande musica», con la prospettiva d'orizzonti culturali di riposo come si conviene ad una stazione turistica lacustre. Ancora una volta la civiltà dei laghi non mancherà di attrarre piemontesi e lombardi e quanti a questo fascino non saprebbero sottrarsi.

Il Festival, o più propriamente, le «Settimane musicali» toccheranno con il ciclo che si aprirà alla fine d'agosto la loro quindicesima edizione. Si avviano dunque alla maggiore età e, di questi tempi, non è impresa da poco. Le particolari circostanze che permettono ad un'iniziativa musicale di prosperare, si sono dimostrate felicemente concentrate sulle sponde del Verbano, e tenacemente perseguite dagli animatori.

Secondo la formula ormai tradizionale, collaudata da comprovati successi, alla rassegna principale verrà affiancata anche quest'anno la serie di quattro serate con giovani concertisti risultati vincitori di premi internazionali d'esecuzione musicale. Saranno i futuri «grandi», ma intanto è ovvio che gli sguardi più interessanti si rivolgano ai celebri solisti che si esibiranno al Teatro del Palazzo dei Congressi. Fra questi ci sarà Nathan Milstein, un nome legato a Stresa fin dall'edizione inaugurale e che con il suo recital del 2 settembre promette delizie ai numerosi fans sparsi per il mondo. In programma due Sonate, una Partita di Bach e due Capricci di Paganini.

L'inaugurazione avverrà solennemente con un'orchestra ospite d'eccezione: la Filarmonica d'Israele diretta da Zubin Mehta. La presenza del giovane e prestigioso maestro che in tanti anni di collaborazione con il complesso di Tel Aviv ha raggiunto un grado di fusione esaltante, si aggiungerà all'interesse del programma che promette la Sinfonia «Aroldo in Italia» di Berlioz e la Settima Sinfonia di Beethoven. Un altro complesso d'eccezione chiuderà la rassegna: la Filarmonica di Mosca diretta da Kiril Kondrascin eseguirà la sera del 1.o ottobre la Sinfonia classica di Prokofiev, il Concerto n. 3 di Beethoven (solista Alexej Ljubimov) e la Prima Sinfonia di Mahler.

Ancora un concertista di grande nome, Rudolf Firkusny, l'Orchestra da camera italiana con i solisti Salvatore Accardo e Dino Asciolla, un pianista di fascino internazionale, Nikita Magaloff, il Trio di Milano (Canino, Ferraresi, Filippini), un Quartetto di madrigalisti da Madrid, la Camerata accademica del Mozarteum di Salisburgo diretta da Antonio Janigro ed il Duo Szeryng - Bagnoli, completano la rassegna maggiore che si terrà al Palazzo dei Congressi. A questa va aggiunto il recital d'organo che sarà sostenuto nella Chiesa di Sant'Ambrogio da Pierre Cochereau.

La serie dei concerti dei giovani vincitori di concorsi troverà accogliente sede nella Villa delle Azalee.

C. G.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica di Primavera 1975. Venerdì alle ore 21 concerto diretto dal maestro Jean-Pierre Marty; pianista Jean-Philippe Collard (turno A). Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica di Primavera 1975. Sabato alle ore 18 concerto diretto dal maestro Jean-Pierre Marty; pianista Jean-Philippe Collard (turno B). Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Stasera alle ore 21 si terrà, con il patrocinio del Lloyd Adriatico di Assicurazioni un concerto di musiche per organo di Marco Enrico Bossi. Organista Emilio Busolini, orchestra da camera «Ferruccio Busoni» diretta dal maestro Aldo Belli. Biglietto d'ingresso lire 1.000. I soci Adriaclub e aziendali Lloyd possono ritirare gli inviti presso la segreteria Adriaclub di via Cassa di Risparmio 6. Prevendita Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 36372-38547).

LA CAPPELLA (via Franca 17). 19 e 21.30: «Il caso Paradine» di Hitchcock con Gregory Peck, Charles Laughton, Alida Valli.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «E Johnny prese il fucile» di Dalton Trumbo con Timothy Bottoms e Kathy Fields. Una drammatica requisitoria contro la guerra. Prima visione.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Il fantasma del pirata Barbanera». Technicolor con Peter Ustinov e Dean Jones.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Storie di vita e malavita». Un film di Carlo Lizzani nell'ambiente della prostituzione minorile milanese. In technicolor. V.m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Tommy». La più importante opera rock finora realizzata. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «...Infedelmente vostra Celestina tuttofare». Technicolor con L. Romay. Un gioco sessuale senza fine! Un'esplosione di erotismo e di divertimento! Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «Le grandi vacanze». Un'eccezionale riedizione dell'eccezionale Louis de Funes. Spettacolare technicolor.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Who? L'uomo dai due volti». Elliot Gould in una drammatica e implacabile lotta fra spie. Technicolor.

RITZ. 16.30, 18.15, 20.15, 22.15: «Giubbe rosse». Technicolor per tutti con Fabio Testi e Renato Cestiè.

AURORA. 16.30: Jacqueline Bisset è la deliziosa interprete del piccante technicolor «Sensi proibiti». V.m. 18 a.

CAPITOL. 16.30: «La preda». Affascinante e drammatico technicolor con Z. Araya («La ragazza dalla pelle di luna»). F. Gasparri e R. Montagnani. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.15: Tantissime straordinarie risate con «Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista». Interpretato da Renato, T. Agren e M. Noel. Technicolor. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16. Seconda settimana: «Piedone a Hong Kong» con Bud Spencer. Divertentissimo, un turbine di risate. Technicolor per tutti.

IMPERO. 16.30. Ritorna la coppia Giannini e Ralli nel divertente technicolor: «Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello stato». V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 17, 19.15, 21.45. Roman Polanski presenta il suo ultimo capolavoro «Chinatown». Jack Nicholson, Faye Dunaway. Grande successo.

ABBAZIA. 16: «Tarzan e lo stregone». Avventuroso technicolor con Gordon Scott.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Il mondo dei robot». Un eccezionale film di fantascienza con Yul Brynner. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Black Killer». Western a colori con Klaus Kinski. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «La seduzione». Technicolor con Lisa Gastoni e Maurice Ronet. V.m. 18 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Un meticcio chiamato cimitero». Jack Berthier, Barbara Hudson. Western!

MIGNON. 16: «Il massacratore cinese». Spettacolare film di karatè con Wang Yu. Technicolor.

RADIO. 16: «La bottega che vendeva la morte». Sensazionale film del terrore con Peter Cushing. Colori. V.m. 14 anni.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «La pelle di Satana». Un film dell'orrore con Patrick Wymark, Linda Hayden e Barry Andrews. Technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «Le Rossignol et l'Alouette». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «L'ambizioso». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15: «Prima pagina».
ODEON. 15: «Il seme del tamarindo».
CRISTALLO. 15: «La ragazzina perversa».
PUCCINI. 15: «Profumo di donna».
DIANA. 14: «Il merlo maschio». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 15.20: «Il cavaliere inesistente». Cartoni animati di Zac. Ult. 22.
CORSO. 17.15: «Assassinio sull'Orient Express» con S. Connery e I. Bergman. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Spazio 1999» con M. Landau e B. Bain. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «La mano sinistra della violenza» con Li Ching e D. Chiang. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «I segreti della casa delle torture» con J. Steel e L. Rose. Scope a colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Un duro per la legge» con Joe Don Baker ed Elizabeth Hartman. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «10 secondi per fuggire» con Charles Bronson. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Il presidente» con A. Sordi. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19: «Il West ti va stretto, amico: è arrivato Alleluja» con G. Hilton e A. Flori. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Le avventure di Enea».

RONCHI

RIO. «Ma che razza di amici».

PALMANOVA

ITALIA. «Il monello».
GARIBALDI. «L'uccello dalle piume di cristallo».

GEMONA

SOCIALE. «Harold e Maud».

TARCENTO

MARGHERITA. «Musica nelle vene».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Sfida all'OK Corral».

CASARSA

ROMA. «Ultime ore di una vergine».

«Requiem» di Verdi al Festival di Vienna

Vienna, 19

Nel quadro del prossimo Festival di Vienna, verrà eseguito nella «Staatsoper» il «Requiem» di Verdi, sotto la direzione musicale di Riccardo Muti e coi solisti Martina Arroyo, Fiorenza Cossotto, Veriano Luchetti e Ruggiero Raimondi. L'opera andrà in scena l'11 giugno, e cioè nel giorno preciso in cui, cento anni fa, lo diresse lo stesso Verdi nella Hofoper. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io, con C. Romano; 10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.40: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Canzoni in palcoscenico; 14.05: L'altro suono; 14.40: Il velo dipinto; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.04: Fortissimo; 15.16: 58.o Giro d'Italia - 4.a tappa; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Un disco per l'estate; 18.45: Il pianoforte di Ponero; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto «via cavo»; 20.20: Incontro fra critica e pubblico al Premio Napoli; 22.20: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 5: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con F. Califano, Lester and Deenwood, The Loveltes; 8.40: Come e perchè; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Il velo dipinto; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Un disco per l'estate; 13.35: Io la so lunga, e voi?; 13.50: Come e perchè; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.20: 58.o Giro d'Italia - 4.a tappa; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Io la so lunga, e voi?; 21.20: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Haud in haud; 8.45: Concerto di apertura; 9.45: Scuola materna; 10: La settimana di Fauré; 11: La radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Capolavori del Settecento; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: L'Ajo nell'imbarazzo, direttore F. Ferrara; 15.30: Il disco in vetrina; 16.15: Musica e poesia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Donna '70; 18.45: La nuova Africa: un'ideologia per l'indipendenza; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca: «Carmen», direttore A. Lombard; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Tribuna internazionale dei compositori 1974 indetta dall'Unesco; 22.30: Libri ricevuti; 22.50: La prudenza - Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30 *Scuola secondaria superiore.*
10.50 *Scuola media.*
11.10 *Scuola elementare.*
12.30 *Sapere: «La vita degli insetti», 8.a puntata.*
12.55 *«Bianconero», a cura di G. Giacovazzo.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
14.10 *Corso di lingua tedesca.*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
16.00 *Scuola secondaria superiore.*
16.20 *Corso integrativo di francese.*
16.40 *Lezioni di inglese per la scuola elementare.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *«Il dirigibile».*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *«L'allegra banda di Yoghi».*
18.10 *«Spazio», settimanale dei più giovani.*
18.45 *Sapere: «Visitare i musei», 12.a puntata.*
— *Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Le nuove avventure di Arsenio Lupin».*
21.40 *«C'è vita su Marte?», di Mimo Damato.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.15 *Notizie TG.*
18.25 *«Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.*
19.00 *Telegiornale sport.*
— *Sintesi della 4.a tappa, Teramo-Campobasso, del 58.o Giro ciclistico d'Italia.*
20.00 *«Ore 20», a cura di Bruno Modugno.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Cinematografo: I favolosi primi vent'anni».*
21.40 *Assegnazione del Premio letterario Taormina.*
22.00 *In Eurovisione da Knokke-Heist (Belgio): «Giochi senza frontiere 1975».*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «A richiesta»; 16.20: «Uomini e cose», rassegna regionale di cultura; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora, musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi TV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.15: Vai col liscio; 8.30: Sul nostro giradischi; 9: Cori e balletti da opere; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi...; 10.15: L'orchestra Enrico Intra; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Kemada canzoni; 11.30: Quindici minuti con l'orchestra Casadei; 11.45: L'orchestra Art Greenslade; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.10: Intermezzo; 14.15: Edig Galletti; 14.30: Notiziario; 14.40: Una lettera da...; 14.45: Rifi; 14.50: Mini juke-box; 15: Si dice o non si dice; 15.10: Intermezzo; 15.15: Savio Record; 15.30: Edizioni Borgatti; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Incontri; 21.15: Fantasia musicale; 21.45: Canta Ringo Starr; 22: Musica jugoslava di ieri e oggi; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Ritmi d'oggi; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telefilm; 21.30: «Impariamo a conoscere il vino», documentario; 21.50: Giochi senza frontiere.

○

TV Lubiana

8.10, 9.35, 10, 11.05, 14.10, 15.35, 16.05: TV scuola; 17.35: TV per i bambini; 17.50: Orizzonti; 18.05: L'Egitto nell'antichità; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: La seconda primavera del Portogallo; 21.05: Commedia; 21.50: Telegiornale.

TV Zagabria

17.15, 19.30, 22.20: Telegiornale; 8.10 e 14.10: TV scuola; 16.55: Tema scelto; 17.30: «Le perle del mare», documentario; 18: Cronaca della comunità del comune di Zagabria; 18.15: Competizioni della gioventù musicale; 18.45: Visto semplicemente; 20: «La Jugoslavia in guerra», documentario; 21: «SOS», serie televisiva; 21.50: Serie televisiva.

BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

Milano, 19

Diffusi assestamenti attraverso scambi molto attivi. La riunione conclusiva del ciclo operativo di maggio è stata caratterizzata da un comportamento ancora molto prudente degli operatori, i quali, nonostante la riduzione di 1/2 punto nei tassi dei riporti, scesi al 14-14,75 p.c. hanno preferito procedere ad alcuni alleggerimenti delle posizioni in essere.

I contrasti a livello governativo emersi nel corso dell'«iter» parlamentare sul disegno di legge per l'ordine pubblico e l'ormai prossima scadenza elettorale sembrano aver ridotto al minimo le iniziative del denaro, che anche oggi hanno interessato alcuni assicurativi, quali Fond. Incendio e Ras, in vista della riunione dei consigli di amministrazione per esaminare i conti economici dell'esercizio 1974.

Dopo un'apertura lievemente irregolare, con spunti al rialzo sulle incendio, Ras, Ifil, Burgo, Interbanca, anche per il comportamento dimesso registrato dalle Imm. Roma e dalle Montedison.

Al listino, dove sono stati registrati i minimi della seduta, erosioni particolarmente ampie hanno accusato le De Medici (—12,3 p.c.), Gas Napoli (—9,3 p.c.), Motta (—8,2 p.c.), e Chiari e Forti (—6,4 p.c.), C. Erba ord. (—6,3 p.c.) e Ginori (—5,7 p.c.).

Su basi deboli sono terminate anche le Rinascente priv. (—4,5 p.c.), Metalli (—4,1 p.c.), Italsider (—3,8 p.c.), Unicem (—3,3 p.c.), Pirelli e C., Tilane, Beni Imm. Italia priv. e Pacchetti (—3,2 p.c.), Cascami (—3 p.c.), Sip (—2,5 p.c.), seguite dalle Buitoni Perugina, Gilardini e qualche altro valore.

Tra i titoli guida, solo le Fiat hanno chiuso con lievi recuperi, terminando sopra quota 1300, mentre le Montedison hanno ceduto l'1,3 p.c., la Viscosa l'1,2 p.c., e le Imm. Roma l'1,1 p.c.

In recupero sono apparse, invece, le Cementir (più 5,7 p.c.), C. e Zinelli (più 3,9 p.c.), Magneti Marelli (più 3,7 p.c.), Italgas (più 3,3 p.c.), Linificio (più 3,1 p.c.) C. Erba priv. (più 2,6 p.c.), Burgo (più 2,4 p.c.) Fond. Incendio, Abeille e Ras.

Nell'immediato dopolistino, in lieve ripresa le Viscosa, Interbanca Stet e Generali.

Selettive ma contenute migliorie sul mercato obbligazionario attraverso scambi ancora dimessi.

DOPOBORSA — Mercato senza scambi, con prezzi aderenti alle chiusure. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	16-5	19-5
Alimentari e agricole		
Alimont	3201	3250
Bonifiche Ferraresi	4790	4790
Chiari & Forti	1711	1600
Eridania	2193	2201
Ind. Buitoni Perug.	4660	4550
Motta	1688	1550
Romana Zucchero	370	370
Romana Zucch. pr.	501	501
Venchi Unica	550	544
Buton	5071	5870
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33795	33500
Assicuratrice Ital.	174310	174500
Comp. Ass. Milano	13990	13990
» » » pr.	9050	8050
Comp. Latina	1340	1310
Comp. Latina priv.	1087	1080
Generali	67230	67000
Italia Assicuraz.	21320	21800
L'Abeille Italiana	16010	16350
Fondiaria Incen.	16178	15505
La Fondiaria Vita	29700	29890
R.A.S.	84200	85800
S.A.I.	13000	12990
Toro Assicuraz.	14990	14800
Toro Assicuraz. pr.	7801	7710
Ausonia	4920	4910
Bowring	675	675
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18450	18540
Banco di Roma	17450	17440
Banco Lariano	7201	—
Credito Italiano	4966	—
Interbanca priv.	18630	8460
Mediobanca	76850	76500
Credito Var.	7801	7785
Cartarie - Editoriali		
Binda	4800	4800
Burgo	14450	14800
Burgo priv.	6690	6750
Donzelli	1150	1170
Mondadori priv.	1822	1818
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1785	1890
Cer. Pozzi	1285	1300
Eternit	1240	1240
Italcementi	28000	28030
Richard Ginori	305	287
UNICEM	4210	4070
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	995	986
Brioschi	83200	82200
Caffaro	327	327
Carlo Erba	3950	3700
Carlo Erba priv.	2100	2155
Italgas	537	555
Lepetit	11950	11850
Lepetit priv.	12000	11850
Liquigas	223.50	222.50
Liquigas priv.	163	160.50
Mira Lanza	28300	28010
Montedison	693.50	698.89
Napoletana Gas	685	620
Perlier	741	741
Petrolifera Italiana	2225	2225
Pierrel	1259	1250
Rumianca	2350	2346
Saffa	6140	6052
Siossigeno	6288	6200
Edison '74	692	626.76
Monted. Gemina	630.50	626
Commercio		
La Rinascente	96.50	95.125
La Rinascente priv.	66	63
Silos di Genova	3100	2020
Standa	9840	9810
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1427	1400
Ausiliare	4570	4490
Aut. Torino - Milano	2650	2710
Italcable	2830	2825
Nord Milano	3800	2810
S.I.P.	1539	1500.50
NAI	3670	3650
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	799	829
Marelli E.	650	641
Pan Electric	1950	1980
Tecnomasio	205	210.50

TITOLI	16-5	19-5
Finanziarie		
Agricola	1975	1975
Bastogi	1557	1540
Centrale	10700	10612
Fin. Ernesto Breda	2595	2600
Finmare	173	170
Finsider	353	345
Flaminia Nuova	1155	1130
Generalfin	956	955
Gim	2549	2549
I.F.I.	2750	2690
I.F.I.L.	9715	9650
Invest	2280	2295
Mittel	3279	3251
Pirelli & C.	1445	1399
Pirelli S.p.A.	814	797
Riva Finanziaria	2256	2300
Sarom	1849	1802
S.M.E.	1360	1365
Stet	1712	1710
Part. Fin.	1532	1530
Svil. Bon.	12800	12800
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2970	2997
Beni Imm. Italia	760	751
Beni Imm. Italia pr.	518	501
Beni Stabili	5500	5470
Certosa	6200	6300
Coge	1490	1465
Condotte d'Acqua	691	690
De Angeli Frua	5660	5700
Gen. Immobil.	295.25	292
Gilardini	3430	3350
Iniziativa Edilizia	4800	4849
La Milano Centrale	31100	31500
Risanamento	7965	7920
Trenno	3650	3690
Vittoria	6310	6350
Finrex	7500	7500
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1295	1305
FIAT priv.	980	981
Franco Tosi	9155	9155
Nebiolo	218.75	220
Olivetti	1215	1201
Olivetti priv.	993	1001
Westinghouse	3190	3170
Worthington	2850	2830
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1030	1030
Dalmine	467	475
Falck	6900	6940
Falck priv.	5000	4995
Ilssa Viola	2000	2000
Italsider	617	593
Magona	1930	1890
Metalli	2395	2295
Monte Amiata	1050	1020
Pertusola	3490	3480
Siele	1270	1270
Terni	68.25	63.25
Trafilerie	955	949
Tessili		
Centenari e Zinelli	253	263
Cantoni	9980	9860
Cucirini	5751	5800
Cascami Seta	6050	5810
Fisac	2875	2870
Lanerossi	2360	2355
Lanificio di Gavardo	1545	1545
Linif. e Canapif.	640	660
Marzotto priv.	1150	1150
Montefibre	89.375	90
Montefibre priv.	165	165
Olcese Veneziano	333	330
Rotondi	113500	113500
Scotti	1355	1345
Snia Viscosa	1698	1670
Snia Viscosa priv.	1228	1236
Tilane	610	590
Unione Manifatture	40000	39700
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1950	1900
Acque Potabili	930	950
Calz. di Varese	4780	4805
C.I.G.A.	2480	2405
C.I.R.	6400	6390
Pacchetti	184	178
Rejna	1500	1500
Smeriglio	61.25	60
Terme Acqui	830	835
Acqua Marcia	3490	3520

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 31500-35500; sterlina oro n.c. 32500-36500; marengo svizzero 32000-36000; oro fino 3150-3450; argento (+ IVA cambio ufficiale) 88750-92750; platino 3290.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 245-255; dollaro 625-635; franco francese 151-160; sterlina 1430-1450; marco 263-272.

TRIESTE

Ass. Italiana 174500; Ass. Generali 67000; Ras 85800; Anic 990; Liquigas 222; Liquigas priv. 160; Montedison 688; Rinascente 95; Rinascente priv. 63; Gerolimich 5450; Premuda 2900; Sip 1505; Tripcovich 73800; Bastogi 1540; Finmare 170; Finsider 345; Pirelli S.p.A. 810; Sme 1365; Stet 1710; Beni Stabili 5470; Immobiliare 292; Fiat 1292; Fiat priv. 980; Dalmine 475; Italsider 595; Terni 68; Marzotto priv. 1160; Viscosa 1690; Viscosa priv. 1220.

NEW YORK

Prezzi pressoché invariati: l'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha guadagnato 0,08 punti e rimane a quota 837,6.

LONDRA

Prezzi in forte rialzo. Le società con interessi all'estero sono state le più trattate. Numerosi titoli guida hanno superato i 10 punti di guadagno. Forti incrementi tra i bancari, con le «clearing» in primo piano, gli assicurativi e i petroliferi. Migliorati anche i titoli di Stato e le obbligazioni garantite. Indice a 353,80 (+ 3,51%).

MERCATI CHIUSI

La maggior parte dei mercati finanziari e azionari d'Europa sono rimasti oggi chiusi per festeggiare il «Lunedì di Pentecoste»: si è lavorato regolarmente in Italia e Gran Bretagna.

Prezzi dell'oro

Londra, 19

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 19 maggio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	166,38	(+ 0,68)
Francoforte	chiuso	
Hongkong	161,86	(+ 0,65)
Londra	167,75	(+ 2,00)
Milano	169,51	(+ 1,09)
New York	167,75	(+ 1,75)
Parigi	chiuso	
Zurigo	chiuso	

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	6,01	—
Capitalitalia	»	9,52	—
Equitalia	»	8,07	—
Europrogr.	frsv	137,87	—
First Fund	doll	14,56	—
Fonditalia	»	n.p.	
Intercontinental	»	10,58	—
Interfund	»	n.p.	
Interitalia	lire	7687	8408
Intern. Sec.	doll.	6,42	—
Intertrust	doll	8,92	9,70
Italfortune	doll	8,91	9,44
Italunion	doll	10,18	11,10
Mediolanum S		5432,33	—
Management	lire	n.p.	
Rominvest	doll	11,12	12,01

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19-5
Rendita	5%	97.10
Prest. Red. 1984	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	88.30
Redim. Trieste	5%	92.90
Ril Fondiaria	5%	93.20
Redimibile 54	5%	91.50
Edil. Scol. 67	5,50%	82.70
» » 68	5,50%	82.65
» » 69	5,50%	81.90
» » 70	6%	82.95
» » 71	6%	84.40
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	98.10
» 1977	5%	93.95
» 1978	5%	88.40
» 1979	5,50%	87.70
» 1980	5,50%	85.45
» 1982	5,50%	83.25
Amm. FF.SS. 67-87	6%	74.30
» » 68-88	6%	73.50
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.50
» » 71-86	7%	82.—
I.M.I. XX	6%	97.20
» XXII	5%	91.65
» XXIII	5%	83.—
» XXIV	5,50%	80.40
» XXV	6%	83.30
» XXVI	6%	74.10
» XXVII	6%	74.—
» XXVIII	7%	80.50
» XXIX	7%	80.50
» XXXI	7%	92.90
» XXXII	7%	85.90
» XXIII	5%	80.45
» XXXIII opt.	7%	90.80
» 64	6,25%	86.65
» Autostrade	6%	70.90
» Finan. 66	6%	73.20
» Finan. 68	6%	79.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.25
» » »	5,50%	67.50
» » »	6%	70.20
» » »	7%	74.40
C.O.P. ss I	6%	78.—
» ss II	6%	76.—
» ss III	6%	—.—
» ANAS '66	6%	—.—
» ANAS '72	7%	76.60
» Dota. I	6%	78.—
» Dota. II	6%	76.—
» In. St. 1.a	6%	74.95
» » » 2.a	6%	74.20
» » » 3.a	6%	73.50
» » » 4.a	6%	72.30
» » » I	7%	78.30
» » » II	7%	77.95
» » » III	7%	78.—
» » » IV	7%	76.25
Ferrovie (59)	5,50%	93.10
» (60)	5%	84.—
» (61)	5%	82.85
» (65) I	6%	77.25
» (65) II	6%	76.50
» (66) I	6%	76.40
» (66) II	6%	74.50
» (69) I	6%	—.—
» 71	7%	78.—
» 72	7%	78.45
» 72 II serie	7%	77.70
Pian. Ver. (61) I	5%	82.40
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	79.25
» » (65) II	6%	78.—
» » (65) III	6%	76.—
» » (65) IV	6%	76.20
» » (67) V	6%	75.20
» » (67) VI	6%	73.50
» » (68) VII	6%	72.20
» » (69) VIII	6%	72.20
» » (71) I	7%	78.10
» » (71) II	7%	78.—
Pubbl. Ut.	5,50%	82.20
» » ord.	6%	97.—
» » vent.	6%	74.20

TITOLI		19-5
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	98.—
» » Ed. (56)	6%	96.30
» » Montec.	6%	96.30
Sviluppo Ind. ss B	7%	81.80
» » ss C	7%	81.50
» » ss D	7%	80.30
» » ss E	7%	81.20
» » ss F	7%	78.55
Isveim (61) III	5,50%	97.50
» (62) IV	5,50%	96.10
» (62) V	5,50%	94.—
» (62) VI	5,50%	92.—
» (63) VII	5,50%	89.40
» (63) VIII	5,50%	89.—
» (64) IX	6%	89.45
» (64) X	6%	88.20
» (65) XI	6%	86.30
» (66) XII	6%	84.20
» (67) XIII	6%	81.15
» (67) XIV	6%	81.30
» (68) XV	6%	79.70
» (69) XVI	6%	80.10
» (70) XVII	7%	83.55
» (71) XVIII	7%	80.40
» (71) XIX	7%	78.40
» (72) XX	7%	78.70
Enel 65 II	6%	79.—
» 66 I	6%	75.40
» 66 II	6%	75.20
» 67	6%	75.10
» 68 I	6%	74.30
» 68 II	6%	74.20
» 69 I	6%	74.10
» 69 II	6%	74.15
» 70	7%	83.35
» 71	7%	82.90
» 72-87	7%	82.20
» 72-92	7%	78.35
» 73-93	7%	78.20
» Europa	6%	89.40
E.N.I. 58 vent.	6%	93.60
» 64	6%	93.60
» 65 II	6%	89.50
» 66	6%	88.05
» Gela	5,50%	89.70
» sud 59	6%	96.30
» 60	5,50%	92.80
» 61	5,50%	91.10
» IV	5,50%	86.10
» V	5,50%	84.45
» VI	5,50%	85.—
» VII	5,50%	93.30
» VIII	5,50%	91.20
» IX	6%	92.15
I.R.I. 57/75	6%	98.25
» 57-77	6%	97.30
» 58-78	6%	95.25
» 59-79	5,50%	90.—
» 60-80	5,50%	86.85
» 61-86	5,50%	75.10
» 63-83	5,50%	79.95
» 64-82	6%	83.50
» 65-83	6%	81.15
» Alfa R.	7%	80.80
» Elett. opt.	5,50%	93.05
Autostr. C.C. 63	5,50%	72.10
» » 65	6%	80.40
» » 67	6%	74.60
» » 68 I	6%	74.10
» » 68 II	6%	75.95
» » 69	6%	74.10
» » 71	7%	81.50
» » 72	7%	80.30
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	82.50
Cred. Fondiario	5%	80.75
Cred. Fond. conv.	6%	73.80
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.20
» » 1987	6%	86.60
» » 1990	6%	75.10
» » 1991	6%	74.40
» » 1992	6%	73.90
» » 1995	6%	74.70
» » 1996	6%	73.80
» » 1997	6%	73.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	87.—	B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
E.N.I. 66-81	6%	88.—	» 67-82	6,50%	89.—
» 66-81	6,50%	88.—	» 67-82 II	6,50%	98.75
» 67-82	6,50%	84.—	» 68-80	6,75%	95.50
» 67-87	6,50%	80.—	» 69-84	7,50%	91.50
» 68-88 I	6,75%	91.50	C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	91.50	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	92.80	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	91.—	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN NUOVO ASSALTO SUL FRONTE DEI PREZZI?

Roma, 19

Il prossimo scatto della contingenza (1,o agosto) potrebbe segnare un'inversione di tendenza dell'indice sindacale del costo della vita: i membri della commissione che determinano l'entità dello scatto trimestrale evitano per il momento di anticipare previsioni, ma sono concordi nel ritenere possibile una nuova «corsa dei prezzi» e, conseguentemente, un ritorno ad aumenti rilevanti della contingenza.

Questa tesi, che si basa per ora sull'imprevisto balzo dell'indice del costo della vita verificatosi in aprile su marzo (+1,4%) tiene conto di tutta una serie di aumenti reclamati in importanti settori, quali il petrolifero e il farmaceutico, capaci di produrre effetti moltiplicatori sul costo della vita. E' comunque opinione diffusa che tali aumenti entreranno in vigore nel corso del trimestre considerato ai fini del prossimo scatto della scala mobile.

La previsione di un ritorno verso ritmi di aumento di prezzi attribuiti a una fase congiunturale ormai in via di superamento è peraltro sostenuta da fenomeni solo in parte quantificabili, quale il ritorno ai consumi energetici precedenti la fase dell'austerità. Preoccupano in particolare gli esperti l'incremento del consumo di benzina, cresciuto in aprile del 6,9% nonostante l'elevato prezzo di vendita, e una nuova tendenza alle spese non indispensabili.

In effetti l'obiettivo di sostenere una domanda capace di alimentare investimenti produttivi risulterebbe ancora una volta sviato da una crescita dei consumi voluttuari.

(Italia)

L'AMBASCIATORE VOLPE ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO

GLI U.S.A. NON PENSANO A UN NUOVO ISOLAZIONISMO

Ottimismo sulla crisi economica: «Abbiamo ragione di credere che nel prossimo autunno risaliremo la china» - I legami con l'Italia

Milano, 19

La stretta interdipendenza fra economia e situazione politica internazionale, il rifiuto dell'accusa di neo-isolazionismo da parte degli Stati Uniti, l'affermazione che l'America è pronta a mettere a disposizione della comunità mondiale le proprie intatte energie, la sua visione e la sua volontà: sono questi i punti salienti del discorso pronunciato oggi dall'ambasciatore John A. Volpe nel corso di una riunione svoltasi nella Camera di commercio americana in Italia.

L'ambasciatore Volpe ha anche accennato al recente incidente del mercantile «Mayaguez». «Abbiamo appena superato una prova che non è stata da noi voluta», ha detto Volpe, sottolineando il successo seguito alla ferma azione del presidente Ford, che ha avuto l'appoggio del Congresso e del popolo americano.

L'ambasciatore Volpe ha poi parlato dell'importanza del commercio americano all'estero nei rapporti con gli altri paesi e particolarmente con l'Italia. L'ambasciatore ha dichiarato che «tre sono i principali problemi che devono essere affrontati in questo momento: la crisi energetica, l'inflazione e la recessione, e una certa tendenza verso il protezionismo». Mentre la crisi energetica ha cementato l'unità dell'Occidente — ha rilevato — l'indebolimento economico degli Stati Uniti e degli altri paesi è fonte di gravi preoccupazioni, perché la stabilità politica dipende da un ordinato sviluppo economico.

L'ambasciatore si è poi dichiarato ottimista sulle possibilità di risolvere la crisi economica: «Si vedono segni incoraggianti» — ha detto — «sia negli Stati Uniti che in Italia. Abbiamo ragione di credere che in autunno risaliremo la china».

Successivamente l'ambasciatore Volpe ha parlato degli scambi internazionali, a cui daranno impulso sia la recente approvazione del «Trade act», sia i nuovi negoziati del «Gatt» a Ginevra, questi ultimi della massima importanza per combattere la «lenta ma allarmante tendenza verso il protezionismo, che si verifica da quando è scoppiata la crisi energetica».

Dopo aver ricordato i cambiamenti radicali avvenuti in questi ultimi tempi sulla scena politica mondiale, deve con autorità si sono affacciati molti paesi, Volpe ha sottolineato che, nonostante le scosse degli ultimi avvenimenti, particolarmente in Vietnam, la forza dell'America è sempre intatta. «Semmai, la recessione economica ha reso ancora più acuta la necessità di mantenere forti i legami con tutto il mondo», ha detto l'ambasciatore, respingendo l'accusa di neo-isolazionismo. «Dalla mia visita in America ho riportato la certezza che il concetto di fortezza chiusa in se stessa non ispirerà mai la politica estera degli Stati Uniti. Ciò è confermato ancora una volta dall'imminente visita del presidente Ford in Europa».

I legami con l'Italia sono più che mai costruttivi, ha concluso l'ambasciatore, ricordando con orgoglio il contributo americano alla liberazione dell'Italia e la cooperazione fra i due paesi. (Ansa)

Consistenza della flotta mercantile

Roma, 19

La flotta mercantile italiana, secondo i dati del ministero della Marina mercantile, alla fine del 1974 era arrivata a dieci milioni 136 mila 917 tonnellate (t.s.l.), con un incremento, rispetto al 1973, di circa l'undici per cento. In particolare, la flotta passeggeri era arrivata a 211 unità (passeggeri, traghetti e aliscafi) per 859 mila 962 tonnellate, con un incremento rispetto all'anno precedente di duemila 587 tonnellate.

Le navi mercantili da carico secco (non specializzate, frigorifere, carichi speciali, portacontenitori) erano, sempre alla fine del 1974, 555 per tre milioni 195 mila 699 tonnellate; alla fine del 1973 le navi da carico secco erano 582.

Le navi da carico liquido erano 403 per quattro milioni 215 mila tonnellate di cui 285 petroliere. La consistenza della flotta petrolifera era aumentata, rispetto al 1973, di 532 mila 444 tonnellate; a queste si devono aggiungere 26 navi portarinfuse polivalenti (ore/oil e obo) per un milione 596 mila 311 tonnellate. (Ansa)

«Nuova Edificatrice» alla Borsa di Firenze

Torino, 19

A partire da domani le azioni «Nuova Edificatrice» saranno trattate alla Borsa valori di Firenze e inizieranno le operazioni di concambio delle azioni «Edificatrice» in «Nuova Edificatrice».

La «Nuova Edificatrice» nasce dalla fusione delle due società immobiliari del gruppo «Saifi Finanziaria» — la «Samgai» e l'«Edificatrice» — sulla base di un concambio di due azioni «Samgai» per ogni azione «Edificatrice». La nuova società ha un patrimonio immobiliare di oltre 350 mila metri cubi, concentrato essenzialmente a Firenze, nonché un vasto patrimonio fondiario.

NUOVO TIPO DI ATTIVITA' INTRODOTTO DALLA LEGGE 287

L'ACI CONTRO I FEUDI DELLA GESTIONE AUTOSTRADE

Quasi duemila miliardi la morosità complessiva delle concessionarie - Chiesto l'inserimento nella rete IRI o l'abolizione dei pedaggi nel Sud

Roma, 19

Il presidente dell'ACI, Carpi de Resmini, in un articolo che sarà pubblicato sul prossimo numero dell'«Automobile» ritorna sulla polemica che le società concessionarie autostradali, da lui iniziata qualche mese fa.

Carpi precisa innanzitutto che non ha inteso contestare il comportamento delle singole «concessionarie», quanto il «sistema» introdotto dalla legge n. 287 che detto comportamento ha reso possibile. «Non ho mai inteso — continua Carpi — sostenere, cioè, che sia stata "violata" la legge ma che c'è stato un comportamento, sia pure legale, contrario agli interessi della collettività al quale va posto immediatamente riparo».

Il presidente dell'ACI sostiene, fra l'altro, che la «287» prevede un rapporto minimo fra capitale di rischio e investimento complessivo e ciò attenua la «normale prudenzialità nelle previsioni finanziarie». Dopo aver citato ad esempio la situazione di alcune concessionarie autostradali, il presidente dell'ACI afferma che la «287» ha introdotto in Italia un genere sinora sconosciuto di attività imprenditoriale: «In nome e per conto proprio ma con capitali e a totale rischio dello Stato».

«L'originalità del sistema — prosegue Carpi — ha suggerito alle concessionarie, agevolate in ciò da compiacenti elaborazioni amministrative, una più ardita interpretazione della stessa legge «287». La legge prevede, infatti, solo il finanziamento con la garanzia dello stato delle spese ed interessi necessari alla realizzazione delle opere autostradali (ed anche degli oneri finanziari, purché relativi al periodo di costruzione). Le concessionarie pretendono, invece, che la garanzia dello stato di estenda anche agli oneri finanziari capitalizzati, maturati dopo la fine della costruzione, cioè durante l'esercizio. Donde la pretesa di ottenere la garanzia dello stato anche sui cosiddetti mutui di rotazione, da contrarsi per restituire i ratei dei mutui originari».

In sintesi — afferma il presidente dell'ACI — il meccanismo della "287" assegna allo stato oneri che erano assolutamente imprevedibili al momento in cui furono assunti. Oggi lo stato ha un fondo di garanzia, regolarmente stanziato, di 20 miliardi. La situazione di morosità del complesso delle società concessionarie è intorno al 2.000 miliardi. Chi paga questi soldi Quale libera scelta potrà fare il Parlamento per provvedere ».

Carpi de Resmini conclude sostenendo che «un "buongoverno" esigerebbe che i tronchi autostradali delle concessionarie siti nel Mezzogiorno venissero affidati all'Anas per una gestione senza pedaggio, come già avviene per alcune autostrade di quelle regioni. Che gli altri tronchi del Centro Nord, organicamente connettibili con la rete IRI, le venissero affidati, realizzando così una gestione al risparmio unitaria, economicamente collaudata, distaccata da interessi locali e di sottogoverno. Bisognerebbe cioè passare dai feudi a un moderno sistema nazionale autostradale». (Ansa)

EURODIVISE

Prezzi non rilevabili per chiusura dei mercati nella ricorrenza del lunedì di Pentecoste.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	267,10	266,60	266,97
Fiorino olandese	261,30	260,50	261,13
Franco belga	17,97	17,30	17,97
Corona danese	115,25	115	115,27
Corona norvegese	127,10	125,75	127,15
Corona svedese	159,90	158	159,85

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	627,50	627	627,45
Dollaro canadese	607,90	595	607,57
Peseta spagnola	11,23	11,12	11,23
Escudo portoghese	25,74	23	25,79
Scellino austriaco	37,72	37,65	37,78
Franco francese	154,66	154	154,75
Franco svizzero	249,40	249,25	249,45
Yen nipponico	2,15	2,09	2,15
Lira sterlina	1444,25	1444,50	1444,12
Dracma greca	—	19,50	—
Dinaro jugoslavo	—	37,50	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,79% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

IDEE NUOVE PER LA PRESENZA SUI MERCATI ESTERI

L'Italia va in Africa a bordo della «Nave Expo 75»

Un'originale mostra itinerante allestita sulla m/n Appia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Il ruolo della cosiddetta «componente estera», cioè la capacità di sviluppare la presenza dei prodotti italiani sui mercati internazionali assicurando validi sbocchi per la produzione nazionale costituisce, a giudizio concorde degli operatori economici e dei settori politici, una delle componenti essenziali per il superamento della crisi economica. Ma nel momento in cui le grandi e medie industrie di vari paesi intensificano massicciamente la loro presenza nel mondo arabo ricco di petrodollari e nel «terzo mondo», che ha ancora notevolissime capacità ricettive per produzioni ad elevata tecnologia nonché per quelle caratterizzate da un'elevata qualificazione artigianale, occorrono soprattutto iniziative concrete ed idee nuove ed efficaci per svolgere un ruolo promozionale che sia realmente tale.

In questo contesto, si inserisce, con innegabili caratteristiche di novità ed efficacia, un'iniziativa presentata oggi alla stampa: «Nave Expo 75». Si tratta di una manifestazione itinerante, organizzata con una delle più idonee motonavi italiane, che si propone di presentare i prodotti del lavoro italiano agli operatori economici di 19 paesi dell'Africa occidentale, cioè in paesi dove la presenza italiana ha possibilità di notevole sviluppo e valide ragioni di produttiva competitività.

L'idea, per tanti aspetti innovativa e tale da costituire una significativa svolta nella tradizionale concezione di mostre, fiere e altri strumenti consuetudinari nel settore degli scambi, è stata concretizzata dalla società di pubbliche relazioni Brambilla e associati con la «Globe International Tour», che opera nel campo dei grandi viaggi.

L'iniziativa gode dell'appoggio dell'Istituto per il commercio estero (ICE), anche perché lo stesso istituto non ha reali capacità di penetrazione e di presenza in vari paesi africani che non dispongono di fiere nazionali, i tradizionali strumenti attraverso i quali l'ICE può assicurare la presenza dei prodotti italiani sui mercati esteri.

Ed ecco in che modo si realizzerà la «Nave Expo '75». Sulla motonave «Appia», una delle più efficenti unità della Società Adriatica di navigazione, normalmente adibita al servizio traghetto, verranno allestiti nella modernissima e capace autorimessa e in alcuni saloni, oltre 150 stands, nei quali potranno esporre aziende industriali e d'alto artigianato.

I settori merceologici presenti saranno: elettricità, metallurgia e attrezzature meccaniche, macchine e materiali per l'edilizia e lavori stradali, macchinari agricoli, macchine tessili, macchine utensili, elettrodomestici, mobili alimentari, abbigliamento, calzature, vetroceramica, oreficeria, cosmesi, articoli sportivi e per il tempo libero.

La partenza avverrà da Livorno nel prossimo novembre la prima tappa sarà effettuata in Marocco, a Casablanca; quindi verranno toccati nell'ordine i porti di Abidjan (Costa d'Avorio), Lagos (Nigeria), Douala (Camerun), Matadi (Zaire), Libreville (Gabon), Accra (Ghana), Dakar (Senegal).

Tenuto conto del tempo da trascorrere in navigazione, le giornate dedicate alle attività espositive e commerciali saranno 18. In tali occasioni verranno invitati a bordo della nave le autorità locali e tutti gli operatori economici, non soltanto dei paesi toccati dalla crociera, ma anche di quelli vicini. Così, per esempio, durante la tappa di Abidjan affluiranno nella capitale della Costa d'Avorio industriali e commercianti dell'Alto Volta, del Dahomey, del Mali, del Niger, del Togo.

In totale, saranno invitati a visitare la «Nave Expo 75» ben diecimila operatori economici di 19 paesi, rappresentanti un mercato di circa 200 milioni di persone.

Roberto Perugini

AL PROCESSO PER GLI INCIDENTI CHE CAUSARONO LA MORTE DELL'AGENTE MARINO

VENTOTTO ANNI LA RICHIESTA DEL PUBBLICO MINISTERO PER LOI

Il figlio dell'ex campione di pugilato ritenuto autore del lancio della bomba omicida - Occupata l'intera mattinata dalla requisitoria del dottor Viola - Per Maurizio Maurelli chiesti ventun anni

Milano, 19

Al processo per gli incidenti di piazza causati dagli estremisti di destra il 12 aprile di due anni fa nel centro di Milano e culminati con l'uccisione dell'agente di pubblica sicurezza Antonio Marino, il pubblico ministero dott. Guido Viola, la cui requisitoria ha occupato l'intera mattinata, ha concluso il suo intervento poco prima delle quattordici chiedendo la condanna di tutti gli imputati.

Per Vittorio Loi, ritenuto autore del lancio della bomba a mano che uccise l'agente Marino, il rappresentante della pubblica accusa ha invocato una condanna a ventotto anni di reclusione, oltre all'interdizione perpetua ai pubblici uffici. A Loi il dott. Viola ha negato la concessione delle attenuanti generiche, esprimendo un giudizio di equivalenza tra l'attenuante del risarcimento del danno e l'aggravante relativa al fatto di aver agito contro un pubblico ufficiale.

Per Maurizio Maurelli invece il dott. Viola, tenuto conto della prevalenza delle attenuanti (comprese le generiche) sull'aggravante, ha chiesto ventun anni di reclusione e sei mesi di arresto. Cinque anni di reclusione e sei mesi di arresto sono stati chiesti per Ferdinando Caggiano accusato di porto d'armi da guerra, favoreggiamento, resistenza e radunata sediziosa.

Per Nico Azzi (già condannato dalla corte d'assise di Genova per l'attentato al treno Torino-Roma avvenuto il 7 aprile 1972) il rappresentante della pubblica accusa ha quantificato la richiesta di pena in quattro anni di reclusione. Azzi fornì le tre bombe a Davide Petrini, che a sua volta le diede a Murelli.

Per Ferdinando Alberti il pubblico ministero ha chiesto due anni di reclusione e sei mesi di arresto per porto d'armi da guerra e radunata sediziosa, mentre ne è stata chiesta l'assoluzione con formula dubitativa dal reato di resistenza aggravata.

Due anni di reclusione e sei mesi di arresto sono stati chiesti quali responsabili dei reati di resistenza aggravata e radunata sediziosa per Cristiano Rosati Piancastelli, Gaetano La Scala, Alberto Ceffa, Vittorio De Rosa, Romano La Russa, Mario Di Giovanni, Cesare Ferri, Alberto Stabilini, Marco Cagnoni, Giovanni Stornafuolo, Moreno Firmo, Amedeo Langella e Flavio Carretta.

La condanna per gli stessi reati è stata contenuta in un anno di reclusione e sei mesi di arresto per Silvano Sassi, Rosetta Vettori, Claudio Cipelletti, Franco Locatelli, ai quali sono state riconosciute le attenuanti generiche. Ci sono poi altri dieci imputati, accusati soltanto di radunata sediziosa e per i quali il pubblico ministero ha chiesto sei mesi di arresto ciascuno.

Sono Pietro Battiston, Paolo Mascarello, Mauro Marzorati, Italo Ragni, Claudio Caparvi, Roberto Taiani, Vincenzo Callea, Ugo Bersani, Giuseppe Olearis e Tullio Vellone. Per il Ragni, accusato anche di aver portato in luogo pubblico una fionda con dei bulloni, il pubblico ministero ha chiesto altri sei mesi di arresto.

Sia a Loi sia a Murelli il rappresentante della pubblica accusa ha riconosciuto la continuazione per i vari reati minori ad essi contestati. Vale la pena di ricordare che per altri nove giovani in un primo tempo rinviati a giudizio insieme ai summenzionati imputati, la corte ha disposto lo stralcio per consentire al giudice istruttore di completare l'esame dei



Telefoto Ansa

Milano — Il P. M. dottor Viola mentre pronuncia la sua requisitoria al processo per l'uccisione dell'agente di P. S. Marino

le perizie attraverso le quali accertare le singole capacità di intendere e di volere degli indiziati, tutti minorenni.

(Ansa)

DOPO LA PARTE CIVILE

OGGI PER PRIMAVALLE la requisitoria del P.M.

Roma, 19

Al processo per la strage di Primavalle, che si sta celebrando contro gli estremisti di «Potere operaio» Achille Lollo, Marino Clavo e Manlio Grillo, ha preso oggi la parola l'avvocato Pietro D'Ovidio, di parte civile. Con l'intervento del penalista si sono esaurite le arringhe dei patroni della famiglia Mattei e domani toccherà al pubblico ministero Domenico Sica pronunciare la sua requisitoria.

Per D'Ovidio non esistono dubbi sulla colpevolezza dei tre imputati. Egli ha elencato ventitré punti che, a suo dire, dovrebbero dimostrare che furono loro la notte tra il 15 e il 16 aprile 1973 a dar fuoco all'abitazione del segretario missino di Primavalle Mario Mattei e a provocare la morte di due suoi figli: Stefano di nove anni e Virgilio di venti.

Nel passare in rassegna tali punti, il patrono di parte civile in particolare si è soffermato su questi elementi: l'ambiente in cui maturò la strage, che gravitava attorno al gruppo di «Potere operaio»; l'odio che gli estremisti di sinistra nutrivano verso i loro avversari; l'appartenenza dei tre imputati a «Potere operaio»; la loro capacità a compiere atti del genere; la confessione di Aldo Speranza dopo gli attentati alla sede del MSI e contro l'auto del missino Marcello Schiaoncin; gli appunti trovati nell'abitazione di Achille Lollo con i nomi di Mario Mattei, Marcello Schiaoncin, Alessio Di Meo ed altri «nemici da punire»; i riscontri obiettivi delle dichiarazioni di Speranza; il comportamento degli imputati prima, durante e dopo il fatto; il comportamento tenuto da Lollo al processo; la ricerca di un alibi falso da parte di Marino Clavo e l'inesistenza di quelli di Lollo e Grillo.

D'Ovidio ha anche ricordato che il giorno successivo alla strage Marino Clavo, dopo aver cercato di convincere Diana Perrone a fornirgli un alibi, annunziò alla fidanzata che sarebbe stato arrestato. «Come mai un'affermazione così sicura — si è chiesto l'avvocato, — quando ancra non esistevano sospetti sul suo conto e Speranza non aveva fatto le sue clamorose dichiarazioni?».

La tesi difensiva secondo la quale la strage sarebbe maturata nello stesso ambiente missino, in seguito a contrasti fra varie fazioni, è stata definita da D'Ovidio assurda mentre avrebbe indubbiamente un valore probante la documentazione trovata in casa di Lollo: una specie di programma degli attentati da compiersi a Primavalle.

Nella parte iniziale dell'udienza, la Corte d'assise si era riunita in camera di consiglio per decidere sull'istanza proposta l'altro giorno dal pubblico ministero il quale aveva chiesto che, con una rogatoria internazionale, Marino Clavo, fermato in Svezia, fosse sottoposto ad un saggio calligrafico. La prova, secondo Sica, doveva servire per stabilire se era stato questo imputato a scrivere i cartelli trovati sui luoghi degli attentati. I giudici hanno però respinto la domanda, non ritenendo la prova indispensabile.

(Ansa)

Vilipendio della Liberazione

Condannato a sei mesi un missino a Cuneo

Cuneo, 19

E' stato condannato dal tribunale di Cuneo a sei mesi di reclusione con i benefici di legge un missino accusato di avere vilipeso le forze armate della Liberazione. Si tratta dell'architetto Carlo Bima di 66 anni, residente a Bra, in provincia di Cuneo. Era accusato di avere scritto in un manifestino elettorale, di tre anni fa, frasi contro le forze armate della Liberazione. L'accusa gli era stata rivolta da quattro ex partigiani di Cuneo: gli onorevoli Nahoum e Biancani, lo scrittore Nuto Revelli, l'avv. Dino Giacosa. Questa mattina in aula, assente l'imputato, il PM ha chiesto una condanna a 2 anni di reclusione.

(Italia)

RIPRENDE OGGI il processo Pilia

Cagliari, 19

Riprende domani, davanti ai giudici della seconda sezione del tribunale penale cagliaritano, il processo sul presunto piano eversivo che avrebbe dovuto sconvolgere Cagliari, ormai passato alla cronaca giudiziaria come «Il caso Pilia» dal nome del principale protagonista, l'imputato-accusatore Luigi Pilia studente universitario.

(Italia)

Aviazione commerciale: 132 incidenti nel 1974

Roma, 19

132 incidenti con 2.030 vittime, di cui 208 membri di equipaggio, rappresentano il bilancio della sinistrosità del 1974 nel settore dell'aviazione commerciale. L'avvicinamento o l'atterraggio hanno rappresentato le fasi operative che maggiormente hanno inciso sul totale. Si tratta di 45 casi con 791 vittime. In particolare, 25 incidenti — secondo dati della Civil Aviation Authority — vanno riferiti alla fase di avvicinamento. Nella fase di decollo si sono invece verificati 11 casi con 140 vittime. In questo settore, nel 1972, si erano avuti 27 incidenti, con 500 decessi.

Ai totali concorre in misura rilevante anche l'urto contro terreno montagnoso (7 incidenti con 181 morti). Le cause «varie» e «non classificabili» assorbono rispettivamente 12 e 22 sinistri con 348 e 500 vittime. Fra le non classificabili figura la caduta di un aereo con 75 persone a bordo nei cieli del Vietnam il 15 settembre. L'aereo aveva subito un'azione di dirottamento da parte di un individuo munito di bombe a mano. In un solo incidente, avvenuto a Parigi il 5 marzo, si è avuto il record assoluto di 345 morti.

(Italia)

DIECIMILA RACCOLTI IN SAN PIETRO CON IL CARD. SUENENS

«A condizione» Paolo VI approva i «pentecostali»

L'esigenza prima è di operare nella Chiesa con la guida dei pastori Puntualizzati dal Papa i criteri per giudicare i «carismi» autentici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 19

Canti, «alleluja» festosi accompagnati da flauti e chitarre, letture bibliche, migliaia di braccia levate nella invocazione allo Spirito Santo. Così i diecimila «pentecostali cattolici» o «membri del movimento per il rinnovamento carismatico della Chiesa» hanno atteso il Papa dopo la solenne liturgia eucaristica presieduta all'altare della confessione dal cardinale belga Leo Suenens. «E' meraviglioso questo giorno in cui la Chiesa dà il suo benvenuto ai congressisti carismatici» ha detto nella omelia il porporato.

Il discorso del Papa era molto atteso: si voleva sapere se il Pontefice avrebbe accettato il «movimento» in tutte le sue espressioni o se avrebbe avanzato delle riserve o fatto qualche precisazione dottrinale in tema di teologia dello Spirito Santo. Oggi si può dire, dopo aver ascoltato le sue parole, che Paolo VI guarda con benevolenza al «movimento carismatico», ne apprezza in questo tempo di secolarizzazione lo spirito di preghiera, ma lo vuole vivo ed operante nell'alveo dell'ortodossia ecclesiale, sotto la guida del magistero della Chiesa e dei pastori cui spetta giudicare sui «carismi». Si direbbe, dunque, una approvazione «condizionata».

I giovani hanno risposto con entusiasmo alle affermazioni papali, interrompendo con lunghi applausi i passi salienti del discorso. L'applauso si è fatto ovazione quando, al termine, il Papa ha pronunciato la parola «Alleluja», che è un po' la parola d'ordine del movimento. Parlando in francese, il Papa ha sottolineato che il desiderio espresso dai congressisti di «ben situarsi nella Chiesa» è un segno autentico dell'azione dello Spirito Santo. Ha quindi affermato che la Chiesa e il mondo hanno più che mai bisogno che il prodigio della Pentecoste continui nella storia e che «niente è più necessario oggi, in un mondo secolarizzato, della testimonianza di quel rinnovamento spirituale che lo Spirito Santo sta suscitando oggi nelle regioni e negli ambienti più diversi».

A questo punto Paolo VI ha sottolineato che questo «rinnovamento spirituale è una occasione per la Chiesa e per il mondo, e che bisognerà adottare ogni mezzo perché resti tale». Richiamandosi, poi, alla dottrina paolina del «discernimento degli spiriti» e cioè la necessità di un controllo sui carismi o doni spirituali, da parte di coloro che sono posti a capo della comunità e cioè dei pastori, il Papa ha esposto alcuni criteri, desunti da San Paolo, per giudicare i «carismi»: fedeltà alla dottrina autentica della fede («ciò che la contraddice non viene dallo Spirito Santo che assiste il magistero vivente della Chiesa»); i doni spirituali sono molti, bisogna ambire ai migliori, a quelli più utili alla comunità; al di sopra di tutti i doni regna la carità: l'albero si giudica dal frutto «e il frutto dello spirito è l'amore».

Dopo aver raccomandato ai membri del «movimento carismatico cattolico» di celebrare «frequentemente e degnamente l'eucaristia» e di accostarsi «fiduciosamente» alla confessione (e ciò in evidente richiamo a coloro che vorrebbero ridurre il cristianesimo a semplici invocazioni e implorazioni) il Papa ha concluso esclamando: «Cristo è il Signore. Alleluja!». Gli ha fatto eco l'ovazione e un solenne canto. Durante la messa, celebrata da Suenens, i diecimila congressisti avevano pregato per la pace nel mondo e «perché lo Spirito Santo susciti ministeri nuovi rispondenti alle nuove esigenze della Chiesa».

A. Paglialunga

CONCLUSA LA PRIMA PARTE DELLA REQUISITORIA DEL PROCURATORE GENERALE

PER BOZANO SI PROSPETTA LA CONDANNA ALL'ERGASTOLO

Minimizzata l'atmosfera di linciaggio morale che aleggia contro l'imputato - Il dott. Santaniello considera prove i quarantaquattro indizi raccolti dalla polizia - Oggi la conclusione e le richieste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 19

Ergastolo: questa la richiesta del procuratore generale dott. Santaniello che stamane in corte d'assise d'appello ha già anticipato nel corso della sua requisitoria che durerà sino a domani.

Secondo il procuratore generale la sentenza della corte d'assise, che due anni fa mandò assolto Lorenzo Bozano dall'imputazione di rapimento e uccisione della tredicenne Milena Sutter è una non sentenza, una astensione. Sempre secondo Santaniello la voce stentorea e roboante dell'avvocato difensore di allora, Romanelli, contribuì moltissimo a influenzare la corte e i giudici popolari, inculcando il germe del dubbio. E nel dubbio si assolve.

«In realtà — ha sostenuto Santaniello — dubbi non ci sono ma prove concatenanti». Per lui sono prove i 44 indizi raccolti dalla polizia e molti dei quali naufragati nel corso della escussione dei testi d'accusa nel processo di primo grado. «Si è perfino messo in dubbio che Milena fu uccisa il 6 maggio 1971; a noi non interessa — ha sostenuto il procuratore — spetta semmai all'imputato spiegarci perché, come e quando fu uccisa».

Il procuratore generale ha cercato di minimizzare l'atmosfera di linciaggio morale che ancora oggi a distanza di quattro anni dal delitto aleggia contro l'imputato. Santaniello ha ritenuto perfino di fare dell'ironia sostenendo che contro l'imputato non c'è linciaggio ma «lenciaggio» (riferimento a «Lencio», che era il diminuitivo - vezzeggiativo di Lorenzo Bozano per gli intimi).

Nel primo intervento avvenuto il primo giorno del processo il procuratore generale aveva sostenuto con enfasi che «55 milioni di italiani ci sentono». Oggi si è limitato a paragonare questo processo a quello intentato contro i rapitori e assassini del figlio dell'aviatore americano Lindberg.

Dopo un'ora di requisitoria, Santaniello ha interrotto la sua fatica per una breve pausa. Il presidente De Vita, rientrando con la corte in aula dopo 25 minuti, ha annunciato che il difensore di Bozano, avvocato Gramatica, prenderà la parola non più martedì come era in programma, ma mercoledì mattina. Santaniello parlerà dopo la seconda parte del pomeriggio anche nella mattinata di domani. Subito dopo questa precisazione il procuratore generale ha ripreso la sua requisitoria contrastando i motivi con i quali i difensori hanno posto in dubbio la data della morte di Milena Sutter. Santaniello a questo proposito si è diffuso a illustrare e a citare vari passi della perizia dei professori Franchini e Chiozza, che fissa con precisione la morte della giovane verso la sera del 6 maggio 1971.

La prima sezione penale della corte di Cassazione, presieduta dal dott. Giovanni Rosso si riunirà domani per esaminare l'istanza di remissione, per legittima suspicione, proposta da Lorenzo Bozano per sottrarre il processo nel quale è imputato dell'assassinio di Milena Sutter ai giudici della corte d'assise d'appello di Genova. Bozano sostiene che nel capoluogo ligure non esisterebbe quel clima di serenità indispensabile per decidere secondo giustizia sul suo caso. A sostenere la domanda di Bozano in Cassazione è stato il prof. Giuseppe Sotgiu, mentre per la famiglia Sutter l'on. Filippo Ungaro ha sollecitato il rigetto dell'istanza.

Si ritiene che la domanda presentata da Lorenzo Bozano difficilmente potrà essere accolta dalla corte di Cassazione, la cui sentenza in proposito è prevista nel tardo pomeriggio di domani.

Bruno Cressotti

PRESSO NAPOLI

DIRETTORE DI BANCA malmenato da rapinatori

Brindisi, 19

Il direttore dell'agenzia del Banco di Napoli di San Pancrazio Salentino, comune a una trentina di chilometri dal capoluogo, è stato malmenato da quattro rapinatori che lo hanno percosso al capo con il calcio delle pistole. Ha riportato lesioni non gravi.

I malfattori — fatta irruzione nella banca a viso scoperto — hanno intimato ai tre impiegati e a due clienti di alzare le mani. Quindi si sono impossessati di circa tre milioni di lire dalla cassaforte, che era aperta per lo svolgimento delle normali operazioni di cassa. Il funzionario — del quale si è saputo solo il cognome, Mancini — è stato picchiato perché avrebbe intralciato i movimenti dei rapinatori. I quattro sono poi fuggiti a bordo di una «127» rubata, in sosta davanti all'istituto di credito. Posti di blocco sono stati istituiti dai carabinieri sulle strade della zona.

(Ansa)

IL RAGAZZO RAPITO SABATO NOTTE A TORRE IN PIETRA

UN APPELLO DELLA MADRE PER CLAUDIO CHIACCHIERINI

«Vi supplico di mettervi in contatto con noi» - In mano ai banditi da molti giorni altre due persone: Antonio Vallino e Carlo Saronio

Roma, 19

La signora Ornella Parrillo-Chiacchierini, madre di Claudio, rapito sabato notte nella villa dei nonni, a Torrimpietra, ha lanciato il seguente appello ai rapitori di suo figlio:

«Sono la mamma del piccolo Claudio e voglio fare io personalmente questo appello perché sono sicura che lo strazio di una madre potrà avere una maggiore presa sul cuore dei rapitori di mio figlio. Mi hanno mortalmente ferita 48 ore fa ed a questo punto dopo due giorni di snervante attesa sto lentamente e inesorabilmente morendo. Prego e supplico queste persone di mettersi in contatto al più presto con noi nel modo che riterranno più opportuno per iniziare ogni trattativa. Queste sono soltanto due parole per Claudio: Claudio, amore mio, ti sono vicina in ogni attimo con tutta l'anima. Ti prego, abbi fiducia in tutti noi e comportati da ometto quale sei».

Mentre nulla ancora si sa della sorte del piccolo Claudio Chiacchierini di 11 anni, rapito sabato sera da tre individui armati e mascherati, nessuna novità si ha nemmeno in merito al sequestro di altre due persone: lo studente Antonio Vallino, rapito nei pressi di Milano il 4 maggio e l'ingegnere milanese Carlo Saronio.

Sono ormai 15 giorni che Antonio Vallino, lo studente rapito a Volpiano, è in mano ai rapitori. Il giovane era stato sequestrato domenica 4 maggio mentre dal Bar Roma si dirigeva verso casa. I banditi si erano fatti vivi quasi subito dopo il rapimento chiedendo un riscatto di duecento milioni. Nel corso di affannose trattative il «prezzo» era stato abbassato a una cifra molto inferiore, tenendo conto anche delle scarse possibilità finanziarie dei Vallino, i quali possiedono una modesta ditta di costruzioni edili.

Dopo la trattativa la liberazione del giovane era ritenuta imminente già una settimana fa. Sono passati tuttavia altri sette giorni senza che del giovane si sia avuta notizia. Secondo indiscrezioni invece i banditi si sarebbero rifatti vivi con una richiesta di riscatto addirittura superiore a quella iniziale. I rapinatori avrebbero cioè chiesto un miliardo per la liberazione del giovane. Questo insolito atteggiamento dei banditi ha dato adito a varie ipotesi sulle vere intenzioni dei malviventi, non escluso quella che la richiesta di un miliardo nasconda una tragica situazione quale l'eliminazione del giovane.

Sono intanto trascorsi 34 giorni dal rapimento di Carlo Saronio e del giovane ingegnere milanese non si hanno notizie. La famiglia, nonostante due appelli attraverso la stampa, ha avuto soltanto brevi contatti con i rapitori, contatti che sono stati definiti «sporadici». La preoccupazione, in casa Saronio, è aumentata con il passare dei giorni, in considerazione, soprattutto, del fatto che i rapitori non accennano a farsi vivi. La famiglia del rapito ha deciso, a questo punto, di tenere una conferenza-stampa, che si è svolta oggi pomeriggio nello studio dell'amministrazione dei Saronio, in corso Venezia.

Il riscatto per la liberazione dell'ing. Carlo Saronio è stato pagato oltre dieci giorni fa; la famiglia non ha a tutt'oggi le prove che il giovane sia ancora in vita ed ha perciò deciso di rompere il «silenzio stampa», richiesto immediatamente dopo il sequestro, comunicando la decisione di offrire una taglia di 30 milioni di lire (in aggiunta a quella di pari importo del ministero degli interni) a chi fornirà notizie aggiornate sul rapito. Questi i tre punti emersi nel corso dell'incontro avvenuto oggi negli uffici dell'amministrazione della famiglia Saronio fra il legale della famiglia, avvocato Alessandro Tonolli, ed i giornalisti.

Nelle ultime ore, tuttavia, sarebbe emerso qualcosa di nuovo sulla vicenda. L'avv. Tonolli non ha voluto dire di che cosa si tratta: «E' un'idea ha affermato — che ci è venuta e che finora non era mai stata presa in considerazione».

(Ansa - Italia)

L'IDEA LANCIATA DA ALCUNI ARCHEOLOGI

Una trovata danese: il «pasto vichingo»

Sarà servito ai turisti a Moesgaard nello Jutland

Copenaghen, 19

Alcuni archeologi danesi hanno lanciato un'idea archeologico-turistica che le grosse aziende turistiche danesi stanno contendendosi per ottenerne l'esclusiva. Si tratta del «Pasto del Vichingo» da servire ai turisti nel centro archeologico dell'età del ferro a Moesgaard, nello Jutland.

Il menu, storicamente corretto nella composizione degli ingredienti e nella preparazione dei singoli piatti, è il seguente: pesce secco con cipolle e pane di segala, burro e grasso di maiale, pesce salato lesso con grasso di maiale e pane, cosciotto d'agnello affumicato, piccioncini, formaggio fresco di vacca e di capra, pane e sedano. Bevande: birra fore «Moesgaard» dal gusto particolare dovuto all'aggiunta di mele secche. Coperto: una tavoletta di legno e un coltello. L'uso delle mani, oltre che consigliabile, è indispensabile. Caffè: non può venire servito perché l'America non è stata ancora scoperta.

A parere degli operatori turistici il costo del «Pasto del Vichingo» dovrebbe aggirarsi sulle 20-25 mila lire «Non è stata soltanto nostra intenzione servire un pasto vichingo ai turisti in grado di pagarlo — dichiara il prof Bibby — ma si tratta di far conoscere a tutto il mondo un capitolo della storia danese e uno dei mezzi per rendere vivo questo periodo è costituito da questo pasto. I vichinghi mangiavano e bevevano così nei giorni di festa».

(Ansa)

La «goccia» elettrica

Fotografata elettricità pura in forma liquida

Berkeley (California), 19

Realizzare la prima fotografia di elettricità pura in forma liquida ha richiesto una combinazione di metodi della più avanzata scienza e tecnologia. A capo della squadra di fisici che ha fotografato una «goccia» di elettricità all'università di California sono Carson D. Jeffries (a sinistra), professore di fisica, e James Wolfe, assistente alla ricerca.

Il loro apparato sperimentale comprende un laser ad alta intensità che illumina un piccolo cristallo di germanio ultrapuro, raffreddato fin quasi allo zero assoluto da elio liquido. Una telecamera è equipaggiata per «intercettare» le radiazioni emesse dalla «goccia» e trasmetterle su uno schermo televisivo, dove è possibile così avere l'immagine della «goccia» e fotografarla.

Telefoto Upi

SFIDA AL TAVOLO VERDE IN UN LOCALE DI LAS VEGAS TRA VERI «CINCINNATI KID»

UN POKER DA CENTOTRENTA MILIONI

E' la cifra incassata dal texano Roberts, diventato così campione del mondo, anche se ufficioso
La posta di partenza era diecimila dollari - Cinque giorni di gara - La mano vincente: coppia di fanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Las Vegas, 19

E' ancora impegnato a contare gettori il texano Brian Roberts detto «il marinaio», nuovo campione mondiale ufficioso di poker. Roberts ha conquistato il titolo sbaragliando venti avversari in un torneo durato cinque giorni e intascando 200 mila dollari (quasi 130 milioni di lire).

Il campione uscente, «Amarillo Slim», un altro texano, è stato eliminato dopo poche partite. I diecimila dollari che per regolamento aveva messo in gioco come ogni altro concorrente non gli sono bastati per superare i primi incontri eliminatori. Benché visibilmente abbattuto dalla sonora sconfitta, «Amarillo Slim» non si è rassegnato a lasciare il «Horseshoe Club» di Las Vegas, dove si è svolto il campionato: è rimasto a due passi dai tavoli verdi, a commentare per il numerosissimo pubblico, al termine di ogni partita, le mosse dei suoi avversari.

Si è giocato il «Hold em», un poker a sette carte, anziché cinque per giocatore, diffuso negli Stati Uniti. In base al regolamento nessuno dei contendenti poteva acquistare fiches in aggiunta ai diecimila dollari di partenza, né cambiare gettoni o ritirarsi dal gioco se non quando fosse stato completamente ripulito dagli avversari.

Nel salone del «Horseshoe Club» un rispettosissimo silenzio ha accompagnato tutte le fasi del torneo. Muto il pubblico è quasi muti i giocatori: era tassativamente vietata qualsiasi manifestazione di giubilo o di sconforto da parte dei contendenti, che per cinque giorni si sono limitati a pronunciare le parole strettamente attinenti al gioco.

Si trattava naturalmente di una calma relativa: da una parte i giocatori sono arrivati a lasciare sul tappeto verde anche 60 mila dollari in una sola mano; dall'altra il pubblico non ha resistito alla smania di fare scommesse sul futuro campione. Forse perché eccitati alla vista di tanto denaro in circolazione (tra l'altro la direzione del club aveva esposto un milione di dollari in contanti in una bacheca), gli spettatori si sono lanciati a loro volta nel gioco.

I contendenti, tutti giocatori di professione, hanno fatto spettacolo a parte atteggiandosi a gran divi dei casinò. Il più ammirato è stato Crandall Addington, detto «l'elegantone», uno degli ultimi concorrenti ad abbandonare il tavolo. Ad ogni partita Addington si è presentato con un completo diverso, facendo sfoggio di vistosissimi colori. Durante l'incontro finale portava una cravatta in seta dello stesso grigio delle fiches da 500 dollari, sulla quale aveva puntato una spilla con un enorme diamante.

Quattro giocatori texani e uno dell'Alabama, si sono affrontati per l'ultima partita, dopo aver eliminato a colpi di decine di migliaia di dollari gli altri contendenti. Brian Roberts, Bob Hooks e Crandall «l'elegantone» sono rimasti quasi subito soli a contendersi il titolo. La posta in gioco, 210 mila dollari, era suddivisa in parti più o meno uguali fra i tre.

Le ultime mani sono state giocate a un ritmo frenetico e con puntate elevatissime. Crollato Bob Hooks, «il marinaio» e «l'elegantone» hanno giocato la mano decisiva. Il futuro campione ha spinto al centro del tavolo tutti i gettoni vinti fino a quel momento, per un valore di 150 mila dollari; Addington ha puntato a sua volta tutto quello che aveva: 60 mila dollari.

Una coppia di fanti, contro i due nove di Addington, ha regalato il titolo di campione del mondo di poker a Brian Roberts. Stremato dopo cinque giorni e cinque notti di gara, «il marinaio» ha dichiarato che per un po' di tempo non vorrà più sentir parlare di poker. «Fra l'altro — ha detto — a me piace molto di più giocare a bridge e a scacchi».

Steve Ross

DUE MORTI PRESSO TIVOLI su un aliante precipitato

Roma, 19

E' stato localizzato stamani in una zona montuosa a Nord di Tivoli l'aliante del quale si erano perdute le tracce dal pomeriggio di ieri. Entrambi gli occupanti del velivolo sono morti. L'aliante, agganciato ad un aereo, si era alzato dall'aeroporto di Guidonia e verso le 18 era stato dato l'allarme in quanto gli occupanti non avevano più dato loro notizie. Stamani un elicottero dei carabinieri ha avvistato i rottami dell'aliante con i due uomini a bordo. Sono in corso le operazioni per il recupero delle due salme.

I due morti sono l'istruttore civile Ernesto Bardini di 59 anni, ex maresciallo dell'aeronautica, e lo studente Roberto Panetta di 17 anni, entrambi residenti a Roma. Le salme sono state trasportate nell'istituto di medicina legale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

(Ansa)

Regolamenti più severi per i cosmetici in Francia

Parigi, 19

Regolamentazione più severa, in Francia, per i fabbricanti di cosmetici e di prodotti utilizzati per l'igiene del corpo: lo prevede un disegno di legge che sarà discusso a partire da domani dal parlamento e la cui elaborazione è stata decisa dal governo per evitare il ripetersi di tragedie come quella del «Talc Morhanhe», un borotalco all'esaclorofene che aveva provocato un paio d'anni fa la morte di una cinquantina di neonati.

Il disegno di legge regolamenta la fabbricazione, l'importazione e la vendita dei cosmetici e dei prodotti utilizzati per l'igiene personale. I fabbricanti (in Francia 500 aziende che danno lavoro a 35.000 persone, fabbricano 9.000 prodotti e hanno avuto nel 1974 un fatturato di circa 600 miliardi di lire) dovranno indicare la persona «responsabile» della produzione e tenere a disposizione delle autorità competenti un fascicolo contenente tutte le informazioni relative ai prodotti. Le pene previste per coloro che non rispetteranno la legge andranno da due a sei mesi di carcere, e da 300.000 a 4.500.000 lire di multa.

(Ansa)

PROVOCO' UN INCENDIO

Condanna a un parente della Regina Elisabetta

Londra, 19

Un parente stretto della Regina, Simon Rhodes, è stato condannato a un anno di libertà condizionata in seguito all'incendio da lui provocato il 25 novembre nel collegio universitario in cui studia, incendio che provocò danni per 90 mila sterline.

Rhodes, che ha 18 anni, è figlio di una cugina di Elisabetta seconda. Studia alla Harrow School, uno degli istituti di istruzione più signorili del Regno Unito, lo stesso in cui venne educato Churchill.

Al tribunale penale centrale di Londra, meglio noto come la Old Bailey, egli ha dichiarato a sua difesa che la notte dell'incendio era fuori di sé a causa dell'aggressione di altri studenti. I fatti avvennero al culmine degli attentati dinamitardi dei terroristi irlandesi alle città di Gran Bretagna, che provocarono la morte di più di 50 persone.

(Ap)

CRONACHE SPORTIVE

TERZA TAPPA: PRIME MONTAGNE E PRIMO TERREMOTO IN CLASSIFICA

Battaglin: tappa e maglia

Prati di Tivo, 19

Giovanni Battaglin si è fatto interprete egregio del ruolo dei giovani e, nel cuore dell'Abruzzo, ai piedi del Gran Sasso — dove il Giro si è impennato per la prima volta affrontando quota 1465 dei Prati di Tivo — ha sbaragliato il campo conquistando la maglia rosa, ponendo tra se e i suoi avversari distacchi netti con già ardue prospettive di recupero.

Soltanto gli spagnoli Galdos e Lasa gli hanno resistito ma limitatamente alla prima fase del micidiale attacco del corridore di Marostica. Poi sono rimasti inesorabilmente distanziati e sul traguardo sono giunti a rispettiva distanza. Relegato invece ad oltre due minuti Giambattista Baronchelli, rimasto sorpreso dall'asperità del tratto finale del percorso, e con lui anche Conti, Gimondi, Bitossi e Marcello Bergamo mentre debbono già lamentare una posizione di classifica molto critica le «grandi firme» come il belga Roger De Vlaeminck, Panizza, Zilioli e Perletto, oltre all'ex maglia rosa Knudsen.

Su un percorso in costante salita (ultimi 13 chilometri), senza impennate improvvise ma sfiancanti e soltanto leggermente addolcito nei 1500 metri finali, Battaglin, completamente esente dalla tendinite che lo aveva afflitto negli ultimi tempi, ha ritrovato il suo smalto migliore sul suo terreno preferito. Scattato a otto chilometri dal traguardo, quando già il gruppo si era allungato e frazionato poco dopo che la strada era cominciata a salire, Battaglin ha seminato, provocando un'ulteriore selezione naturale, gli spagnoli Galdos e Lasa e Perletto che inizialmente gli avevano fatto compagnia.

In breve spazio Battaglin si è avvantaggiato in maniera determinante, inseguito soltanto dai due spagnoli. Sul traguardo il veneto, giunto a braccia alzate, aveva staccato Galdos di 21" e Lasa di 1'53".

Alle spalle del terzetto si erano verificati clamorosi ritardi mentre un gruppetto comprendente Baronchelli, Conti, Bitossi (questi ultimi due avevano dovuto desistere dall'inseguire da soli), Gimondi, Fabbri, Bergamo, Riccomi, Bertoglio e Perletto, poi staccatosi, aveva uno svantaggio di 1'30" che poi sul traguardo diveniva di 2'14" per il sorprendente Fabbri e per Bergamo e di 2'16" per Baronchelli, Conti, Gimondi e compagni. Distacchi molto seri per gli altri, fra i quali la maglia rosa Knudsen giunto a 4'12".

ORDINE D'ARRIVO: 1) Giovanni Battaglin (Jolly Ceramica) in 5 ore 2'3", alla media di km 34,762; 2) Galdos (Sp) a 21"; 3) Lasa (Sp) a 1'53"; 4) Fabbri a 2'14"; 5) Marcello Bergamo s.t.; 6) Bitossi a 2'16"; 7) Conti s.t.; 8) Gimondi s.t.; 9) Baronchelli s.t.; 10) Bertoglio s.t.

Classifica generale: 1) Battaglin 15 ore 22'56"; 2) Galdos a 21"; 3) Lasa a 1'53"; 4) Bergamo a 2'14"; 5) Fabbri a 2'14"; 6) Bitossi a 2'16"; Baronchelli G. B. s.t.; Gimondi s.t.; Bertoglio s.t.; Conti s.t.

I calciatori in sciopero

Milano, 19

Domenica prossima non si svolgerà il primo turno della Coppa Italia, e si fermerà la serie «B» di calcio; domenica primo giugno non si giocherà in serie «C». Questo è quanto ha deciso l'Associazione italiana calciatori dopo un incontro avvenuto oggi in Lega con i rappresentanti della Federcalcio.

L'incontro doveva prendere in esame alcuni problemi rimasti aperti e insoluti: i principali riguardavano il limite di età per i semiprofessionisti, le liste di trasferimento, l'abolizione dei mediatori, la firma d'assenso del calciatore al trasferimento.

Non è stato raggiunto alcun accordo. La Federcalcio ha tentato di rinviare i problemi sui quali non c'era la soluzione immediata, trattando quelli sui quali (come per i mediatori) si poteva trovare una via d'accordo.

I calciatori hanno respinto tale proposta e hanno proclamato lo sciopero. Domani da Vicenza verrà diramato un comunicato ufficiale dell'Associazione italiana calciatori.

IL DERBY DEI 4 ANNI SUI 2100

Tredici iscritti alla ricca prova

Il Premio Presidente della Repubblica, Derby dei 4 anni, presenterà quest'anno una variante sulla distanza, la seconda in poco tempo. Infatti, il Derby triestino che tipicamente si annunciava come una prova di gran fondo con i suoi quattro giri di pista pari a 3200 metri, dopo una prima parziale riduzione a 2500 metri, è stato portato quest'anno sulla distanza base del 2100 metri in ossequio alle disposizioni emanate dall'ENCAT che ritiene superate e contrarie allo spettacolo le corse a lunga gittata. Provvedimento che non pochi hanno ritenuto avventato, tanto da mettere in condizioni d'inferiorità il nostro allevamento nei riguardi di quello transalpino (e le numerose batoste che abbiamo preso ultimamente non hanno insegnato nulla) che cura, anche per un fatto morfologico, invece più che mai il fattore fondo dei suoi rappresentanti.

Alla più ricca corsa del calendario triestino (21 milioni di dotazione) ha dato la sua adesione Giuseppe Nogara che intende far rientrare proprio nel Derby la migliore femmina della generazione, Danzica. Da tempo assente dalle piste, la figlia di Nike Hanover e Simenia, sarà la grande attrattiva di questo Premio Presidente della Repubblica, quest'anno anticipato al primo giugno e al quale, oltre alla femmina, risultano iscritti Adamas, Muro Torto, Terzio, Pistillo, Arpione, Andraz, Apice, Amarante, Revillon, Delfo, Neapolis e Laureato.

M. G.

CONVOCAZIONI A FIRENZE

Gli azzurri di Bernardini

Roma, 19

In vista dei prossimi impegni della squadra nazionale «A» e della «Under 23» sono stati convocati per un allenamento collegiale a squadre contrapposte i seguenti giocatori:

NAZIONALE «A»: Antognoni (Fiorentina), Bellugi (Bologna), Benetti (Milan), Bettega (Juventus), Capello (Juventus), Castellini (Torino), Chinaglia (Lazio), Cordova (Roma), Esposito (Napoli), Facchetti (Inter), Gentile (Juventus), Graziani (Torino), Francesco Morini (Juventus), Giorgio Morini (Roma), Orlandini (Napoli), Paolino Pulici (Torino), Rocca (Roma), Savoldi (Bologna), Scirea (Juventus) e Zoff (Juventus).

«UNDER 23»: Bini (Inter), Boni (Sampdoria), Calloni (Milan), Casarsa (Fiorentina), Caso (Fiorentina), Conti (Roma), D'Amico (Lazio), Danova (Cesena), Della Martira (Fiorentina), Desolati (Fiorentina), Di Bartolomei (Roma), Garritano (Ternana), Orlandi (Cesena), Peccenini (Roma), Perico (Ascoli) e Felice Pulici (Lazio).

ANCORA NIENTE DI UFFICIALE SUL CONTRORECLAMO

La Duina aspetta e spera

La lunga attesa continua. Nonostante Lo Duca, per tutta la giornata, abbia imperversato con una serie innumerevole di telefonate la federazione, non ha ottenuto nessuna risposta. L'ultima volta che è riuscito a parlare, con un dirigente della federazione, gli è stato comunicato che la seduta non è terminata sabato, ma che è stata aggiornata a lunedì. Quindi, prima di congedarsi, il consigliere ha assicurato che questa mattina verrà diramato il comunicato ufficiale, e che la società triestina sarà tempestivamente informata. Sin qui le notizie dalla capitale.

Intanto alla Duina si stanno vivendo momenti infernali. In tutti regna una tensione comprensibile; dirigenti, giocatori e appassionati stanno aspettando con il cuore in gola la fatidica decisione. Logicamente l'euforia che domenica regnava su tutti si è un po' smorzata, proprio in considerazione di questo preoccupante ritardo degli organi competenti. Decisamente, come avevamo previsto, la seduta sul caso che ha coinvolto la Duine si stà dimostrando molto difficile da risolvere.

I giochi della gioventù di tennis da tavolo

Un centinaio di «racchette» ha animato la fase comunale dei «Giochi della gioventù» di tennis da tavolo. Roberto Pilotto del ricreatorio Stuparich si è assicurato il singolare nella categoria «A» davanti ad un ottimo Mauro Cesar e Corrado Cecchini, entrambi del Don Bosco. Nel doppio Pilotto e Mitri dello Stuparich si sono aggiudicati il titolo sulla coppia Sodomaco-Cesar del Don Bosco.

Nella categoria «B» (1965-66) meritata vittoria di Alessandro Giacomelli della scuola Saba di Gretta su Rino Tiziani del Ricreatorio Stuparich. Terzi si sono classificati Marco Canazza e Fabio Attruia, entrambi del Don Bosco. Nel doppio affermazione di Canazza e Attruia su Fumolo e Facchin dello Stuparich.

Nel singolare femminile Roberta Starc, che nella scorsa stagione si è imposta nella finale nazionale, ha vinto il singolare battendo la compagna di squadra Laura Zini. Le due ragazze dello Stuparich si sono assicurate il titolo del doppio.

QUATTRO CHIACCHIERE SU UOMINI E COSE DI CASA NOSTRA

SALOTTINO-SPORT

Nei giorni scorsi, al Circolo della stampa di Trieste, si è parlato di attrezzature sportive nella nostra città. Un discorso compiuto senza la pretesa di ufficialità; un incontro voluto dalla nostra redazione per cercare di fare il punto su una situazione da più parti ritenuta pesante, senza comunque voler, nella particolare occasione, mettere sotto accusa qualcuno.

Invitati al dibattito i rappresentanti delle varie federazioni sportive (con qualche assenza giustificata dovuta a impegni di lavoro e alla presenza dell'assessore comunale Lanza in veste di auditore, oltre che del prof. Combatti per il Coni, si è sviscerato il problema per un paio d'ore abbondanti, giungendo alla scontata doppia conclusione che a Trieste difettano gli impianti sportivi e che bisogna assolutamente fare qualcosa di concreto per porvi riparo.

L'intervento più interessante, ad ogni modo, ci è parso su tutti quello del dottor Combatti che, al di sopra degli interessi e degli «amori» di parte, ha richiamato l'attenzione sul fatto che la cronica insufficienza di impianti dipende, in una certa misura, dal numero delle attività sportive che si praticano a Trieste. Si tratta in effetti di una considerazione su cui merita soffermarsi, se non altro per dire che difficilmente si trova un'altra città dove tutti gli sport (fatta eccezione per l'hockey... su ghiaccio) vengono praticati con una seria e ben definita organizzazione di base.

Pochi dati bastano per fare un quadro cui non servono molti commenti. E' sufficiente prendere una «domenica-tipo» e leggere la scheda per farsi venire... i sudori freddi. Calcio: poco meno di cento partite distribuite in una quindicina di campi. Basket: almeno una cinquantina di gare da distribuirsi in non più di otto palestre. Baseball: sei partite da disputarsi su due terreni. E poi via via con la pallavolo, l'hockey su pista e su prato, la pallamano, il rugby, il nuoto con una sola piscina e circa duemila praticanti, l'atletica leggera che spesso vive di improvvisazioni logistiche, la ginnastica, la scherma, il sollevamento pesi, lo judo.

Vela e canottaggio, forse, risultano gli sport sotto questo profilo più privilegiati in quanto, almeno in fatto di ...acqua di mare, non abbiamo problemi. Eppure anche nel campo delle discipline nautiche c'è chi soffre, se pensiamo che i praticanti dello sci acquatico, nella specialità dello slalom, sono costretti ad allenarsi e a gareggiare lontano da casa per la mancanza di idonee attrezzature...

Combatti, insomma, ha voluto sottolineare che la già scarsa disponibilità di impianti, riferita a una città di trecentomila abitanti capoluogo di regione, è acuita dalla molteplicità delle attività sportive, quale non si registra, forse, in nessuna altra città italiana. Se il discorso da un lato fa piacere, in quanto induce alla conclusione che la nostra gioventù è in gran parte impegnata nel mondo dello sport, da un altro rattrista perché, in relazione proprio alla povertà di attrezzature, dimostra come ben poco sia stato fatto finora per risolvere il grave problema, e di conseguenza soddisfare le esigenze e le attese di questa enorme massa di praticanti.

Non è la prima volta che battiamo simili dolenti tasti. Continuiamo a farlo nella speranza che qualcosa si muova, che maturi cioè una nuova sensibilità soprattutto a livello politico. L'assessore comunale allo sport, professor Lanza, dal tempo del suo avvento, ha già fatto molto nei limiti della propria autonomia di potere. Ha risolto casi di urgente necessità, intervenendo con la volontà e la determinazione di un uomo entusiasta, deciso a tappare in qualche modo le falle più vistose. La sua azione, è valsa finora a non far tracimare il fiume in piena; ma chiaramente non sono i provvedimenti di questo tipo, singoli e improvvisati, a risolvere una situazione di cronico disagio. Il problema deve essere affrontato alla base e sviscerato nei suoi drammatici termini, con il fermo proposito di raggiungere finalmente un traguardo concreto.

Trieste ha bisogno di campi e di palestre. Ne ha bisogno come dell'ossigeno, per far respirare a pieni polmoni una gioventù che altrimenti è costretta a soffocare le buone intenzioni ai bordi delle strade o nelle balere. Giustamente il dott. Civelli, presidente del comitato regionale della federazione baseball, si è chiesto a cosa serva organizzare i Giochi della Gioventù, e a sollecitare di conseguenza l'interesse della gran massa dei giovani verso lo sport, se poi a questi giovani non si offre la possibilità di continuare un'attività sportiva. «Non è forse tutto questo — ha concluso — un autentico tradimento perpetrato da noi adulti, che pure andiamo sbandierando ideali e pronunciamenti di stampo etico?». Anche se a malincuore, siamo costretti ad allinearci sulle sue posizioni...

Sullo stesso tono, anche se meno graffiante ma pur sempre impastate di grande amarezza, le dichiarazioni degli altri interventi al piccolo dibattito: l'ing. Zafred, per la FIDAL, Jacobucci, presidente del comitato regionale del basket, Grio per la pallamano, il dott. Isler, il sig. De Bortoli per l'hockey prato, Zanfrà per il pattinaggio, il rag. Prelez presidente provinciale della federazione del baseball. Con i dati portati da ciascuno ci sarebbe da redigere un libro bianco sulle attrezzature sportive a Trieste da provocare un autentico... terremoto.

Perché è giusto dire che, finora, gli uomini dello sport hanno dato moltissimo, sottoponendosi a sacrifici di ogni genere, chiedendo in cambio molto poco, se non addirittura quasi niente. Ma avere dei campi sui quali profondere a piene mani il loro amore verso lo sport e i giovani, non è una richiesta! è al contrario un diritto sacrosanto che la società deve soddisfare. E' amaro dover concludere che anche gli uomini dello sport, di solito abituati alla pazienza e alla moderazione, proprio in virtù del loro animo semplice, e dei loro ideali, si sono resi conto che in questo tipo di società, per essere ascoltati, bisogna per forza alzare la voce e battere i pugni sul tavolo...

Gianadolfo Trivellato

Impianti: intervento del Panathlon

Sul problema degli impianti sportivi a Trieste, nel mare delle proposte, delle intenzioni e dei suggerimenti, c'è da registrare finalmente un intervento concreto. Il Panathlon di Trieste, infatti, di cui è presidente l'avv. Armani, ha deciso di raccogliere e di far suo, in un certo qual senso patrocinandone gli intenti, l'iniziativa di alcune società di costituire un fondo privato per la costruzione di nuovi campi e palestre. La questione, che non è sicuramente di facile soluzione, verrà attentamente studiata ed esaminata dal sodalizio e «ufficializzata» nel corso della riunione mensile del prossimo luglio.

Martello: mondiale del tedesco Riehm

Rehlingen, 19

Il tedesco Karl Hans Riehm ha stabilito il record mondiale del lancio del martello con la misura di m 78.50 migliorando il precedente record che apparteneva al sovietico Alexei Spiridonov di quasi due metri.

Vela a Monfalcone

Monfalcone, 19

Notevole successo ha avuto la Coppa città di Monfalcone, regata organizzata dalla SVOC di Monfalcone e disputatasi su un triangolo di 16 miglia domenica mattina sul golfo di Panzano, dove si sono date appuntamento le più belle imbarcazioni del golfo. Una giornata piena di sole ma avara di vento ha messo a dura prova gli skipper. Il vento ha soffiato incostantemente da Maestro e da Levante.

Veramente ottima è stata la prestazione del Comet 7,70 «Stefano e Nicola» che, in tempo compensato, si è aggiudicato la gara. La prima imbarcazione che aveva tagliato il traguardo era stata il Kaiten. Nelle tre categorie (rating fino a 20,9 piedi la prima; fino a 24,9 la seconda, fino a 45 la terza) si sono aggiudicati il primo posto lo «Stefano e Nicola» nella prima, il Pierrot nella seconda ed il Kaiten nella terza. Nella classifica generale in tempo compensato, ben quattro imbarcazioni della SVOC sono tra le prime dieci.

La gara è stata conclusa da 36 yacht, che si sono succeduti al traguardo nell'intervallo di tempo di un'ora e venti minuti.

Ecco la classifica generale in tempo compensato: 1) Stefano e Nicola (SVOC) di Lapo; 2) Giusa (SVOC) di Stopani; 3) Pierrot (STV) di Ferro; 4) Mare Divino (STV) di Stile-Rubini; 5) Pop Corn (STV) di Zerial; 6) Margò (SVOC) di Fioretto; 7) Gabbiano Felice (SVOC) di Borri; 8) Kalten (SVBG) di Zalukar; 9) Orion (YCA) di Pesle; 10) Lola (STV) di Michelazzi; 11) El Raguseo (STV) di Colonna; 12) Ex Stregatto (SVOC) di Perazzi; 13) Auriga (YCA) di Pesle; 14) Fancy Grecal (SVBG) di Paoletti; 15) Gulp (YCA) di Balico; 16) Andy Capp (SVOC) di Alfano; 17) Scontradura (STV) di Alesani; 18) Contessa (SVBG) di Krecic; 19) Papillon (SVBG) di Fragiacomo; 20) Baluba III (SVOC) di Barettini; 21) Novella (SVOC) di Ballaminut-Milan; 22) Play II (SVOC) di Malaroda; 23) Anita P. (SVOC) di Pesini; 24) Cutty Sark (SVOC) di Mosetti; 25) Barone Rosso (SVBG) di Bizin; 26) Evelin (CVM) di Ulcigrai; 27) Adamastor (SVOC) di Trevisan; 28) Arie (SVOC) di Gaier; 29) A Zeta (SVOC) di Zerbin; 30) Albatros (SVOC) di Pasian; 31) Isabel (STV) di Bembo.

MOTOCICLISMO

Decimo in Austria il triestino Savi

Il pilota triestino Glauco Savi è rientrato da Alpebergrennen (Austria) dove si è svolta la prima prova del campionato europeo della montagna di velocità in salita. Il centauro del M.C. «Parlotti» si è classificato decimo nella classe 250, alla quale erano iscritti 38 partecipanti. E' stato decisamente un buon risultato ma non oltre le aspettative; nell'edizione dello scorso anno Savi si era infatti classificato quarto assoluto. Il piazzamento è comunque buono, tenendo anche conto che il pilota non si è ancora perfettamente adattato alla sua nuova Harley Davidson che durante il percorso ha dato anche delle noie con l'accensione elettronica. Si spera che finalmente Savi abbia ritrovato la forma migliore dopo le deludenti prove al campionato italiano juniores dove non è riuscito a qualificarsi per le finali nazionali. Da ricordare che il centauro del «Parlotti» era l'unico pilota italiano in gara.

Pugilato: i «Giochi»

Organizzata dalla Società Pugilistica Triestina «Pino Culot» si è svolta nella palestra sociale della piscina «B. Bianchi» la fase regionale dei «Giochi della Gioventù» di pugilato. Attorno al ring si sono dati appuntamento numerosi appassionati e molti genitori dei partecipanti. Dopo una severa valutazione, la giuria composta dai signori Zanelli di Latisana, Venzo di Udine, Zorzenon di Gorizia e dal segretario del Comitato regionale Liguori, ha indicato i nomi dei primi cinque classificati che sono: Ivo Kosina (SPT) p. 47,5; Antonino Tocco (Goriziana) p. 45; Vittorio Picotti (Goriziana) p. 44,5; Paolo Edera (SPT) e Walter Civita (SPT) p. 43,5. Questi cinque atleti comporranno la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia che parteciperà sabato e domenica prossimi a Castelfranco Veneto alle finali nazionali.

Come i dilettanti e i novizi (Krapez, Medica, Sverko e Notaro) anche i giovanissimi selezionati hanno dimostrato di possedere quelle doti indispensabili per onorare il nome di Pino Culot, fondatore della società e nello stesso tempo ripagare in qualche modo i loro preparatori (Nello Barbadoro, Mario Del Degan ed Ezio Donaggio).

CALCIO

Al San Giovanni la «Coppa Benussi»

Si è concluso sul campo del Villaggio del Fanciullo di Opicina il tradizionale torneo di calcio per allievi valido per la «Coppa Giuseppe Benussi». Il successo è andato alla formazione del San Giovanni che ha preceduto nell'ordine il Villaggio del Fanciullo, il Gretta e l'Audace. Alle premiazioni, che si sono svolte sul campo, ha presenziato il direttore del Villaggio del Fanciullo don Pier Giorgio Ragazzoni.

CALCIO ALLIEVI

Per protesta il Vesna si ritira dal torneo

La squadra del Vesna, che partecipa al campionato locale allievi ha deciso di ritirarsi dal torneo. Con questo atteggiamento la compagine di Santa Croce ha voluto protestare nei confronti della decisione presa dal giudice sportivo del comitato giovanile della Federcalcio che ha squalificato per una giornata ben 12 giocatori. I dirigenti del Vesna si sono dichiarati profondamente amareggiati del comportamento arbitrale che ha determinato la singolare decisione. La partita contestata era Vesna-Aurisina dell'8 maggio.

BELROSSO E VENTURA DI FRONTE

Ventura e Belrosso sono al limite della rottura. Il commissario «ratificato dalla Lega» del Ponziana accusa il presidente «rieletto all'unanimità» della Triestina di non voler stipulare un patto in modo da salvare i migliori elementi ponzianini, che si sono messi in luce nel corso del campionato, dal fatale trasferimento in società lontane dal cuore e dagli occhi dei tifosi giuliani.

In altre parole, Ventura sostiene che è preferibile, a costo di rimetterci sul prezzo, rivedere giostrare al «Grezar» i vari Lenardon, Magris, Trentin e compagni, con la maglia rossoalabardata, che costringerli a partire per lidi sconosciuti e stranieri.

Ventura ha dichiarato: «Per Lenardon le richieste mi fioccano da tutte le parti d'Italia. E' il mio pezzo da 90. Cioè mi offrono novanta milioni. E l'offerta viene da ex giocatori triestini che oggi curano gli interessi di altre società. Ora cosa posso fare io, da solo, perché non si consumi questo "delitto sportivo"? Noi del Ponziana siamo costretti a vendere per rinsanguare le nostre casse. Questo però non significa che qualcuno che vuol fare il bel tempo o il bel rosso debba prenderci per il collo. Desidero che si sappia che il mio programma è quello di salvare alla nostra città i pezzi migliori. Belrosso sembra Nixon. Sbardella fa il Kissinger. Ed io? Intanto mi metto in contatto con il "Foggia", il "Catania", eccetera che si sono fatti sotto per portarsi via Lenardon».

Belrosso è più prudente. «La Triestina del prossimo campionato, ha affermato, sarà una squadra da promozione. Non accettiamo, né respingiamo le proposte di Ventura che, a quanto pare, vorrebbe curare anche gli interessi della nostra società, mentre ha già tante questioni da risolvere a casa sua. Non passa giorno che non mi trovo sui giornali, o sulle bocche dei tifosi, come acquirente di questo o di quello. Addirittura è stato detto che avrei chiesto all'allenatore del Ponziana, Russo, di passare con noi come vice di Tagliavini. Tutte chiacchiere. Fra la "Triestina" e il "Ponziana" c'è stato, c'è, e credo ci sarà sempre un confine di interessi e di programma. Il signor Sbardella tornerà a Trieste nei primi giorni della prossima settimana. Dobbiamo mettere a punto la strategia per la prossima stagione, nel quadro delle strutture nuove che vorremmo dare alla squadra. E' un lavoro serio, che intendiamo affrontare seriamente, senza stimoli emozionali del genere venturiano».

IL PRESIDENTE DEL PONZIANA PARLA DEL PROGRAMMA DI RAFFORZAMENTO DELLA SQUADRA

VENTURA: «L'ANNO PROSSIMO SAREMO ANCORA PIÙ FORTI»

«Ma è mai possibile! Caorle, un paesino di poche anime ha uno stadio simile; visto che spogliatoi confortevoli, che tribune, che campo? E noi, oltre trecentomila abitanti... manco l'ombra di questi impianti. E sì che questa società è appena da due anni in serie D e noi, oggi, magari a malincuore dovremo rispedirla tra i dilettanti. Guardi, nell'intervallo, vado a contare con i passi la lunghezza del terreno di gioco: il nostro campo lo voglio così; dobbiamo metterci subito sotto con i bulldozer». Chi parla è, naturalmente, Ventura. Mancano pochi minuti all'inizio della partita tra Caorle e il Ponziana; il presidente-commissario, in un elegante completo blu, ha appena preso posto per assistere alla gara. Poco più discosti, alcuni fedelissimi biancocelesti con la «Biba», l'...anima della tifoseria e Sanzin, un supertifoso ponzianino che non si perde una trasferta, rispondono per le rime alle salaci invettive dei tifosi locali.

«Vede com'è seguita sui campi esterni la nostra squadra?» fa Ventura, e continua: «Oggi, sono sicuro avranno un'altra grande soddisfazione. E i nostri tifosi se lo meritano. A proposito, sa che abbiamo avuto una pre-assemblea dei soci? Un vero plebiscito nei miei confronti. Sono cose che mi hanno riempito di gioia e di commozione». La gara inizia: due occhi devono seguire le fasi del gioco, due orecchi devono sentire quel fiume in piena che è Ventura. «Saremo forti, veramente forti, le dico solo questo e loro dovranno essere fortissimi, non so se mi spiego...». Quel «loro», naturalmente, sta per la Triestina; strano di questi tempi, quando proprio sembrava che i rapporti tra le due squadre fossero improntati alla più stretta collaborazione che Ventura parli in termini un po' polemici nei confronti degli «amati nemici».

Sulle prime è restìo, poi lascia capire qualcosa. «Non so proprio né perché né per cosa ma ho avuto l'impressione — aggiunge Ventura — che da così siamo passati a così. E poi non mi va giù la "questione Trentin". Come tutti sanno erano stati avviati dei discorsi su alcuni giocatori che potevano interessare la squadra alabardata. Non ho avuto praticamente risposta alle proposte da me avanzate, mi hanno prima snobbato, poi hanno cercato di ottenere il nostro goleador con manovre sotterranee... Lasciamo stare: il giocatore, che forse troverà una sistemazione di lavoro a Monfalcone resterà in biancoceleste e non andrà certo nelle file dei "cugini", come d'altronde altri giocatori». Di più Ventura non vorrebbe aggiungere.

— E Magris — lo stuzzichiamo — non sembrava dovesse raggiungere la sponda alabardata?

«Anche qui — risponde — pareva che io volessi far accasare il nostro estremo difensore. E sapete dove potrebbe finire Magris? In una grossa società di serie A! Davvero il colmo... Certo sarebbe bello vedere un nostro giocatore nella massima serie calcistica dopo tempo immemorabile. In questi giorni avrò dei contatti con i responsabili di questo sodalizio (Napoli? n.d.r.) e se ottengo delle garanzie per Magris — l'affare è esclusivamente dell'atleta e non della società — il passaggio va in porto».

Ormai Ventura è lanciato e tentiamo di carpirgli altre novità. Se questo Ponziana sarà forte dovrà acquistare diversi giocatori. Si è già parlato come di avvenuto il trasferimento dell'ex alabardato Chendi, ora in forza al Sant'Anna, squadra di seconda categoria, e di Apostolj, il difensore muggesano che milita nel Clodiasottomarina. «Non voglio far nascere delle illusioni — afferma Ventura —. Noi con "due s'cinche e un botton", come si dice in triestino, con un bilancino, insomma, siamo riusciti a conquistare il quarto posto. Dall'altra parte della barricata con qualche centinaio di milioni si è "conquistato" un terzo posto. Ma non voglio far polemiche, io alla Triestina volevo soltanto fare un favore, pazienza. Non volevo certo svendere; semplicemente come ho già avuto modo di dire, al mercato bisogna andare molto presto per trovare la merce buona, non sul tardi».

— Signor Ventura, insomma, questi acquisti... verranno da quel Vicenza che si dice doveva acquistare il Ponziana?

«Ma scusi, che abbiamo forse la testa di manzo? Io dovrei vendere una società che è praticamente in attivo? Su andiamo... Ovvio, il Vicenza è interessato ai nostri giovani e Ballico, nel quadro di una collaborazione tra i due sodalizi, ci ha lasciato praticamente scegliere giocatori di ben tre società "satelliti". E io dovrei rifiutare?».

— Dovrebbe quindi arrivare Nicoletto...

«Con la società è praticamente definito; ci sono delle difficoltà con il giocatore in quanto non vorrebbe scendere così all'improvviso dalla serie A».

«Proprio nei giorni scorsi sono stato a Genova dove ho incontrato i massimi dirigenti blucerchiati. Potranno scaturire delle grosse novità. Intanto sto definendo un'amichevole con la squadra ligure».

— Un'altra partita amichevole dovreste effettuarla con il Foggia, al quale dovrebbe finire Lenardon...

«Il Walter, guardi lì che lancio! — esclama Ventura dopo un saggio del centrocampista — ha sostenuto un provino con la squadra di Maldini; tutti i critici sono stati conquistati dalla classe del nostro giocatore. Potrebbe proprio essere ceduto».

Giusto il momento di tirare il fiato ed ecco Dalle Crode che mette a segno il secondo gol. «Bravo "Crodino" — grida Ventura — sei grande... Se continui così non ti cedo». Ma sembra quasi scontato che Dalle Crode se ne andrà in una squadra della Lombardia; anche Miorandi avrebbe espresso il desiderio di giocare in una squadra vicino a casa. La partita, intanto, tra mille emozioni si conclude e Ventura tira un sospirone di sollievo.

«Che spavento, ma è finita bene!» conclude, poi aggiunge: «Ancora un punto e i ragazzi si saranno meritati un premio speciale. Bastava un qualcosa in più e saremmo stati vicinissimi al Treviso. Pazienza: quest'anno saremo forti e loro dovranno essere fortissimi... Uno più uno fa due: la Mestrina non ci sarà, quindi di un pericolo di meno, l'Adriese ripeterà questo campionato? Io ci dubito. Mettiamo che la Triestina non vada "fòra per fora"; si dice così, no? E allora ne vedremo delle belle...».

Severino Baf

SERIE «D»: L'UNICO INTERROGATIVO INSOLUTO RIGUARDA ORMAI LA RETROCESSIONE

LIGNANO: LA SALVEZZA ALL'ULTIMO ROUND

Il Lignano continua a tremare. Battuto a Treviso, l'undici di Rumignani deve attendere gli ultimi 90' di campionato per approdare alla sponda della salvezza. Già retrocesse Thiene e Caorle, rimangono in tre a sperare: il Dolo con 28 punti (—7 la differenza reti), il Lignano che ha 27 punti (—14) e il Rovigo con punti 26 (—16). E' indubbiamente la compagine rodigina quella che sta peggio di tutte non fosse altro per il fatto che delle tre pericolanti sarà la sola a mettersi in viaggio per rendere visita alla Coneglianese.

E' questo, ancora, l'unico motivo d'interesse del campionato che ha già laureato il Treviso vincitore del girone.

TAGLIAVINI

Quando si vince, generalmente, pochi hanno qualche cosa da ridire. Il tecnico alabardato, che ci teneva in modo particolare a congedarsi con un successo dagli sportivi triestini, è soddisfatto solo a metà. «I ragazzi — osserva — si sono impegnati tutti allo spasimo dandoci dentro, nonostante il gran caldo, dal primo all'ultimo minuto. Se ciò mi ha fatto piacere, non posso dire altrettanto per lo striminzito punteggio con cui abbiamo superato la Coneglianese. Visto come giocavano i veneti? Ho avuto l'impressione che stessero disputando la finale della coppa dei campioni... E' inutile, contro la Triestina tutti vogliono vincere e già immagino le corride che ci attenderanno il prossimo campionato. Sarebbe bastato che l'arbitro concedesse quel sacrosanto rigore su Goffi e tutto si sarebbe sistemato».

FRANZON

L'allenatore della Pro Goizia, all'indomani del successo della sua squadra sull'Adriese, ha un solo rammarico: «Peccato — dice Franzon — che il campionato sia giunto alla conclusione. Stavamo marciando così speditamente... Sono particolarmente soddisfatto per il fatto che i ragazzi hanno donato una bella vittoria ai pochi fedelissimi che ci hanno seguito anche domenica. L'Adriese è indubbiamente superiore alla Pro Gorizia tuttavia con la volontà e il carattere siamo riusciti a farcela».

RUMIGNANI

Il tecnico del Lignano è quanto mai fiducioso per quanto riguarda la salvezza e non lo nasconde. «Confesso — dichiara Rumignani — che ho temuto il peggio quando dopo 18' la squadra aveva già sul groppone la bellezza di tre reti. Si sa come vanno a finire queste cose: i giocatori si rassegnano e i gol arrivano a grappoli. Fortunatamente i miei ragazzi hanno saputo reagire nel migliore dei modi e con una prova tutto cuore e volontà sono riusciti a contenere il passivo. A questo punto non possiamo sperare più in nessuno; solo noi insomma possiamo determinare la nostra salvezza. I giocatori sono fermamente intenzionati a battere l'Audace e sono certo vi riusciranno. Peggio di noi, ad esempio, si trova il Rovigo anche se, come ho detto, la salvezza dobbiamo assicurarcela da soli».

A una giornata dalla conclusione del campionato, tre soli giocatori hanno la certezza matematica di indossare una maglia di titolare nella formazione ideale regionale della serie D. Si tratta del mediano Pavan del Lignano e degli alabardati Goffi e Tosetto. Per gli altri otto ruoli ogni decisione è rinviata a domenica prossima. Dopo le partite della penultima giornata lo schieramento-tipo presenta qualche novità.

Lucchetta ha scavalcato Patat del Pordenone per quanto riguarda la maglia numero due mentre Cirello del Ponziana ha staccato il lignanese Splendore. Zampa del Pordenone non è più il libero titolare ma deve dividere il ruolo con il goriziano Zoratti. La stessa cosa vale per la maglia numero sette dopo che Mantellato ha raggiunto Degli Innocenti.

Questa la formazione ideale.

Portiere:	MAGRIS (Ponziana)	p. 103
Terzino destro:	LUCCHETTA (Triestina)	p. 111
Terzino sinistro:	CIRELLO (Ponziana)	p. 100
Mediano:	PAVAN (Lignano)	p. 103
Stopper:	TOMINOVI (Pro Gorizia)	p. 114
Libero:	ZAMPA (Pordenone) e ZORATTI (Pro Gorizia)	p. 113
Ala destra:	DEGLI INNOCENTI (Lignano) e MANTELLATO (Pordenone)	p. 113
Interno destro:	PELLIZZARI (Lignano) e RIDOLFI (Pro Gorizia)	p. 103
Centravanti:	GOFFI (Triestina)	p. 86
Interno sinistro:	TOSETTO (Triestina)	p. 98
Ala sinistra:	DALLE CRODE (Ponziana)	p. 101

«PROMOZIONE»: RIDESTATI GLI ENTUSIASMI DEI TIFOSI NELLA CITTA' DEI CANTIERI

Il Monfalcone prepara le ali che gli permetteranno il volo nella «D»

Tutt'altro che rassegnato il Fontanafredda - Aritmeticamente possibile un riaggancio del C.M.M.

Allora questo Monfalcone può prepararsi mentalmente ai molti derbies della serie D? «Com'è strano il calcio — risponde Zelesnich — se pensiamo che soltanto un anno fa stavamo attaccati al telefono per sapere cosa avevano fatto le nostre avversarie nella lotta per la retrocessione dalla serie semiprofessionistica. E domenica eravamo sì in contatto telefonico ma per conoscere l'esito delle concorrenti per la promozione! Comunque non tutti i mali vengono per nuocere: il campionato di promozione ci ha fatto riavvicinare ai nostri tifosi e si sono ridestati anche vecchi entusiasmi da parte di altre persone».

Come si può notare dalle parole di Zelesnich Monfalcone tutta già si appresta alla grande festa. «Indubbiamente — continua "Ciso" — siamo sul punto di farcela e sono sicuro che se riusciamo ad esprimerci come contro il San Giovanni centreremo l'obiettivo della vittoria finale. Giacché siamo in tempi ciclistici direi che siamo stati come quei corridori i quali sono partiti in ritardo e che pur non avendo vinto molte tappe hanno fatto una media eccellente. Certo che contro i rossoneri di Vagaia non è stata una passeggiata in quanto per una decina di minuti del primo tempo abbiamo avuto parecchio timore. Ma domenica i ragazzi, pur senza l'aiuto di Di Lena, si sono dimostrati insuperabili sebbene non avessimo attuato il consueto modulo di gioco.

«Sono molto soddisfatto — conclude Zelesnich — anche perché abbiamo fatto vedere ottime cose oltre che sul piano collettivo anche su quello individuale in particolar modo con Donda (classe '57), il quale ha messo a segno pure un bellissimo gol, Rocco, Chelleri, Fabris e Bartussi. Merito della "linea verde", ma anche i nostri "anziani" sono stati determinanti, vale a dire Masat (il nostro Altafini), Zulich, Sgubin e Trevisan».

La serie D, dunque, è vicina per questo Monfalcone macchina da gol (60 sono finora le reti realizzate dalla compagine di Zelesnich e Lulich) anche se il Fontanafredda di certo non si rassegna. La formazione di Pajer, che domenica avrà l'handicap dell'assenza di Del Ben e Sarri, espulsi nell'incontro con il Cervignano, potrà contare sul fattore campo mentre i monfalconesi se la vedranno in trasferta a Sacile.

Monfalcone grande favorito, dunque, ma gli ultimi 90 minuti di gioco potrebbero anche riservare delle sorprese.

Solo l'aritmetica mantiene in vita le speranze di un riaggancio per il Circolo Marina Mercantile, staccato ancora di due punti. I ragazzi di Nardin, comunque, hanno fatto il loro dovere e meritano, dal primo all'ultimo (compreso il tecnico, che forse più di tutti avrebbe voluto la promozione, non per suo vanto personale, ma per dare la soddisfazione del primato ai suoi giocatori), i più ampi elogi.

Il discorso del «dieci e lode» ai «marinaretti» vale anche per il San Giovanni che nell'ultima giornata ospiterà l'Icci Tolmezzo e potrà concludere, in caso di vittoria, al quarto posto. Per quanto riguarda la salvezza, ormai decisa la sorte dell'Itala, bisognerà attendere proprio sino all'ultimo per conoscere le altre due «condannate».

Torneo Nacmias

Il Torneo Nacmias, manifestazione calcistica aziendale, è giunto alla seconda giornata. In testa alla classifica troviamo quattro squadre a due punti: Lloyd Adriatico (con una partita in meno); Assicurazioni Generali, Credito Italiano e Banca Nazionale del Lavoro. Nel secondo turno le Assicurazioni Generali hanno superato con un secco 4-0 il G.S. Giornalisti che si è visto espellere — giustamente — il portiere Di Davide. Per gli «assicuratori» i marcatori sono stati Vascotto (autore di una tripletta) e Camassa. Nulla di fatto tra Banca Nazionale del Lavoro e Burlo Garofalo mentre il Lloyd Adriatico ha superato per 3-2 il Credito.

La classifica: Lloyd Adriatico, Assicurazioni Generali, Credito Italiano e Banca del Lavoro p. 2; Burlo Garofolo e Lloyd Triestino 1; G. S. Giornalisti 0.

Le partite della III giornata (sabato 24 maggio) a Villa Carsia: ore 9: Assic. Generali - Lloyd Adriatico; ore 11: G. S. Giornalisti - Credito Italiano; ore 14.30: Lloyd Triestino - Burlo Garofolo.

Calcio spedizionieri: vince la Sorveglianza

Anche la seconda edizione del campionato di calcio riservato agli spedizionieri di Trieste è stata vinta dalla squadra della Sorveglianza che ha dovuto però ricorrere ai «gioielli» Marchiò e Ravalico per imporsi sulle dirette antagoniste che hanno ceduto solo nelle battute conclusive. Alle spalle dei vincitori infatti sono terminate appaiate, con due sole lunghezze di ritardo, le squadre della Schenker e della Billit che dopo spareggio si aggiudicavano rispettivamente il secondo e il terzo posto. Nell'ordine si sono classificate, alle spalle del trio di testa, Miramare, Gondrand, Spedit, Pecorini ed Exa.

La classifica dei cannonieri è stata vinta da Marchiò della Sorveglianza con 26 reti, seguito da Favento della Billitz con 21 segnature.

● CICLISMO. Giacomo Scandura (Monfalcone) nella cat. A, Renzo Poracin (Caneva) nella cat. B, Ivan Prandi (Morsano) nella cat. C, Luigi Villanova (Caneva) nella cat. D, hanno vinto le gare di ciclismo valide per i Giochi della Gioventù disputate a Castion di Strada.

ATLETICA: BUONI RISULTATI NELLA RIUNIONE AL «GREZAR»

L'UDINESE SACCHI S'IMPONE NEI 3000 SIEPI

Buoni risultati nella riunione maschile di atletica leggera svoltasi ieri allo stadio Grezar e organizzata dal Centro Sportivo Italiano. Due primati regionali sono stati migliorati: particolarmente importante quello stabilito da Giuseppe Sacchi della Libertas Udine nei 3000 metri siepi; l'atleta udinese con il tempo di 9'9" netti ha migliorato di un secondo e mezzo il precedente primato regionale assoluto di Attilio Danelutti della Polisportiva Friuli che resisteva da quasi tredici anni, più precisamente dall'agosto del '62.

Paolo Piapan del Cus-Trieste è l'altro «recordman» della giornata: l'atleta gialloblù ha stabilito il primato regionale juniores nel salto triplo con la misura di metri 15,27, migliorando così di 18 centimetri il primato che già gli apparteneva e che aveva stabilito all'inizio di stagione. Fra gli altri risultati eccellente la misura di m 16,67 di Zecchi (Cus Trieste) nel getto del peso a soli tre centimetri dal suo limite. Buono anche il tempo di Andrea Floreani (Lib. Udine) nei 110 ostacoli che ha fermato i cronometri su un 15"3 di rilievo nazionale.

Fulvio Zorn, l'atleta triestino in forze alle Fiamme Oro Padova, ha fatto segnare nei 400 piani un 49" netti che ribadisce le sue possibilità. Di rilievo anche la prestazione di Maurizio Bressan dell'U.G. Goriziana che ha vinto la sua serie dei 100 metri piani con il tempo di 10"9. Questo il dettaglio della riunione.

M 10.000: 1) Andrea Calò (Acegat) 34'50"4; 2) Novacco (idem) 34'50"4; 3) Asselti (id.) 35'34"4.

Peso (allievi): 1) Andrea Lorenzon (Snia Friuli) m 12; 2) Coos (Lib. UD) 11,46; 3) Milic (SAAA TS) 11,24.

Peso (J-S): 1) Bruno Zecchi (Cus TS) m 16,67; 2) Degli Compagni (id.) 13,45; 3) De Franzoni (UGT) m 12,67.

110 ostacoli (allievi): 1) Andrea Floreani (Lib. UD) 15"3; 2) Battistutta (Lib. PN) 17"4; 3) Piuzzi (idem) 17"6.

110 ostacoli (J-S): 1) Stefano Grandis (ASU) 15"2; 2) Alberi (FF. OO.) 15"2; 3) Pecorari (UGG) 15"3.

Lungo (allievi): 1) Piero Crescia (Cus TS) m 6,40; 2) Zagato (Chiarbola) m 6; 3) Glassi (UGG) 5,95.

M 100 (allievi) 2.a serie: 1) Maurizio Frattolin (Snia Friuli) 11"5; 2) Miliani (Cus TS) 11"6. 3.a serie: 1) Andrea Floreani (Lib. UD) 11"6; 2) Pers (Snia Friuli) 11"6.

M 100 (J-S) 1.a serie: 1) Andrea Pellis (Cus TS) 11"7; 2) Tsiamsis (Pol. Chiarbola) 11"7. 2.a serie: 1) Luigi Calligaro (UGG) 11"5; 2) Zambelli (Valnatisone) 11"7. 3.a serie: 1) Maurizio Bressan (UGG) 10"9; 2) Zorn (FF.OO. PD) 11".

Lungo (J-S): 1) Roberto Marchesan (UGG) m 6,82; 2) Lavaroni (Lib. UD) 6,30; 3) Bon (Cus TS) metri 5,88.

M 400 (allievi): 1) Ariano Durli (Lib. UD) 52"5; 2) Licenzotto (Lib. PN) 52"9; 3) Wendler (CSI TS) 53"5.

M 400 (J-S): 1) Fulvio Zorn (FF. OO. PD) 49"; 2) Tassini (Cus TS) 50"7; 3) Viezzi (Csi TS) 51"1.

Disco (allievi): 1) Adriano Coos (Lib. UD) m 40,76; 2) Vuch (id.) 34,36; 3) Zacchini (Csi TS) 33,56; 4) Milic (SAA TS) 32,46; 5) Bonazza (Csi TS) 31,48.

M 1500 (allievi) 1) Dario Steffinlongo (CSI TS) 4'21"4; 2) De Monte (ASU) 4'23"8; 3) Puzzer (Cus TS) 4'28"8.

M 1500 (J-S): 1) Venanzio Ortis (FF.OO. PD) 3'58"5; 2) Cecotti (ASU) 4'08"2; 3) Appio (Snia Friuli) 4'14"5; 4) Fedel (Italcantieri) 4'16"6.

M 2000 siepi (allievi): 1) Daniele Russignan (CSI TS) 6'47"; 2) Grasso (S. Giacomo) 7'25"3.

Triplo (allievi): 1) Paolo Piuzzi (Lib. PN) m 12,57; 2) Chiaradia (idem) 12,53.

Triplo (J-S): 1) Paolo Piapan (Cus TS) 15,27; 2) Serafin (UGG) 14,92; 3) Zonta (Lib. UD) 14,35; 4) Marchesan (UGG) 14,06.

M 2000 siepi (J-S): 1) Franco Medeossi (Lib. UD) 6'11"6; 2) Manganaro (Cus TS) 6'12"; 3) Ferro (Snia Friuli) 6'37"6.

Disco (J-S): 1) Enrico David (Lib. UD) m 45,08; 2) Artico (id.) 44,50; 3) Zecchi (Cus TS) 43,96; 4) Degli Compagni (id.) 43,02; 5) Marangon (UGG) 42,78.

M 3000 siepi (senior): 1) Giuseppe Sacchi (Lib. UD) 9'09"; 2) Milocco (UGG) 10'19"8; 3) Iussig (ASU) 10'21"4.

4×100 (allievi): 1) CUS Trieste (Crescia, Bucci, Vigini, Miliani) in 45"8; 2) Libertas Ginn. Pordenone 46"3; 3) Pol. Chiarbola TS 47"6.

4×100 (J-S): 1) UGG (Franco, Romano, Calligaro, Bressan) 43"7 2) Pol. CSI TS 45"1; 3) CUS Trieste in 45"7.

Tennis-tavolo

Trieste ospiterà il 24 e 25 maggio la quarta edizione del trofeo «Alpi Giulie» di tennis da tavolo riservato alle società appartenenti ai Comitati regionali del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia. La manifestazione, che si svolgerà nella palestra di via Monte Cengio, ha in programma numerose gare di singolare e a squadre. Ogni società, per quanto riguarda le competizioni a squadre, potrà utilizzare un giocatore tesserato per altro sodalizio della medesima regione di appartenenza.

Le iscrizioni, che si ricevono nella sede del Comitato regionale della Federtennistavolo in via del Teatro 2, si chiuderanno improrogabilmente domani, 15 maggio.

CUS TRIESTE

Il nuovo direttivo della sezione rugby

Salvo Nadrak è il nuovo responsabile della sezione rugby del CUS Trieste che nei giorni scorsi ha provveduto al rinnovo delle cariche. Vice caposezione è stato nominato Libero Mogorovich, segretario Giuliano Zennier, direttore tecnico Fabio Ortolani e consiglieri: Bruno Bulessi, Claudio Altenburger e Silvano Bergamasco. Il nuovo direttivo della sezione ha riconfermato anche per la prossima stagione lo staff tecnico che fa capo a Giorgio Battig.

Spinea-Darwil 60-52 d.t.s. (24-25, 50-50)

SPINEA: Fasolato 2, Carraro 24, Ricciolo, Mantovan 13, Galotto, Beltin 2, Cacco 17, Toffoletto, Contin, Pomiato 2.

DARWIL: Vici 12, Leprini 5, Salvador, Riccardi 9, Angelomè 14, Brancia, Ginanneschi 12, Cragnolin, Ricesi.

ARBITRI: Paolucchi e Peressoni di Bologna

Spinea, 19

Beffa per la Darwil sconfitta dalla Spinea nel supplementare. Le ragazze di Mari, oltre che con le avversarie, hanno dovuto lottare anche contro un pubblico incredibilmente «feroce». Come se non bastasse, quando mancavano soltanto cinque secondi e sul punteggio di 50-48 in favore delle triestine, gli arbitri hanno commesso un errore clamoroso. E' andata così: è stata fischiata una «palla a due»: la giocatrice veneta anziché deviare la palla contesa, come previsto dal regolamento, la conquistava (cosa non ammessa e quindi punibile con l'infrazione) e la passava quindi alla Carraro che centrava il canestro del pareggio.

Fino a quel momento la Spinea aveva dovuto inseguire la formazione di Mari, che ha avuto in Vici, Riccardi, Angelomè e Ginanneschi delle vere «colonne». Da notare, poi, che la Darwil si era vista espellere al 15' del secondo tempo la Riccardi per un fallo sulla Carraro, un fallo che avrebbe dovuto essere punito soltanto con due tiri liberi. Nel tempo supplementare la squadra di casa si è trovata agevolata dall'uscita per raggiunto limite di falli di Angelomè, Leprini e Cragnolin.

SECONDA CATEGORIA: NEL GIRONE «D» SPAREGGIO PER IL PRIMATO FRA BUTTRIO E PRO ROMANS

«E»: Grava sul secondo posto l'ombra di un reclamo

Chiusa da due settimane la lotta per il primato con la vittoria della Stock (la squadra di Bandini ha concluso il campionato con una sconfitta a Santa Croce con il Vesna) l'ultima giornata del campionato viveva sulla lotta per la seconda poltrona e sull'ultima speranza del Flaminio di salvarsi.

Il Portuale è riuscito a precedere l'Edera aggiudicandosi per 4-3 l'anticipo di sabato con il Primorie ed a nulla è quindi servita la rotonda vittoria dell'Edera ai danni del Costalunga.

La squadra rossonera tuttavia sembra presenterà un reclamo sulla partita vinta dal Portuale.

In fondo alla classifica, retrocesse ormai Giarizzole e Duino, il Flaminio giocava il tutto per tutto contro il Sagrado sperando in un pareggio della Juventina.

E' andata meglio del previsto per la compagine di Borgo San Sergio che, battuti con il più classico dei risultati gli ospiti isontini, si sono visti aiutare sul cammino della salvezza da una strapotente Libertas che ha maramaldeggiato sul terreno della Juventina incapace, per l'importanza della posta in palio, di combinare qualche cosa di buono.

Le altre partite hanno visto lo Zaria battere il Giarizzole, il S. Anna importi nettamente al Campanelle ed il Duino cogliere un ormai inutile punto in quel di San Pier d'Isonzo.

Isonzo - Duino 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Vettorello, al 7' Predonzani.

ISONZO: Toppan; Buttignon, Merotto; Cragnolin, Sedel, Bevilacqua; Zimolo (Beltrame), Bonaldo, Vettorello, Ceccone, Sammartino.

DUINO: Muiesan; Cragnolini, Godini; Zollia, Predonzani, Pacorig; Antoni, Mervig, Borghes, Canarutto, Mervig I.

ARBITRO: Molaro, di Udine.

Zaria - Giarizzole 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 35' Grahonja.

ZARIA: Favento; Krizmancic S., Marzi; Samese, Metlika, Krizmancic V.; Codagnone, Bon, Zagar, Marc (Grgic), Grahonja.

GIARIZZOLE: Donadel; Umek, Battistella; Bartole, Bencich, Silvestri; Arteritani, Giraldi, Raseni, Gillo, Pavanello.

ARBITRO: Acherini (Palmanova).

Flaminio - Sagrado 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 22' Terpin, al 37' Ambrosi.

FLAMINIO: Parovel; Di Pasquale, Rondini; Flegar, De Bosicht, Gallinotti M.; Terpin, Bitti, Ambrosi, Selatti, Poli (Gregoratti).

SAGRADO: Bon; Mellinato, Furlan; Vittori, Boscarol, Sgubin; Aritone, Ceglia, Tosetto, Trevisan, Devetti.

ARBITRO: Puppolin.

Vesna - Stock 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 18' Zaccaria.

VESNA: Cossutta (Bogatec); Visintin, Tenze B.; Kelemenich, Verzier, Skrem; Degrassi (Sulli), Germani, Zaccaria, Bortolotti, Botti.

STOCK: Ellero; Chirsich, Fontanot; Podgornik, Tremul, Savron; Zarattini, Punis, Privileggi, Camassa, Maranzana.

ARBITRO: Panzel, di Portogruaro.

Libertas - Juventina 4-1

MARCATORI: nel primo tempo al 7' e al 12' Mottica, al 21' Uras; nella ripresa all'8' Paoli, al 40' Ciacchi.

LIBERTAS: Pipolo; Vidoni, Lupetin; Paoli, Delise, Coslovich; Russo, Debernardi (Ciacchi), Mottica, Cocetti, Auber.

JUVENTINA: Bonato; Tabai, Covra; Miklus, Brescia, Nanut; Uras, Taucer, Ferletti, Gomiscek, Marvin.

ARBITRO: Biasutti.

Edera - Costalunga 4-1

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Furlani, al 38' Oldani; nella ripresa al 5' Oldani, al 20' Cicivizzo, al 25' Venier.

EDERA: Medin (Pintarelli); Veglia (Preprost), Mongardini; Cicivizzo, Pintus, Denich; Gardoz, Oldani, Venier, Vouch, Villini.

COSTALUNGA: Furlani F.; Scherli, Sirotich; Melacco, Macor, Zancopè; Maraspin, Milcenich, Srpic, Furlani G., Marassi.

ARBITRO: Moretuzzo, di Mereto di Tomba.

S. Anna - Campanelle 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Cadenaro, al 10' Ive.

S. ANNA: Chendi; Celigoi, Gaeta; Francolla, Melon, Macor; Krismau (Pussini), Cadenaro, D'Ambrosio, Ive, Paolich.

CAMPANELLE: Puzzer; Ceglar, Velner; Dé Riz (Facchin), Olivo, Messi; Ribarich, Sain, Bellanova, Raguso, Brandolin.

ARBITRO: Biasi, di Gorizia.

GIRONE D

Buttrio - Audax 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 26' De Bernardo.

BUTTRIO: Bisazzi; De Bernardo, Duri; Gatto, Lavaroni, Bibalo; Buttazzi, Gianninato, Morganti, Apandro, Minigutti (Riolo).

AUDAX: Franzot; Serpini, Milotti; Fornasir, Miklus, Biason; Cariovini, Pasquali, Ambrosi, Cocco, Zanetti.

ARBITRO: Pinto, di Trieste.

Buttrio, 19

Il Buttrio ha chiuso in bellezza il campionato battendo l'Audax di Gorizia. Ha vinto, ma non in scioltezza, perché forse il caldo e l'apprensione per il desiderio d'incamerare i due punti hanno inciso negativamente sulla prestazione dei buttriesi.

L. D.

Lucinico - Pro Farra 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Forchiassin; nella ripresa al 21' Barbetti, al 37' Bregant, al 45' Pastrello.

LUCINICO: Della Morte; Margherita, Concilio; Giacomini, Ledri, Rossi; Bregant, Tosoratti, Forchiassin, Di Lenardo, Barbetti.

PRO FARRA: Furlan; Zampar, Visintin I; Visintin II, Brumat, Spessot; Biason, Seculin, Canciani, Beltramini, Pastrello.

ARBITRO: Fattore, di Udine.

Farra, 19

Finale con sconfitta per la Pro Farra, superata sul proprio campo dal Lucinico. Gli ospiti, in vantaggio dopo appena sei minuti di gioco, hanno contenuto molto bene il forcing farrese e, nella ripresa, con rapidi contropiede, hanno messo a segno altri due gol.

L. A.

Medea - Torriana 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Knez; nella ripresa al 15' Gallas, al 36' Tomasin.

MEDEA: Politti; Banello, Kaus; Francescon, Tortul (Baccari), Marangon; Tomasin, De Rossi, Miani, Sclauzero, Gallas.

TORRIANA: Valente; Knez, Griou; Gabellini, Turus, Pappalettera; Bertoli (dal 35' s.t. Roppa), Zollia I, Mazzucchin, Zollia II, Frandolich.

ARBITRO: Crevatin, di Trieste.

Gradisca, 19

Dopo un buon primo tempo, concluso con un gol di vantaggio e un buon inizio di ripresa, la Torriana è tremendamente calata ed ha finito per perdere la testa. Ne ha approfittato il Medea, che è così riuscito prima a pareggiare e poi ad andare in vantaggio.

A. L.

Cividalese - Azzurra 5-0

MARCATORI: nel primo tempo al 26' Pedini, al 42' Riccobono; nella ripresa al 10' Pedini, al 25' Venica, al 35' Preda.

CIVIDALESE: Zucco; Boer, Bartolacelli; Bortoluz, Comuzzo, Tuzzi; Preda, Riccobono, Venica, Pedini, Dellagiovannapaolo.

AZZURRA: De Sabbata; Fornasari, Bon; Scarbolo I, Nadalutti, Scarbolo II; Molinari, Buiatti, Braida, Trevisan (Caporale), Pittioni.

ARBITRO: Musizza (Monfalcone).

Pro Romans - Valnatisone 5-1 (3-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Visintin, al 16' e al 44' Cabas; nella ripresa al 31' Forte, al 34' Zanolla, al 38' Flaibani.

PRO ROMANS: Pontel; Visintin, Moimas; Comelli, Candussi I, Candussi II; Cabas, Donda, Todescato, Zanolla, Serino (dal 15' s.t. Forte).

VALNATISONE: Beuzer; Manzini, Iussa I; Tomasino, Tomasetig, Blasetig; Flaibani, Brun, Strazzolini, Iussa II, De Grassi.

ARBITRO: Giordano, di Udine.

Romans, 19

Partita senza problemi per la Pro Romans, che ha disposto come ha voluto di un malcapitato Valnatisone. I romanesi sono partiti velocissimi e, dopo un quarto d'ora, conducevano già per 2-0. Il resto è stata solo ordinaria amministrazione e la Pro Romans ha aumentato gradualmente il suo vantaggio senza neanche forzare.

F. B.

Ziracco - Natisone 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Borgnolo su rigore; nella ripresa al 30' Beligoi.

ZIRACCO: Tipiozzi; Casarossi, Beltrame; Borgnolo, Santin, Zorzenone; Causero, Bosco, Cantarutti, Beligoi, Blasig.

NATISONE: Pettarin; Venuto, Miani; Buttazzoni, Filigoi, Martellossi; Zamò, Blasutto, Felcaro, Chiappo, Piani.

Ziracco, 19

La squadra locale che nella classifica occupava il terz'ultimo posto, ha dominato la più quotata avversaria, non solo per la rete ottenuta su calcio di rigore ma anche per avere concluso una delle tante azioni segnando la seconda e quindi ponendosi in zona di sicurezza per la retrocessione.

G. V.

CANOTTAGGIO: LA VENTESIMA EDIZIONE NELLA SUGGESTIVA BAIA DI ISOLA

Allo Jadran la «Regata istriana»

Si è risolta nella solita collezione di vittorie dello Jadran di Fiume la 20.a edizione delle «Regate istriane» di canottaggio, disputatesi nel suggestivo scenario di Isola d'Istria. I fiumani hanno vinto ben nove delle ventitré gare in programma, riconfermandosi il più forte club remiero jugoslavo (alla manifestazione hanno partecipato armi dell'Istria, della Slovenia e della Croazia oltre che i migliori della nostra regione). Dei nostri equipaggi hanno ben figurato Vigili del fuoco, Saturnia e Can Trieste: per quanto riguarda i primi da segnalare la vittoria priva di difficoltà nel «due senza» (Fermo e Ivancich), una vittoria forse troppo tranquilla al punto da offrire un modesto 7'33" (peraltro ben venti secondi meno dei secondi dell'Adria), il successo nel «quattro senza» junior e il secondo posto nell'otto (solo 6'22"7 dietro allo Jadran 6'17"2); il Saturnia si è aggiudicato il «doppio» senior e la Canottieri Trieste il «singolo» junior con Priolo.

Vale la pena di ritornare sulla prestazione dell'«otto» dei Vigili del fuoco, che fu vincitore nell'edizione precedente sull'equipaggio fiumano: stavolta il risultato si è invertito, con un esito tecnico (6'22"7) non troppo incoraggiante per quelle che possono essere le prospettive future di questa specialità in casa biancorossa.

I RISULTATI

Otto, juniores: 1) Jadran 5'13"4; 2) Istra 5'32"2; 3) Nautilus 5'48"6.

Jole a quattro, ragazzi, m 600: 1) Jadran 3'10"6; 2) Adria Trieste in 3'11"8; 3) Argo 3'12"4.

Quattro con, seniores, m 2000: 1) Argo 6'42"2; 2) Jadran 6'51"8; 3) Nautilus 7'19"4.

Due con, juniores, m 1500: 1) Jadran 6'02"; 2) Ginnastica Triestina 6'08"7; 3) Argo 6'10"8.

Due senza, seniores, m 2000: 1) «Ravalico» Trieste 7'33"; 2) Adria 7'53"7; 3) Branik 7'54"9.

Quattro senza, juniores, m 1500: 1) «Ravalico» Trieste 5'29"4; 2) Jadran 5'34"1; 3) Saturnia 5'51".

Skiff, seniores, m 2000: 1) Branik 7'25"9; 2) Ginnastica Triestina (Tersar) 7'31"2; 3) Jadran 7'33"4.

Doppio, juniores, m 1500: 1) Arupinum 5'36"7; 2) Adria 5'45"6; 3) Saturnia 5'54"3.

Quattro con, ragazzi, m 600: 1) Jadran 1'59"; 2) Adria 2'06"4; 3) Argo 2'08"1.

Quattro senza, seniores, m 2000: 1) Jadran 6'58"2; 2) Saturnia 7'17"9; 3) Branik 7'42"3.

Due senza, juniores, m 1500: 1) Istra 5'50"5; 2) Argo 5'54"2; 3) Saturnia 6'18"7.

Due con, seniores, m 2000: 1) Jadran 7'47"5; 2) Argo 7'58"7; 3) «Ravalico» Trieste 8'12"8.

Skiff, juniores, m 1500: 1) Canottieri Trieste 6'11"5; 2) Adria 6'34"8; 3) Branik 7'14"4.

Doppio, seniores, m 2000: 1) Saturnia Trieste 7'07"2; 2) Branik 7'21"6; 3) Arupinum 7'38"7.

Jole a quattro, juniores, m 1500: 1) «Ravalico» Trieste 3'39"2; 2) Jadran III 3'44"4; 3) Jadran II 3'48"3.

Otto, seniores, m 2000: 1) Jadran 6'17"2; 2) «Ravalico» Trieste 6'22"7; 3) Saturnia 6'37"8.

CICLISMO

Al veneto Bonilauri la Coppa Longera

Che i veneti uscissero vincitori in questa nona «Coppa Longera» era scontato sin dalla vigilia, anche se non sono emersi i nomi preconizzati; ma che i triestini riuscissero a insinuarsi nelle prime posizioni nessuno l'avrebbe detto: eppure è stato così. Il vicentino Bonilauri, vecchia conoscenza di queste strade, della G. S. Mainetti, uscito dal gruppo sul rettifilo della GMT al Domio, è riuscito ad aggiudicarsi la «Coppa Longera» organizzata dal G. C. Adria, compiendo il percorso di km 83 in ore 2.05 con una media oraria di km 39,040 seguito a ruota dal padovano Dino Zaramella (vincitore della scorsa competizione), portacolori del S. C. G. Zanon.

La storia della gara non è complessa. Al via i veneti fuggono e i triestini inseguono e già dalle prime pedalate si può notare che i giuliani, quest'anno, non vogliono sfigurare e ciò in particolare per sfatare l'invincibilità dei loro eterni avversari. In questa frazione è da segnalare il tentativo di fuga di Federici, risoltosi poco dopo con un nulla di fatto e giunto al Domio ha preferito ritirarsi.

Ogni fuga dei veneti è stata contrastata da Monteduro (secondo al gran premio della montagna a Basovizza), da Zerial, da Bevilacqua, da Scagnol, mentre il monfalconese Giordano Giustina tentava il tutto per tutto per non abbondanare il gruppo di testa. Lasciata Sistiana un lungo serpente multicolore transitava lungo la «202» con in testa i migliori della giornata.

La selezione s'inizia dal bivio di Prosecco. Un gruppo di cinque corridori parte seguito a pochi secondi dai migliori del gruppo inseguitore. Si scende verso Borgo San Sergio con una media che tocca i 70 km orari e, quasi in volata s'attacca la salita finale. A Moccò Bonilauri e Zaramella se ne vanno via soli soletti, lasciando alle spalle Sergio Raccanello, Lino Zerial e Giuseppe Schiavo. La salita di Moccò completa la selezione, divide il gruppo inseguitore, e ognuno cerca di raggiungere il traguardo come può e con le sue vere forze. Dal fischio del via sono ormai trascorse oltre due ore e questi veterani di categoria A e B cominciano a sentire lo sforzo e la fatica dell'impervio tracciato odierno ma a Longera, sotto lo striscione d'arrivo, giungono, chi prima chi dopo, ancora freschi e felici della fatica odierna.

Giorgio Hirsch

ORDINE D'ARRIVO

1) Franco Bonilauri (G. S. Mainetti Vicenza) che compie il percorso di km 83 in ore 2.05 alla media oraria di km 39,040; 2) Dino Zaramella (S. C. G. Zanon Padova) s.t.; 3) Sergio Raccanello (V. C. Padova) a 25"; 4) Lino Zerial (U. C. Triestini) a 30"; 5) Giuseppe Schiavo (G. S. Capito Padova) a 35"; 6) Orio Boselli (V. C. Padova) a 40"; 7) Dalla Rosa (G. S. Mainetti) s.t.; 8) Pisani (S. C. V. Cottur) a 1'15"; 9) Scagnol (U. C. Triestini) s. t.; 10) Billato (S. C. G. Zanon Padova) s. t.

● PALLAVOLO. L'ACLI San Giacomo ha battuto Il Pozzo di Pradamano in tre set nell'incontro valido per il campionato di promozione.

BASEBALL SERIE «C»: TERZO TURNO

Due al comando

Chiarbola e San Marco comandano a punteggio pieno la classifica del girone regionale eliminatorio del campionato di serie C di baseball, giunto alla terza giornata. Alle spalle della coppia di battistrada si è insediato il Tergeste, che domenica ha agevolmente superato sul campo di Villa Opicina la Libertas Monfalcone per 20-4. G. B. C. Gorizia e Libertas Monfalcone occupano la terza poltrona con una vittoria e due sconfitte, mentre lo Staranzano regge il fanalino di coda a quota zero.

S. Marco-GBC Gorizia 15-4

SAN MARCO: 2,0,0; 2,11,0; R. = 15
GBC GORIZIA: 2,0,0; 1, 0,0; 1. = 4

SAN MARCO: Mervi L., Andrian, Grassi, Ceugna, Pozzetto, Contento (Bersa), Cociancic (Zanolla II), Stradi (Colonnello), Mervi G. (Bernich).

G.B.C.: Acone, Famea, Angelillo, Peressin E. (Peressini T.), Zamolo, Eremondi, Cambruzzi, Russo (Belardinelli), Macuzzi, Salerno.

ARBITRO: Marussi di Ronchi.

Ancora un successo netto per il San Marco che non ha avuto la minima difficoltà ad imporsi su un volonteroso G.B.C. La squadra di Zanolla, priva di due titolari, dopo aver controllato il match nella prima parte, è esplosa nel quinto inning mettendo a segno undici punti, frutto di ben sette «valide», che poco dopo hanno determinato la sospensione dell'incontro per manifesta inferiorità. I migliori, per la GBC, Angelillo; per il San Marco, Mervi L., Ceugna e Colonnello.

Staranzano-Chiarbola 2-14

La squadra di Delise, anche se in formazione incompleta per l'assenza di un paio di titolari, ha disposto a piacimento dello Staranzano, che mai è stato in grado di impensierire i triestini. Il Chiarbola, attento e preciso in difesa e sempre insidioso all'attacco, ha nettamente dominato i padroni di casa. La partita è terminata anzitempo nel quinto inning per la manifesta inferiorità dello Staranzano.

RUGBY

Il Cus a Feltre Udine - Fiamme Oro

Penultima giornata, domenica, del torneo triveneto di rugby. Il quindici del Cus Trieste sarà impegnato in trasferta a Feltre. L'Edilmoquette Udine riceverà al «Moretti» la visita delle Fiamme Oro di Padova.

CALCIO FEMMINILE SERIE B

Radici in testa

Tutto secondo la logica anche nella seconda giornata del girone regionale eliminatorio del campionato di serie B di calcio femminile. Radici Trieste, Azzurrina di Premariacco e Rivignano hanno avuto facilmente ragione delle avversarie imponendoi con punteggi molto vistosi che non ammettono dubbi sulla legittimità dei risultati.

Il Radici Trieste continua a comandare la classifica a punteggio pieno (4 punti in due partite) seguito a una distanza dalla coppia Azzurrina e Rivignano.

Primorie - Rivignano 0-4

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Paron, al 33' Biasutti; nella ripresa al 15' Paron, al 23' Marcon.

RIVIGNANO: Bertoli; Tavan, Baron Tonaldo I; Biasutti I, Baron Tonaldo II, Guanin; Biasutti II, Luc, Paron, Marcon, D'Odorico.

PRIMORIE: Puric; Kapun, Cibi; Puric II, Puric III, Milic; Emili, Gomizelj, Rudec, Milis II, Lazar.

ARBITRO: Giacoz, di Trieste.

Vesna - Radici 0-3 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 32' Piccolo; nella ripresa al 7' Piccolo, al 28' Carlin.

RADICI: Posar I; Posar II, Bartoli; Mineo, Kodarin, Carlin; Leo, Piccolo, Sartori, Comar, Crisma (Sartoretto).

VESNA: Degrassi; Declich, Zivic; Luxa, Fedola, Tretjak; Massimini, Sirk, Antonini, Verzier, Maizan.

ARBITRO: De Paoli, di Udine.

Nel terzo incontro, disputato a Corno di Rosazzo, il Friuli Cividale è stato seccamente sconfitto dall'Azzurrina di Premariacco che si è imposta con un nettissimo 12-0. La partita è stata diretta da Gandin, di Ronchi.

TENNIS

A Padriciano in vista il «I Torneo forense»

Sui campi del Tennis Club Triestino prenderà il via martedì prossimo il «Primo torneo forense» di tennis riservato ai magistrati, avvocati, cancellieri e ufficiali giudiziari. Alla manifestazione hanno aderito i magistrati Cola, Nigris-Cosattini e Vecchioni, gli avvocati Aleffi, Bercè, Caluzzi, Cecovini jun., Coslovich, De Mitri, Diego, Frezza, Gei, Illeni Lo Cuoco, Longo, Mttejka, Pacor, Pasino, Manlio Poilucci, Rovelli, Slavic, Terpin, Tommasini, Veglia, Zidarich, Zenari e Pier Paolo Pailucci e il cancelliere Corrado.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI SONO CONCLUSI I COLLOQUI ROMANI

Tra greci e turchi solo un appuntamento

I due ministri degli esteri si ritroveranno a Bruxelles - Ancora aperti tutti i problemi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

«I nostri colloqui hanno fatto scattare un meccanismo di consultazioni» trai due paesi: in questa dichiarazione, fatta stamane dal ministro degli esteri greco, Dimitrios Bitsios, al termine del suo ultimo incontro con il ministro degli esteri turco, Ihsan Sabri Caglayangil, sono sintetizzati i risultati delle conversazioni romane, iniziatesi sabato scorso, tra i due ministri. Dal comunicato congiunto diramato al termine della serie dei colloqui non emergono infatti altri elementi importanti che indichino progressi per la soluzione dei gravi problemi in pendenza tra i due paesi, se si eccettua appunto il fatto che le consultazioni continueranno: Bitsios e Caglayangil hanno infatti annunciato di incontrarsi di nuovo alla fine del corrente mese a Bruxelles, evidentemente in occasione del «vertice» tra i primi ministri greco e turco, Kostantinos Caramanlis e Sulleyman Demirel.

Gli incontri tra Bitsios e Caglayangil sono stati quattro e ciascuno si è protratto per circa un'ora. Anche gli esperti e i funzionari al seguito dei due ministri hanno tenuto altrettante riunioni: le prime due suddivise in due commissioni, e poi congiuntamente. Essi si sono occupati soprattutto della disputa per i diritti di ricerca petrolifera nel Mar Egeo. Su questo problema i risultati sono stati quasi nulli. «Le questioni relative alla piattaforma continentale del Mar Egeo — è detto nel comunicato congiunto — sono state discusse ed è stato fatto un primo studio di un testo di compromesso riguardo la sottomissione dell'affare alla Corte internazionale di giustizia» dell'Aja.

Non si è dunque giunti alla stesura del documento comune senza il quale la corte dell'Aja non può assumere l'arbitraggio. In realtà, la delegazione turca avrebbe sollevato numerose difficoltà. Pur avendo accettato in via di principio di ricorrere all'Aja, cerca ancora di far prevalere la propria tesi di risolvere la disputa mediante negoziati diretti e nell'ambito di tutti gli altri problemi in pendenza tra i due paesi. Nel comunicato si afferma che le riunioni degli esperti continueranno «in un prossimo avvenire».

Circa le conversazioni separate tra i due ministri degli esteri, il comunicato spiega che essi «hanno passato in rassegna tutte le questioni che interessano direttamente le relazioni tra i loro paesi» e che i colloqui si sono svolti in un'atmosfera di buona volontà e nel comune desiderio di appianare i contrasti». Si è trattato dunque — a parere degli osservatori — solo di uno scambio di punti di vista, e non si è potuto andare oltre. Il clima in cui si sono svolte le conversazioni — le prime a livello di ministri dopo la crisi tra i due paesi che ha minacciato di coinvolgerli in una guerra — è stato giudicato negli ambienti vicini alle delegazioni come un risultato positivo, ed ha favorito senza dubbio la decisione delle parti di continuare gli incontri.

Pochi dunque i risultati concreti di queste conversazioni romane di Bitsios e Caglayangil per quanto riguarda la soluzione della crisi tra i due paesi, ma il fatto stesso che le parti abbiano deciso di sedersi ad un tavolo e di «passare in rassegna» le questioni che li dividono, è senza dubbio un progresso, un «primo passo» verso negoziati più impegnativi.

Nel consegnare alla stampa il comunicato finale congiunto, i due ministri degli esteri hanno risposto stamane a qualche domanda dei giornalisti. Essi hanno confermato che l'incontro Caramanlis - Demirel si svolgerà come previsto a Bruxelles alla fine del corrente mese in occasione della loro partecipazione al vertice della NATO. Richiesto se con Bitsios abbia fatto progressi circa la questione di Cipro, Caglayangil ha affermato che il problema «è al tappeto da oltre 15 anni e quindi non si può attendere una rapida soluzione». Bitsios dal canto suo ha sostenuto che quello di Roma «è stato un buon inizio».

Gli osservatori fanno rilevare, infine, che gli incontri Bitsios - Caglayangil vanno anche inseriti nell'ambito di una pressante attività internazionale tendente a facilitare i negoziati. Nei giorni scorsi, il primo ministro greco Caramanlis si è recato a Bonn dove ha avuto colloqui con il cancelliere Schmidt e altri massimi dirigenti tedeschi. Il segretario di stato americano Kissinger incontrerà Schmidt mercoledì o giovedì prossimo, in Germania, e potrà apprendere dal cancelliere tedesco particolari sull'atteggiamento greco; quindi, venerdì e sabato si recherà ad Ankara per la riunione della Cento (alleanza militare cui fanno parte Turchia, Iran, Pakistan, Gran Bretagna e USA) e avrà conversazioni con il premier turco Demirel. E' certo che il segretario di stato si adopererà per rendere più flessibile la linea turca e facilitare così il negoziato con la Grecia. Solo una sistemazione soddisfacente della crisi greco-turca, infatti, potrebbe evitare il crollo del sistema difensivo atlantico nell'area: la Grecia è già uscita dalla NATO e la Turchia minaccia di farlo.

Mirko Tebaldi

PEGGIORA ANCORA la bilancia jugoslava

Belgrado, 19

Nonostante i tentativi del governo di Belgrado di frenare le tendenze negative dello scorso anno, il commercio estero jugoslavo ha registrato nel primo quadrimestre del 1975 un nuovo peggioramento. I dati statistici pubblicati mostrano infatti che l'interscambio jugoslavo con l'estero ha raggiunto, il valore di 66 miliardi e 156 milioni di dinari. Le esportazioni sono ammontate a 22 miliardi e 357 milioni con un aumento del sette per cento rispetto ai primi quattro mesi del 1974. Le importazioni sono invece aumentate del 14 per cento, raggiungendo il valore di 43 miliardi e 799 milioni.

ANCORA CONFUSA LA SITUAZIONE POLITICA INDOCINESE

Prime smagliature fra i due Vietnam

Hanoi celebrando Ho Ci-minh insiste sul tema dell'unificazione che Saigon passa sotto silenzio - Quasi una rottura con Bangkok

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bangkok, 19

Oggi in tutto il Vietnam, Nord e Sud, si è ricordato l'anniversario della nascita avvenuta 85 anni fa, di Ho Ci-minh, il defunto presidente del Nord Vietnam che meglio e più di ogni altro ha incarnato lo spirito di resistenza e la volontà di vittoria di tutto un popolo. Secondo quanto ha riferito Radio Hanoi, tutti i giornali nordvietnamiti danno largo spazio alla figura e all'opera di Ho Ci-minh ricordando che la sua più alta aspirazione fu l'indipendenza e l'unità del Vietnam.

A questo proposito è interessante osservare come l'indice di una diversa valutazione della situazione, che dal 30 aprile, giorno in cui la caduta di Saigon nelle mani delle forze comuniste poneva fine a una guerra protrattasi per quasi 30 anni, che il tasto della riunificazione viene battuto con molta più enfasi al Nord che al Sud, a Hanoi che a Saigon. Nella capitale sudvietnamita si dimostra al riguardo molto meno entusiasmo che nel Nord Vietnam.

Radio Hanoi ha riferito con abbondanza di particolari che i giornali nordvietnamiti sono pieni di fotografie, biografie e notizie sulla lotta condotta da O Ci-minh contro l'imperialismo. Anche i giornali di Saigon riportano articoli dedicati alla vita e alle realizzazioni di Ho ma, basandosi almeno sulle trasmissioni di Radio Saigon, alla figura dello scomparso presidente non viene dato altrettanto risalto che al Nord.

La radio sudvietnamita ha riferito che per ricordare la nascita di Ho Ci-minh, dal Vietnam del Nord è stata trasportata a Saigon una mostra mobile dedicata allo scomparso.

Intanto qualche nube si è addensata sulle relazioni fra il Vietnam del Sud e la Thailandia a seguito delle inattese dichiarazioni rilasciate dal capo di una delegazione sudvietnamita, ambasciatore Nguyen Minh Phuong, al momento di riportire per rientrare in patria. Phuong ha dichiarato che non si potranno stabilire relazioni normali fra i due paesi fino a che i soldati americani di stanza nel territorio thailandese non se ne saranno andati e fino a che il governo thailandese non procederà alla restituzione al Vietnam del Sud degli aerei dell'aviazione sudvietnamita trasferiti in Thailandia dai profughi.

Il diplomatico, parlando con i giornalisti ha affermato che tanto il ritiro dei soldati americani quanto la consegna degli aerei a Saigon sono due atti «urgenti e indispensabili» e che è stato proprio il rinvio della restituzione degli aerei che «ha prolungato il processo di normalizzazione». Ma il ministro degli esteri thailandese Chatichai ha reagito subito affermando che porre la condizione del ritiro dei militari americani rappresenta «un'interferenza negli affari interni thailandesi» che non può essere accettata. Circa la questione degli aerei, rivendicati tanto dagli Stati Uniti che dal Vietnam del Sud, il ministro thailandese ha detto ai giornalisti: «Per 30 anni le nostre relazioni con i vietnamiti non sono state amichevoli e se per la loro normalizzazione si dovrà attendere ancora un poco, per noi va bene».

Richard Blystone

Chiusura dei colloqui



Telefoto Ansa

Roma — Il ministro degli esteri turco Caglayangil (a sinistra) e quello greco Bitsios ripresi insieme al termine della «tre giorni» di colloqui che ha aperto le trattative tra i due paesi

CONTINUA LO STATO DI ALLARME NELLE ZONE ARABE OCCUPATE

ESPLOSIONE IN ISRAELE IN UN CAMPO PROFUGHI

Proteste dei palestinesi secondo i quali si tratta di una bomba dell'esercito di Tel Aviv - Due morti e tre feriti - In arresto 69 arabi per i recenti attentati

Gerusalemme, 19

Una bomba è esplosa in un campo per profughi palestinesi sulla sponda occidentale del Giordano presso Hebron, uccidendo una donna e sua figlia e ferendo tre giovani. L'episodio ha causato violente proteste nella zona. Centinaia di arabi residenti a Hebron si sono raccolti davanti all'ospedale in cui sono stati ricoverati i feriti gridando che l'incidente è stato causato da un proiettile di artiglieria sparato da cannoni israeliani impegnati in manovre militari non lontano dal campo profughi. A sei ore di distanza dall'episodio la polizia non è tuttavia ancora riuscita a far luce sulle cause di quanto successo. Le vittime sono una donna di 35 anni e sua figlia di 18. I feriti sono un bimbo di un anno di età, una bambina di tre, e un ragazzo di 18. Salvo quest'ultimo, feriti e morti erano membri della stessa famiglia. Il marito della donna uccisa, al momento dell'esplosione era al lavoro nei campi.

Frattanto la polizia è riuscita questa mattina a disinnescare in tempo una grossa carica esplosiva a orologeria nascosta in un barattolo di vernice a poca distanza dal municipio di Gerusalemme, nella parte ebraica della città. Il fallito attentato — cui hanno fatto subito seguito alcuni arresti arabi sospetti — è l'ultimo di una lunga serie registrata nel corso del «week-end».

Un'altra esplosione — della quale si è avuta notizia solo oggi — è avvenuta sabato sera a Nablus, nella Cisgiordania occupata, all'ingresso di quella che è tradizionalmente ritenuta la tomba di Giuseppe, luogo sacro tanto per gli ebrei quanto per i musulmani. In seguito ai numerosi gesti di terrorismo degli ultimi giorni, sessantanove arabi sono stati tratti in arresto nel corso di una vasta operazione di polizia compiuta ieri a Jenin, un altro grosso centro della Cisgiordania. Secondo quanto ha riferito un portavoce dell'esercito a Tel Aviv, gli arrestati apparterrebbero a quattro diverse organizzazioni palestinesi e in loro possesso sarebbero state trovate armi e altro materiale di sabotaggio, tra cui considerevoli quantità di esplosivo.

Di un altro fallito attentato, avvenuto ieri, si è appreso oggi quando è stato reso noto il ritrovamento alla periferia di Gerusalemme, lungo la strada che conduce a Ramallah, di un giovane arabo ferito alle mani in seguito all'esplosione di un ordigno che stava maneggiando. Sul luogo è stata trovata anche un'altra carica inesplosa, in tutto simile a quelle impiegate nei giorni scorsi nei numerosi attentati avvenuti a Gerusalemme e altrove.

(Ansa - Afp)

E' GRAVE SATO l'ex premier nipponico

Tokio, 19

L'ex primo ministro giapponese Eisaku Sato è svenuto oggi in un ristorante giapponese durante un incontro con uomini d'affari. Il suo segretario ha detto che Eisaku Sato è in coma e i medici lo hanno dichiarato intrasportabile e quindi viene curato sul posto. I medici hanno precisato che Sato è stato colpito da apoplessia e non ha riacquistato conoscenza. Sato, che ha 74 anni, nel 1974 divise il premio Nobel per la pace con l'ex ministro degli esteri irlandese Sean McBride, per il suo ruolo nel promuovere la pace e la stabilità in Estremo Oriente nei primi otto anni che fu primo ministro, dal '64 al '72.

Dopo essersi dimesso da primo ministro, Sato si scostò dalla consuetudine giapponese che vuole che gli uomini politici indossino abiti seri e contegnosi. Si fece crescere i capelli, indossò camicie colorate e cravatte sgargianti. Nel '73 fu giudicato dal club della moda maschile del Giappone l'uomo meglio vestito tra i politici giapponesi. Mentre era primo ministro ottenne il ristabilimento delle relazioni fra il Giappone e la Corea del Sud e la restituzione dagli Stati Uniti delle isole Bonin e di Okinawa.

(Ap)

IL DISASTRO CHE PROVOCO' 88 VITTIME FRA CUI QUATTRO ITALIANI

IL «BOEING» ATENE-ROMA CADDE A CAUSA DI UNA BOMBA

Lo ha sancito l'inchiesta ufficiale - Attentato fallito tredici giorni prima

Washington, 19

L'esplosione di una bomba nella parte posteriore della fusoliera ha fatto precipitare nel settembre scorso l'aviogetto della Trans World Airlines a bordo del quale hanno trovato la morte 88 persone, tra le quali l'imprenditore triestino Rosenwasser. Questa conclusione è contenuta in un documento pubblicato a conclusione della sua inchiesta dal «National Transportation Safety Board». La commissione inquirente inoltre rivela quello che sembra essere stato un tentativo risoltosi però in un insuccesso di sabotare lo stesso volo, il «TWA 841» da Atene per Roma, tredici giorni prima dell'otto settembre, giorno in cui il «Boeing 707» della compagnia americana si abbattè in mare.

«Due esperti britannici e l'FBI sono giunti indipendentemente alla conclusione che un ordigno è esploso a bordo dell'aviogetto». L'esplosione, prosegue il rapporto, è avvenuta nella sezione di coda in cui erano stivati i bagagli e le merci e ha danneggiato i controlli del timone situati sotto il pavimento dello scompartimento. A seguito dell'esplosione i piloti hanno perso il controllo del velivolo che si è impennato e ha perso il motore numero due. Il comandante di un altro aviogetto ha visto il «TWA 707» puntare verso l'alto senza il motore interno di sinistra. L'aviogetto poi si è rovesciato ed è precipitato a spirale nel Mar Ionio cadenda a 50 miglia nautiche ad Ovest dell'isola greca di Cefalonia.

Quanto al tentativo di sabotaggio la commissione riferisce che il 26 agosto 1974 nel compartimento di coda dell'aviogetto, si era verificato un principio di incendio e dapprima si era pensato che l'incidente fosse stato causato dalla presenza di benzina per accendisigari e da pile in una delle valigie. Ma nel corso dell'inchiesta aperta successivamente al secondo e ben più grave episodio l'«FBI» ha acquistato la prova che la valigia da cui si era sprigionato fumo e fuoco in agosto conteneva una bomba dal funzionamento difettoso, che invece di dar luogo ad un'esplosione ha innescato il principio di incendio.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

---

†

Il giorno 18 è mancata ai suoi cari

Elisabetta (Isa) Soucek ved. Rottin

Ne danno il triste annuncio i figli LUIGI ROTTIN e ILDE in KERMAL, i fratelli e le sorelle MARGHERITA in CASTAGNARO, ANNA, GIOVANNI, PIETRO, BENO, LIA con le famiglie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore al cimitero di S. Anna.

Successivamente, come desiderio dell'estinta, avverrà la tumulazione nella tomba di famiglia di Pirano.

Trieste, 20 maggio 1975

Partecipano al lutto gli amici:
— DINA
— CORNELIA
— NORI
— ANITA
— GIORDANO
— TEA
— ALFREDO

Trieste, 20 maggio 1975

Ing. GIULIO GIACOMELLI prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Elisabetta Rottin

Trieste, 20 maggio 1975

I dipendenti dell'Impresa A. GIACOMELLI e IMPEFI prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Elisabetta Rottin

Trieste, 20 maggio 1975

LINO e BRUNA SAVORANI partecipano al lutto dei familiari per la perdita della cara signora

Isa

Trieste, 19 maggio 1975

Partecipano al lutto LINA e ROMANO LONZARI.

Trieste, 20 maggio 1975

---

†

Dopo lunga e sofferta malattia si è spenta il 16.5.1975

Maria Danek

Lo annunciano a tumulazione avvenuta i fratelli ROBERTO, ENRICO, RUGGERO e GIOVANNI assieme ai parenti tutti.

Trieste, 20 maggio 1975

Dopo lunga e operosa esistenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Russo
di 77 anni
Sottotenente dei Carabinieri della Riserva — Cavaliere della Repubblica e di Vittorio Veneto

Lo annunciano addolorati la moglie STEFANIA, la mamma, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 21 maggio, alle ore 15, partendo dall'Ospedale di Gemona.

Gemona, 20 maggio 1975

---

†

E' mancata all'affetto dei Suoi cari

Elisabetta Ardito

Ne danno il triste annuncio la figlia ELEONORA e il marito FRANCESCO.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 maggio 1975

---

†

Il 19 maggio si è spenta

Lucia Voch ved. Sain

Ne danno il triste annuncio le famiglie RAZZINI e OBERTI, i nipoti, parenti tutti e l'affezionata THEA.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 maggio 1975

Prendono parte al dolore per la morte del

PROF.
Nicolò Mogavero

gli amici:
— ARRIGO e VANNA
— PAOLO e FRANCA
— FRANCESCO ed EDDA
— GRAZIA

Trieste, 20 maggio 1975

Nel primo anniversario della scomparsa di

Eugenio Bellini

la moglie, le figlie unitamente ai nipotini e ai generi Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 20 maggio 1975

---

†

Il giorno 19 maggio è mancata la nostra cara

Tullia Paliaga in Revolt

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito ENRICO, le figlie ROSSELLA, ANTONELLA, la mamma SANTINA, la sorella GIANNA con il marito RODOLFO, i suoceri NIVES e GIORGIO, i cognati GRAZIELLA e BRUNO e parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. ENZO DE ROSA.

I funerali seguiranno oggi 20 maggio alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 maggio 1975

I compagni e i professori della V C sono affettuosamente vicini a Rossella in questo doloroso momento.

Trieste, 20 maggio 1975

Si associano al dolore per la perdita della cara

Tullia

— ANITA, EMILIA MEDEOT.

Trieste, 20 maggio 1975

Profondamente addolorati partecipano al lutto gli amici BRUNO e GIULIANA SARTOR.

Trieste, 20 maggio 1975

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Predonzani ved. Vitiello

Ne danno il doloroso annuncio la figlia NORA con il marito MARIO, i nipoti GIULIANA con il marito GUIDO, DARIA con il marito PAOLO e MARCO, la cognata REGINA, la nuora (assente) i nipoti, i pronipoti GIULIANO e GIACOMO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 maggio 1975

Prendono parte al lutto:
— MARCO e TITI ZELCO.

Trieste, 20 maggio 1975

---

†

E' mancato al nostro affetto il nostro caro papà

Emo Pattaro

Ne danno il triste annuncio la figlia LEA col marito, la figlia GAETANA col marito RENZO, la nipote PATRIZIA.

I funerali seguiranno domani 21 maggio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 maggio 1975

Partecipano al lutto:
— famiglia SCOPAZ
— famiglia TRANQUILLINI
— famiglia DE STRADI

---

†

Il giorno 18 maggio si è spento il nostro adorabile papà e nonno

Andrea Koblar

Ne danno il triste annuncio i figli ALBINA e GIORGIO (assente), il genero, la nuora, il nipote SIMONE, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 maggio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 maggio 1975

---

†

Angelo Bizzotto
app. di P. S. pensionato

si è spento il 18 maggio.

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 maggio 1975

La famiglia MILANO ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del piccolo

Pierpaolo

in particolare i medici il personale della Clinica Pediatrica, le famiglie di via Grandi e via Buozzi, la suora FRANCESCA, ONORINA, tutti quelli del Porto Franco Nuovo e tutti gli amici del Bar Perseo.

Trieste, 20 maggio 1975

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Duglietti

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore e in particolare le venditrici del mercato coperto.

I FIGLI

RINGRAZIAMENTO

La famiglia MULLE' ringrazia tutti coloro che hanno voluto prender parte al suo grande dolore per la scomparsa del suo caro

Riccardo

Trieste, 20 maggio 1975

---

†

Giuseppe Antoni

si è spento lasciando nel dolore la moglie, il figlio, la figlia, la nuora, il genero, la mamma, le sorelle, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un grazie al medico curante dott. UCMAR, al prof. GIAMMUSSO, ai medici e al personale del Centro tumori.

I funerali seguiranno oggi 20 maggio alle ore 13.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Prosecco.

Trieste, 20 maggio 1975

La Flotta Lauro, sede di Napoli, partecipa al dolore del sig. CARLO ANTONI per la scomparsa del padre.

Trieste, 20 maggio 1975

GIOVANNI CAFIERO si associa al lutto che ha colpito il sig. CARLO ANTONI per la perdita del padre.

Trieste, 20 maggio 1975

I funzionari della Flotta Lauro, ufficio di Trieste, partecipano al lutto che ha colpito il loro collega CARLO ANTONI per la perdita del padre.

Trieste, 20 maggio 1975

---

†

Dopo lunghe sofferenze il 18 maggio si è spenta

Alice Terran-Barison

Ne danno il triste annuncio il suo RISIERI e i parenti tutti.

Per le amorevoli cure prestate si ringrazia il dott. PIETRO ANTONINI nonché le affezionate CATINA e ADA.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al cimitero di S. Anna.

Trieste, 20 maggio 1975

Prendono parte al lutto:
— famiglia CORBATTO
— famiglia COMBI
— famiglia VIOLA
— famiglia PANTARROTAS
— famiglia COVA
— famiglia COLUSSI
— famiglia TOMMASINI

---

†

Il 19 maggio si è spento

Gustavo Baissero
ex dip. Italsider

Addolorati Lo piangono la moglie ANGELA, i figli, nuora, genero, nipoti e parenti.

Un sentito grazie al prof. ERCOLESSI, ai medici e personale del sanatorio «Pineta» di Aurisina.

I funerali muoveranno oggi 20 corrente alle ore 11.30 da Aurisina direttamente al cimitero di S. Anna.

Trieste, 20 maggio 1975

---

†

E' mancata ai suoi cari

Anita Lenuzza

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito arch. MARIO, i figli GEMMA ved. PASQUINELLI, col. ANTONIO con la moglie LIDIA e ing. SERGIO, le sorelle ADELE, MARY, GISELLA e ZITA, il fratello gen.le GIOVANNI BATTISTA, le cognate, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 16 maggio 1975

---

†

Il giorno 19 corrente è mancata al nostro affetto

Maria Rustia ved. Farneti

Desolati ne danno il triste annuncio le sorelle EMILIA e ARGIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 21 corrente alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 maggio 1975

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al profondo dolore che ci ha colpiti per la perdita del nostro adorato

Oscar Gustincic

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata alle ore 19 del giorno 22 nella chiesa di S. Giovanni.

I FAMILIARI

Trieste, 20 maggio 1975

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Giuseppina ved. Danieli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 20 maggio 1975

Nel primo triste anniversario della morte di

Giuseppina Palotta in Canola

una S. Messa sarà celebrata alle ore 18.30 mercoledì 21 maggio nella chiesa di S. Antonio Vecchio.

La FAMIGLIA

Trieste, 20 maggio 1975

---

†

E' mancato a Roma il

PROF. DR.
Max Rossaldi

Lo annunciano profondamente addolorati la moglie PAULETTE RICHNER ROSSALDI e le famiglie delle nipoti HAUSBRANDT, DI LENARDO e TEICHNER, unitamente alla cognata GINA ROSSALDI.

I funerali avranno luogo mercoledì 21 maggio al cimitero di S. Anna a Trieste alle ore 9.

Trieste, 20 maggio 1975

---

†

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione il 16 maggio è tornata al Signore l'anima buona e generosa della nostra cara mamma e nonna

Giuseppina Miserocchi ved. Pompignoli

A esequie avvenute lo annunciano profondamente addolorati i figli, la nuora, gli adorati nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. SVAGHEL, al primario, ai medici e al personale del reparto Lungodegenti per le amorevoli cure prestate.

Chi l'ebbe cara la ricordi con preghiere e opere buone.

Trieste, 20 maggio 1975

Partecipa al lutto:
— fam. FERRUCCIO LORETTU

Dopo breve malattia è mancato al nostro affetto

Mario Carnelli
(Portuale)

lasciando nel dolore la moglie MARCELLA, i figli BRUNO e MARINA, le sorelle e parenti tutti.

Un grazie al prof. ENRICO TAGLIAFERRO, ai signori medici, alle suore e personale della I Medica.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 maggio 1975

— famiglia MONTANARI

---

†

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Roberto Grassi

La sua addolorata ELDA, il suo SERGIO e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Un grazie di cuore vada al prof. dott. BABICH, ai sigg. medici e personale tutto del I Rep. pneumologico del sanatorio Santorio Santorio e a tutti coloro che ci saranno vicini al nostro dolore.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 maggio 1975

---

†

Il giorno 18 maggio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Alfredo Cesaria

Ne danno il triste annuncio i figli SALVATORE, ADOLFO, le nuore, il nipote DARIO, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 maggio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 maggio 1975

RINGRAZIAMENTO

A tumulazione avvenuta la famiglia LEBAN ringrazia sentitamente i parenti, conoscenti, amici e tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della cara

Maria Biteznik ved. Leban

Un grazie particolare vada al parroco Don MOCNIK.

Gorizia, 20 maggio 1975

20-5-1970 20-5-1975

Con immutato dolore e affetto nel V anniversario della scomparsa del tanto amato

Bruno Masiola

la moglie e i figli Lo ricordano con infinito amore e rimpianto.

Trieste, 20 maggio 1975

Nel I anniversario della scomparsa di

Giuseppe Grattoni

la moglie, la figlia con il genero e la nipotina Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 20 maggio 1975

Nel V anniversario della morte di

Emilio Crassan

le figlie NEREA, LIDIA, generi e nipoti Lo ricordano sempre.

Trieste, 20 maggio 1975

Nel quarto doloroso anniversario della scomparsa del mio caro

Gianni Balde

con tanto affetto Lo ricorda la mamma.

Gorizia, 20 maggio 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCO donna sappia cucinare tre ore mattino, telefonare 730657. 101 B

DOMESTICA stabile referenziata eccellente retribuzione due persone sole cercano. Telefonare 724345 ore ufficio. 24249 B

DONNE tre ore al mattino cercasi. Telefono 790096. 24596 B

OPICINA cerco stabile o prestaservizi referenziata. Telefono 69067 ore pasti. 24584 B

RAGAZZA stabile con dormire cercasi via Oriani 9, telefono 790096. 0072452 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA patente C D E offresi per lavoro, telefonare: 0431-81514. 2445 C

AUTISTA patente C D E offresi per lavoro, telefonare (0431) 81514. 2445 C

CORRISPONDENTE commerciale inglese tedesco et parlato referenziato offresi scopo miglioramento. Cassetta 16-C SPI, Trieste. (24300 C)

CUOCO cameriere pizzaiolo offronsi prossima stagione estiva. Telefonare 221754 - 2042477 Milano. 6367 C

IMPIEGATA dattilografa pensionata bella grafia pratica dinamica offresi mezza giornata quale aiuto a impresa edilizia artigiana deposito magazzino o altri vari lavori ufficio miti pretese. Cassetta 11 D SPI. (24478 C)

MILITESENTE diplomato istituto tecnico navale conoscenza lingua inglese esperienza costruzione barche in plastica, offresi, tel. 722955. 44782 C

OFFRESI lavorante barbiere. Tel. 31519 dalle ore 9 alle 13. 24572 C

PENSIONATO ottime referenze offresi custode stabile. Privato Cassetta 16-D SPI. 44716 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. A. SGOMBERI rapidi abitazioni, cantine, case, ogni genere. Telefonare 794417. 44876 CC

A. ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci Rossetti 41-C, telefono 790497. 24431 CC

ARTIGIANATO piastrellista muratore esegue restauri appartamenti case, telefonare giornalmente 747713. 24518 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto tende verticali riparazioni. Lady Plast, via U. Foscolo 5, tel. 744520. 23526 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti WC scaldabagni frigo lavatrici. Tel. 273230. 44920 CC

TRASLOCHI 41 42 44 CITTÀ TUTTA ITALIA

LA COOP. VITTORIA garantentendo massima serietà effettua traslochi con propri automezzi, personale altamente qualificato, nonché qualsiasi lavoro di facchinaggio. Telef. 61664. 44678 CC

ROLE' riparazioni verniciatura cambio cinghie. Tel. 815442 - 734588. 24588 CC

SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, ritiriamo elettrodomestici usati. Eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 44698 CC

TRASLOCHI, sgomberi, trasporti, Masi; telef. 773528. Servizio accurato. Prezzi convenienti. 23728 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A. SOCIETA' commerciale offre possibilità collaborazione insegnanti e persone tempo parziale. Si garantisce massima discrezione. Scrivere Penta S.P.A. via Aquileia n. 53. Udine. 6477 D

APPRENDISTA banconiere cercansi festività libere, presentarsi buffet Mira, piazza Oberdan 1. 24614 D

AUTISTA patente C per consegna materiali in città cercasi presentarsi Alberi, via Capitolina 3-1. 24604 D

BANCONIERE per Bar «Centrale» piazza San Giovanni 3, domeniche e feste libere. 24616 D

BANCONIERE capace ed apprendista banconiere ottima retribuzione cercansi. Telefonare 31373. 24305 D

CERCASI mezza lavorante parrucchiera capace. Tel. 725220. 24566 D

CERCASI operaio-autista patente B massimo trentenne per centro assistenza pneumatici Parmeggiani, via III Armata 167, Gorizia. 6481 D

COMMESSA esperta e apprendista cerca calzoleria Viale, viale XX Settembre 18. 24316 D

CUCINIERE recentemente congedato esercito, ricerca importante tavola calda. Età massima 22 anni. Cassetta 20-C SPI, Trieste. (6480 D)

MONFALCONE ristorante cerca donna cucina. Telefonare al 73550 ore 15-16, 19-21. 100 D

PASTICCERIA, di prossima apertura in Trieste, ricerca urgentemente pasticcieri max 25-enni. Cassetta 22 C, SPI Trieste. (6479 D)

PELLICCIAIA confezionista a mano solo se capace. Telefonare al 768178. 44686 D

PITTORI qualificati cercansi subito. Telefono 763166 ore 16-19. 24574 D

VILLAGGIO turistico mare 20 km da Trieste assume giugno-luglio agosto personale femminile dinamico anche studentesse ottima presenza educazione max 35 enni. Attività svolta in market bar ottima retribuzione. Eventuale assunzione definitiva per due persone. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Telefonare Trieste 62088. 24576 D

20.000 giornaliere ad ambosessi disposti occupare tempo libero distribuendo depliants propria città, comuni limitrofi. Scrivere casella 233-N SPI 20100 Milano. 6256 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School lingue estere, nuovi corsi individuali collettivi; traduzioni. Ponterosso 2, Trieste, tel. 30285. 79 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

OROLOGINO donna tipo subacqueo, cinturino camoscio rosso smarrito ierilaltro pressi via Paganini Sant'Antonio Nuovo. Valore solo affettivo, mancia generosa. Telefonare 766808. 44790 H

SABATO ore 22.30 Contovello scomparso cucciolo cane, bambina disperata. Animale operato necessita cure. Telefonare 412139. 24568 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AMMOBILIATO centrale, VII piano, salone con ampia terrazza, 4 stanze, cucina, bagno affittasi. Telefonare 68764 ore 13.30 - 18. 24610 I

APPARTAMENTO VALMAURA, salone, stanza cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

FIDATA Agenzia Immobiliare, cerca appartamenti arredati, a Grado, in zona centrale e Città Giardino, per sua clientela. Telefonare: (0431) 81345, dalle 9-12 e 15-18, giorni feriali. 634 L

PENSIONATO italo australiano cerca in affitto camera cucina o camera comodo cucina. Effettuerebbe lavori giardino. Cassetta SPI 7 E. 24600 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 10 primo piano. Competenza, rapilità, cortesia. Modelli alta moda 1975-76. Prezzi convenienti. Tutte le qualità di pelli estere. 24620 M

PELLICCE pregiate e comuni sempre modelli super eleganza tutte le qualità! Zampe testepersiano 270.000 in poi, persiano 440.000 in poi; taglie da 42-56; giacche colli cappelli guarnizioni varie. Prezzi sempre straoccasioni. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, terzo piano ascensori. 34 M

PRESSO moderno allevamento del Vicinale di Villalta di Fagagna via Molino (Udine) sono disponibili cuccioli pastori tedeschi boxer maremmani abruzzesi cani addestrati, l'allevamento dispone di scuola e pensione, telef. 0432-80449. 6502 M

VENDO pastore tedesco pura razza 5 mesi. Telefono 826832. 24582 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili pianoforti quadri, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 24602 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 111 NN

CAMERE, poltrone, sedie, lampadari ed arredamento in genere albergo prima categoria vendiamo per cessazione azienda: Hotel de la Ville, telefono 040-30321. 24329 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MACCHINE da cucire Bernina, Vigorelli, accessori-riparazioni pezzi di ricambio per qualsiasi marca. Beltrame Tomaso. Udine, telefono 65692. 6383 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Pagliericci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (135), Fabia (110), Alba gassata (85), Alba naturale (95), Bibite Alba (175), Fiuggi (340), Sangemini (300), Ferrarelle (155), Aranciata Ferrarelle (265), Lambrusco di Reggio Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10.5 gr. (240), di 12 gr. (270), Castellino Bertolli (355). E inoltre una vastissima scelta di liquori, oli di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

ARTICOLI tecnici industriali ricerchiamo persona disponibilità auto, disposta viaggiare Venezia Giulia-Friuli, clientela già acquisita da incentivare ed aumentare, ottimo trattamento provvigionale. Cassetta 53 A SPI 35100 Padova. (6510 P)

GRANDE organizzazione vendita prodotto larghissimo consumo cerca per Gorizia signorine o signore avendo a disposizione anche mezza giornata per affidare facile lavoro in Gorizia. Offresi fisso anche per periodo prova. Presentarsi oggi e domani corso Italia n. 17 sig. Bussani dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. 530 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2 PRONTA CONSEGNA VETTURE NUOVE. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. Massime facilitazioni di pagamento. FIAT 850, 124 berlina, 124 special, 1100 R Familiare, 125. FORD Escort 1100, Cortina. OPEL Kadett, Rekord coupé. LANCIA Flavia. VAUXALL Viva. AUTOBIANCHI Primula. N.S.U. Prinz 4. INNOCENTI Mini Minor. SIMCA 1000 LS, 1000 GLS. 1100 GLS. 1301 Special 1501. CHRYSLER 180. 53 Q

A. AUTODEMOLITORE ritira auto usate rottami ferro gomme fuori uso lavatrici frigoriferi. Tel. 774640. 24404 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256

AUTOSALONE Trieste vende 50 L 70 68, 500 fam 74, 124 74, 125 70, 750 66 70, 850 S 68 70, Mini 69 1500 C 66, A 112 70, R 4 67, 128 70, 850 Spider 66. Visibile via Giulia 10. 24015 Q

BARCA vela vetroresina mt. 5 tugata, motore fuoribordo 4 HP perfetta. Tel. 756636 dalle 14. 24592 Q

BATTELLI pneumatici «Zoliac», Novorania, Garma; qualità e prezzi speciali. Prima di decidere visitateci. Adriaboats riva Grumula 2. 44902 Q

CICLOMOTORI Ciao, Bravo, Boxer, scooter Piaggio, permute, facilitazioni; senza cambiali fino 18 mesi, pronta consegna, nella nuova Agenzia Fiegl di Strada di Fiume, 9. Aperto festivi. 24387 Q

ÉCUME de Mer, nuovo modello 1975 metri 8, Revee de Mer metri 7,15, Fleur de Mer metri 10. Concessionaria ufficiale Yachting via Roma 19, telefono 60766. 24586 Q

FIAT 850 Special vendesi 400 mila. Telefonare 271426 dalle 15 alle 19. 24618 Q

MOTOSCAFO plastica 6.50x2.50 motore Volvo 130 due cuccette, perfetto vendo. Telefonare 61.660 69581. 24598 Q

ROULOTTE usata 4 posti accessoriata come nuova vendo occasione. Tel. 271256. 24570 Q

TENDA: usata perfetta vendo d'occasione. Tel. 271256. 24570 Q

VENDO BMW 2002 buone condizioni. Telefonare 417036 ore 13-15 20-21. 24608 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AD aziendali statali parastatali prestiti contro cessione quinto stipendio interessi contenuti anticipi immediati finanziaria Crispi 8, tel. 741515 orario 15-19. 21942 R

LOCALE mq 100 uso officina, attrezzato aspiratore compressore, ponte elevatore, vicino Roiano affittasi. Telefonare n. 418708. 24536 R

TABACCHERIA centrale vendesi. Telefonare 68185 dalle 11 alle 14. 24578 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. UFFICI centralissimi moderni eleganti, unità grandi e piccole vendonsi con facilitazioni di pagamento rateazione fortissima anche intero importo. Tel. Società Egena, n. 38585. 2459 S

A. APPARTAMENTO centrale libero primo piano 4 camere, cucina, camerino, bagno, gabinetto, mq 120 esclusi muri adatto ufficio, studio professionale, estetista, simili vendo occasione. Telefonare pasti 0541-43847. 44761 S

APPARTAMENTI liberi signorili 3 4 stanze rifiniture accuratissime box mutuo eccezionale 8 percento Conti 28 Impresa vende, tel 31830. 24150 S

APPARTAMENTO mq 100 VII piano soleggiatissimo vista golfo zona Valmaura via Pasiello nuovo complesso residenziale consegna agosto composto salone 2 stanze letto cucina ripostiglio doppi servizi 2 terrazzi riscaldamento e acqua centralizzati 2 ascensori vende grande occasione Società iniziative immobiliari tel. 750910. 24358 S

DOMUS CONDOMINIO ROSSETTI varie grandezze appartamenti signorili con tutti i moderni comfort vendonsi Immobiliare Domus Galleria Tergesteo. 50 S

DOMUS DONADONI attico con grande terrazza in casa nuova prima entrata. Saloncino due stanze, cucina, doppi servizi, moderni comfort vendesi Immobiliare Domus, Galleria Tergesteo. 50 S

DOMUS via Conti in casa nuova: due camere, cucina, bagno, poggiolo, moderni comfort vendesi. Immobiliare Domus, Galleria Tergesteo. 50 S

DOMUS villa sul mare zona Costiera pressi Grignano vendesi. Immobiliare Domus, Galleria Tergesteo. 50 S

FABBRICATO ottima posizione centrale negozi appartamenti totali mq coperti 1000 circa vendesi investimento, ristrutturazione telefonare pasti 0541-43847. 44761 S

GRADO Lignano Udine, acquistasi appartamenti case esclusivamente da privati, telefono 0432-62793. 6476 S

IL TETTO vende SERVOLA prontingresso, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, 23.500.000 con mutuo. Telefono 722338. 73 S

IL TETTO vende villini bifamiliari con giardino o mansarda. Tel. 722338. 73 S

IL TETTO vende Lazzaretto Vecchio, liberi con bagno riscaldamento varie grandezze da 15.000.000. Tel. 722338. 73 S

IL TETTO vende ville prontingresso OPICINA, con giardino. Tel. 722338. 73 S

IL TETTO vende FABIO SEVERO - COLOGNA ultimi appartamenti consegna entro 1975 con mutuo 75 p.c. Tel. 722338. 73 S

IMPRESA costruzioni Rino Sostero vende direttamente appartamenti a prezzi convenienti a Lignano Ravascletto Cervignano del Friuli, l'ufficio di Ravascletto e aperto il sabato e la domenica mattina, via S. Spirito, tel. 0433-70123, l'ufficio di Lignano aperto tutti i giorni in viale dei Platani 64, tel. 0431-71230. 6428 S

IMPRESA Peralma vende direttamente ultimi tristanze cucina servizi e posto macchina zona verde con vista mare, adatti anche investimento. Visite in cantiere via Rossi 1, telef. 824094 - 826946. 44780 S

IMPRESA costruzioni Rino Sostero vende direttamente appartamenti a prezzi convenienti a Lignano, Ravascletto, Cervignano del Friuli. L'ufficio di Ravascletto è aperto sabato e la domenica mattino, via S. Spirito, tel. 0433-70123. L'ufficio di Lignano aperto tutti i giorni in viale dei Platani 64, tel. 0431-71230. 6428 S

IN zona verde impresa Poggicello consegna prossimamente appartamenti 3 stanze, cucina, servizi e posto auto esclusivo. Vendite dirette in cantiere in via Ponticello, tel. 810381 esclusi mediatori. 44515 S

MANSARDA signorile tranquillissima soleggiata rifiniture pregiate cercate Conti 28 Impresa vende, tel. 31830. 24150 S

PERMUTO casa montagna zona turistica con appartamento Trieste, telefonare Udine 41... antimeridiane. 6465 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

BELLARIA - HOTEL VILLA VASINI, tel. 0541-47503. Tranquilla, giardino, parcheggio privato, Tv, camere bagno balcone. Bassa stag. 4000. Luglio 5000 compreso Iva. 6131 T

CATTOLICA - HOTEL EMBASSY, via Genova, telef. 0541-963289. 100 m mare, parcheggio, trattamento eccellente, camere servizi, balconi. Luglio 4600-5200 compl. 6320 T

CATTOLICA - HOTEL VENDOME, II cat., tel. 0541-963... Eccezionale offerta: tre persone stessa camera pagheranno solo per due (escluso 1-24/8). Pensione completa compreso Iva: Giugno-sett. 6000 Luglio e 25-31/8 7000 — 1-24/8 7500. Camere, servizi privati balcone, ascensore. Menù a scelta. 6318 T

GIULIANOVA LIDO (Teramo) **HOTEL PROMENADE**, telef. 085/862338. Direttamente mare, piscina, pineta, camere servizi, telefono. Taverna. Giugno sett. 6500, luglio, agosto 8500 9500 tutto compreso anche ombrelloni, sdraio. 5890 T

GRADO affittasi mese giugno signorile appartamento fronte ingresso spiaggia. Telefonare ore pasti Udine 40187. 6307 T

GRADO affittansi a prezzi ridottissimi per mese di giugno appartamenti 4-6 posti letto lire 100.000-150.000 tutto compreso. Agenzia Adriatica, via Parini 3 e Pineta, Tel. (0431) 81345. 6195 T

HOTEL CITY - MONTESILVANO (Pe), viale Riviera, tel. 838468, Sulla spiaggia, camere servizi. Bassa stag. prezzi convenientissimi, menù a scelta. servizio accuratissimo. 6073 T

HOTEL KING - CESENATICO (FO) - Tel. 0547 - 82367, modernissima costruzione, 100 m mare. Camere doccia, WC, balcone, tranquilla, familiare, cucina bolognese, parcheggio. Offerta eccezionale. Bassa 4000-4500. Sconti bambini. 6124 T